PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 12 Febbraio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. N. 11351

Si continua a vincere... da tutte le parti

Imminente ripresa delle trattative di pace?

LA SANGUINOSA BATTAGLIA DI BULAIR

Artiglieria da montagna bulgara contro le navi turche

Da fonte bulgara:

Le gravissime perdite turche
5000 morti e 10.000 feriti

SOFIA 11 (Ag. tel. bulgara). Davanti a Bulair le truppe bulgare si trincerano nelle loro posizioni. Esse hanno sgomberato il campo di battaglia dei cadaveri dei turchi caduti, il cui numero oscilla fra i 5000 e i 6000 soldati, più una cinquantina di ufficiali. Si suppone che il numero dei feriti ammonti al doppio.

Per tutto il giorno gli incrociatori turchi bombardarono l'ala sinistra delle truppe bulgare; un uomo fu ucciso ed uno ferito.

Le truppe turche sbarcate i giorni 8 e 9 a Sciarkiöi, circondate dai bulgari, si sono ritirate in preda al panico e in grande disordine si sono riversate sulla riva del mare, ove protette dal fuoco delle navi, raggiunsero le navi trasporto, mettendosi in salvo. La fanteria bulgara sparava ininterrottamente a salve contro il nemico, infliggendogli perdite di parecchie migliaia di uomini. Particolarmente si distinse l'artiglieria da montagna della colonna destra, lanciandosi innanzi e macellando i turchi con una tempesta di «shrapnells». I bulgari hanno avuto intorno a cento morti e feriti.

Secondo notizie complementari, il disastro turco di Bulair assume proporzioni veramente catastrofiche. I bulgari hanno seppellito finora 2500 cadaveri e circa 3000 giacciono ancora sul campo di battaglia.

Le truppe turche sbarcate a Sciakiöi ammontavano in tutto a due divisioni. Lo sbarco occupò due giorni. Al mattino del terzo giorno, dalle 6 in poi, i turchi furono attaccati con grande veemenza dalle truppe bulgare. Verso le 3 del pomeriggio i turchi furono accerchiati e, terrorizzati, fuggirono sotto il fuoco micidiale delle nostre artiglierie e dei nostri fucili verso il mare. Il loro reimbarco si svolse nel più grande disordine, sotto la protezione dei pezzi delle navi turche, che, raccolte le truppe a bordo, ripresero in fretta il mare.

Il contegno audace dell'artiglieria da montagna bulgara, che - come fu detto - portò i suoi pezzi sulla riva durante l'attacco e ostacolò gravemente con i suoi «shrapnells» il reimbarco dei turchi, desta ammirazione, anche perchè è il primo caso in cui l'artiglieria da montagna ingaggi un combattimento da terra contro navi da guerra.

SOFIA 11 (N). Sulla grande battaglia di Bulair si hanno ancora i seguenti particolari, che servono a dare un'idea dell'accanimento con cui la stessa fu sostenuta dai turchi. Il numero dei turchi feriti ascenderebbe a 10.000. Speciale bravura fu dimostrata dal 22.o reggimento di fanteria bulgara della divisione del [illegible], al quale il re espresse telegraficamente i suoi ringraziamenti e la sua ammirazione. I tentativi di sbarco di due divisioni turche presso Sciarkiöi l'8 e 9 corrente, terminarono, dopo un combattimento durato nove ore, con una fuga disordinata dei turchi sulle navi.

Da Ciatalgia e da Adrianopoli non si hanno notizie. Si viene a sapere che il compito principale dei bulgari è per ora quello di distruggere l'esercito turco di Gallipoli e di bombardare incessantemente Adrianopoli.

I bulgari smentiscono ogni vittoria turca

SOFIA 11 (Agenzia telegrafica bulgara). Per smentire una volta per sempre le fandonie inventate a Costantinopoli di colossali successi dei turchi e particolarmente del successo dei loro sbarchi, il quartier generale bulgaro dichiara categoricamente che, fatta eccezione per Podima e Sciarköi, ove sono stati respinti con le note perdite, i turchi non hanno fatto alcun tentativo di sbarco.

Sulla linea di Ciatalgia non c'è stato alcuno scontro notevole.

Per ciò che riguarda la penisola di Gallipoli, basti dire che nella battaglia di Bulair i turchi hanno avuto oltre 15.000 uomini tra morti e feriti, per comprendere come sia ridicolo parlare di vittorie turche in questa zona.

Da fonte turca:

Non si conferma l'avanzata turca a Kechan
I bulgari continuerebbero a ritirarsi

COSTANTINOPOLI 11 (B). Commentando le operazioni guerresche degli ultimi giorni, i giornali rilevano che la costa del Marmara è ormai totalmente sgomberata dai bulgari. L'avvenimento più importante della guerra sono i combattimenti sulla penisola di Gallipoli, il cui punto più stretto è largo appena da 5 a 6 chilometri. Il numero delle truppe combattenti da tutte e due le parti non sorpasserebbe i 30.000 uomini.

Durante l'armistizio i bulgari si sono ritirati a poco a poco da Maidara e Kechan al mare, sino a raggiungere l'accesso all'istmo. Subito dopo la denuncia dell'armistizio essi si sono fatti ancora più innanzi, prendendo posizione di fronte a Gallipoli. Si sono avvicinati alle fortificazioni di Bulair sino a 7 od 8 chilometri, sulle colline che sorgono dinanzi alla piccola valle attraversata dal fiume Sogudgiak; colline che raggiungono presso Kurun, Ceflck, Togan e Arslan l'altezza di circa 270 metri.

E' qui che sono avvenuti i combattimenti dei giorni 8 e 9.

Il «Tanin» non conferma l'avanzata di truppe turche a Kechan.

Il bulgari si ritirano oltre il fiume Kavak. Essi non hanno altra possibilità fuorchè quella di ritirarsi sulla catena di monti che corre parallela alla costa del Marmara. Siccome notevoli forze turche stanno a Sciarkiöi, i bulgari non possono fare altro che ritirarsi fino alla pianura che si estende tra il golfo di Saros e Buranic sulla riva destra del fiume Kawak.

Gli ultimi tentativi di sbarco sarebbero falliti

COSTANTINOPOLI 11 (B). Anche ieri sono partite da qui a bordo di navi trasporto per la costa del Mar di Marmara, nuove truppe e 36 cannoni con munizioni. Il numero delle truppe bene equipaggiate finora partite a mezzo di trasporti si fa ascendere a 80.000 uomini.

A quanto si vocifera, gli ultimi tentativi di sbarco sarebbero falliti.

Un tentativo di sbarco dei greci?

COSTANTINOPOLI 11 (B). Un comunicato ufficiale dice che a Bulair regnava ieri calma. I bulgari erano occupati a rafforzare le loro posizioni di fronte alla città. Due navi cariche di truppe greche avvicinatesi alla costa presso Ainadscik dovettero allontanarsi.

In tutte le operazioni a Kallikratia, Rodesto, Sciarköi, Miriofito e Bulair, e in particolar modo in occasione degli sbarchi di truppe, l'opera della flotta ottomana è stata di validissimo appoggio.

A CIATALGIA.

Gravi perdite turche?

SOFIA 11 (Ag. tel. bulgara). Le truppe accampate a Ciatalgia si sono ritirate ierlaltro da cinque o sei chilometri in nuove posizioni, dopo avere respinto su tutta la linea gli attacchi dei turchi, eccezione fatta per l'estremità dell'ala destra, ove le truppe erano esposte al fuoco incrociato delle navi turche ancorate nel Mar di Marmara e nel golfo di Bujuk-Ckmedge. Le perdite bulgare sono piccole, quelle dei turchi ammontano invece a parecchie migliaia, causate principalmente dagli «shrapnells» dell'artiglieria bulgara.

Sconfitta bulgara?

COSTANTINOPOLI 11 (B). Una comunicazione ufficiale del ministro della guerra annuncia: Ierlaltro a Ciatalgia le nostre truppe dell'ala destra respinsero verso Akalan il nemico che si trovava di fronte a distaccamenti della nona divisione mandato avanti. In un attacco di un distaccamento in ricognizione contro i volontari della nostra ala sinistra, il nemico subì una sconfitta. Una nostra colonna in ricognizione occupò all'alba la città di Ciatalgia.

Il nemico ha sgomberato le alture di Bujuk che dominano Ciatalgia ad occidente. Le nostre truppe accampate a Papas-Burgas hanno occupato dopo un eroico attacco alla baionetta la catena di colline che sorge ad occidente di questa località. Soltanto dieci bulgari poterono salvarsi; un ufficiale fu fatto prigioniero. Facemmo bottino di alcuni fucili. La nostra cavalleria ha occupato Bigados. I bulgari si ritirano verso occidente.

Una corazzata turca incagliata in posizione disperata

PARIGI 12 (N). La «Havas» ha via Costanza che la corazzata turca «Assar i Tewfik» si è incagliata presso il capo Karaburnu su un banco di sabbia. Della nave sporge in alto la prua. La posizione della corazzata sarebbe pressochè disperata.

L'„yacht" imperiale ottomano investito

COSTANTINOPOLI 11 (N). A mezzogiorno il piroscafo «Caucase» della società francese delle «Messageries Maritimes» uscendo dal porto urtò contro il yacht imperiale «Istambul» che stava appunto per entrare nel Corno d'oro. Il yacht imperiale riportò gravi avarie alla prua. Il «Caucase» non sofferse alcun danno. Lo stesso piroscafo urtò anche contro una boa alla quale doveva ormeggiarsi l'«Istambul». La boa affondò ed un marinaio dell'«Istambul» che stava sulla stessa annegò

Un tentativo di sortita da Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 11 (B). Si comunica ufficialmente: Il 9 corr. un forte distaccamento turco intraprese una sortita da Adrianopoli e attaccò alla baionetta le posizioni nemiche dalla parte di Daliden, infliggendo perdite considerevoli al nemico. I turchi tornarono quindi alle loro posizioni.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il bombardamento di Adrianopoli continua. Ieri i bulgari avevano prese le alture di Bujuk, ma dovettero sgomberarle oggi con gravi perdite in seguito ad un attacco dei turchi.

Un giornale apprende che per rendere il meno grave possibile il danno delle granate bulgare che cadono nella città il comandante di Adrianopoli ha fatto levare tutto il selciato dalle vie.

La Francia insiste perchè i cittadini francesi escano dalla piazza forte

PARIGI 11 (Havas). Siccome la Bulgaria si rifiuta di lasciar neutralizzare un quartiere di Adrianopoli nel quale gli stranieri potrebbero rifugiarsi durante l'assedio o di permettere agli stranieri di lasciare Adrianopoli, la Francia ha nuovamente insistito con grande energia, affinchè ai cittadini francesi sia permesso di lasciare Adrianopoli.

Il «Temps» al pari di altri giornali parigini protesta vivacemente contro il rifiuto della Bulgaria di permettere agli stranieri che si trovano ad Adrianopoli di lasciare la città, e dice che non regge il richiamo a precedenti avvenuti durante la guerra franco-prussiana.

Un terzo appello dei consoli di Adrianopoli

FRANCOFORTE 11 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: I consoli ad Adrianopoli hanno inviato ieri per la terza volta un dispaccio collettivo ai rispettivi ambasciatori per lagnarsi perchè i bulgari, contrariamente a tutte le leggi d'umanità, bombardano già da quattro giorni senza interruzione la città di Adrianopoli.

I combattimenti intorno a Giannina

Notizie greche

ATENE 11 (Agenzia d'Atene). Il ministero della guerra pubblica il seguente dispaccio del diadoco da Philippiades in data 10 corr.: Nella notte dal 9 al 10 corr. i nostri avamposti apersero il fuoco contro le trincee turche. I turchi risposero con un vivace fuoco di artiglieria, al quale l'artiglieria greca rispose senza indugio. Dopo due ore di combattimento l'artiglieria turca cessò il fuoco imitata in ciò poco dopo dalla fanteria. Le perdite dei greci sono insignificanti.

L'artiglieria greca mantenne durante tutta la giornata di oggi un fuoco lento. Il nemico rispondeva a intervalli. Il colonnello Mathiopulo, comandante d'una divisione fu ferito leggermente, ma non ha abbandonato il comando. Il nemico tentò di occupare lo stretto di Zevroko ma fu respinto con notevoli perdite. Noi raccogliemmo una quantità di materiale da guerra abbandonato dai turchi.

ATENE 11 (Agenzia d'Atene). La notizia di un giornale di Costantinopoli circa una grande vittoria riportata a Giannina dai turchi, i quali avrebbero ucciso 1800 greci è assolutamente priva d'ogni fondamento.

Notizie turche

COSTANTINOPOLI 11 (B). Un comunicato ufficiale dice: Il 3 corrente i greci intrapresero un nuovo attacco a Giannina, ma senza successo. Qui furono obbligati a ritirarsi. Al fronte settentrionale niente di nuovo.

Lutto a Cettigne

CETTIGNE 11 (N). In contrasto con la grande gioia di ieri, oggi regna profondo lutto per le forti perdite presso Scutari. Tra i feriti si trova pure il «voivoda» Vukotic, fratello della regina. Alcuni battaglioni furono distrutti quasi completamente. Giorno e notte arrivano qui trasporti di feriti. I combattimenti continuano con grande accanimento contro tutte le posizioni.

E' arrivata qui la granduchessa Militza, consorte del granduca Pietro Nikolajevic.

La vanità dei sacrifici sotto Scutari e Giannina
secondo un ufficioso romano

ROMA 11 (N). Commentando un telegramma da Cettigne, in cui si parla di sanguinosi combattimenti che si svolgono intorno a Giannina e specialmente intorno a Scutari, la «Tribuna» scrive che è tanto più deplorevole un così grande versamento di sangue, in quanto è chiaro che la sorte definitiva di quelle due città sarà decisa non già dall'esito dell'assedio, bensì dalle grandi Potenze in base a considerazioni di politica generale. L'occupazione militare di una località per effetto delle operazioni di guerra non è sufficiente per costituire un titolo di possesso definitivo. Perciò la «Tribuna» si augura che abbia a cessare l'inutile carneficina.

Trattative di pace a Nizza?

SOFIA 11 (N). A quanto si assicura incominceranno sull'esempio italiano trattative preliminari di pace ancora durante la guerra, e probabilmente a Nizza. L'iniziativa è partita da parte turca. Il viaggio in Europa di Hakki pascià sia in nesso con queste trattative. Da parte bulgara probabilmente si corrisponderà a questa proposta.

Il viaggio di Hakki pascià

COSTANTINOPOLI 11 (N). Ore 8 di sera. Hakki pascià è partito. Da parte ufficiale si tenta di attribuire alla missione di Hakki pascià minor importanza di quanto nei circoli politici si suppone. Secondo una voce Hakki pascià tenterebbe di addivenire a Londra ad un accordo con quel ministero degli esteri sulla questione di Cuvait sulla base di un progetto già elaborato.

FRANCOFORTE 11 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che Hakki pascià è stato nominato primo delegato turco al posto di Rescid pascià per la ripresa dei negoziati di pace.

Sue dichiarazioni

ROMA 11 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» a Costantinopoli ha intervistato Hakki pascià. L'ex-granvisir ha detto di non avere missioni politiche da compiere a Londra, ma che dovendo egli recarsi colà per suo conto, si mise a disposizione del granvisir per il caso che potesse esser utile. E' perciò probabile - ha soggiunto l'intervistato - che a Londra mi trovi a contatto con qualche elevata personalità diplomatica, pronto a dedicare la mia opera per la causa della pace, se si presenterà un'occasione propizia.

Hakki pascià ha detto infine che la situazione militare turca è molto soddisfacente ed ha espresso la speranza che l'Europa terrà conto dei sacrifizi già fatti e consentiti dalla Turchia.

Il corrispondente dice che le informazioni sue particolari gli permettono di assicurare che i negoziati seguiranno il procedimento di quelli di Ouchy, prima ufficiosi, poi quando tutto sarà definito, ufficiali. Il principio dei negoziati non sarà diretto fra le due parti belligeranti, ma si crede avrà per intermediario Sir Edward Grey e gli ambasciatori delle Potenze.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 11 (N). Gli ambasciatori si sono riuniti nel pomeriggio ad una seduta.

PARIGI 11 (N). La Francia, che originariamente aveva desiderato che la conferenza degli ambasciatori fosse tenuta a Parigi, ha espresso ora il desiderio che seguissero a Parigi almeno le discussioni finanziarie. La Germania ha appoggiato tale desiderio. Secondo comunicazioni dei circoli diplomatici la riunione degli ambasciatori a Londra ha già disbrigato parecchi punti della controversia albanese in modo soddisfacente. La soluzione complessiva della questione non è avvenuta, ma si può nutrire la giustificata speranza che i punti controversi saranno risolti in modo ineccepibile.

Per le popolazioni greche del Mar di Marmara

ATENE 11 (Ag. ateniese). Si ha da Costantinopoli: Il segretario generale del Consiglio misto del patriarcato ecumenico ha fatto visita agli ambasciatori delle grandi Potenze descrivendo loro la situazione lacrimevole della popolazione greca delle città e dei villaggi lungo il Mar di Marmara, la quale soffre tanto in conseguenza delle vessazioni da parte dei turchi quanto da parte dei bulgari. Egli chiede l'invio di navi da guerra a Peristeri, Ganos e Khora per raccogliere i greci perseguitati e trasportarli a Costantinopoli.

Lo czar arbitro per la divisione del bottino

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Journal» ha da Belgrado che, avuto riguardo alle eventuali divergenze che potrebbero sorgere nella ripartizione del territorio conquistato, gli Stati balcanici si sarebbero risolti ad invocare in tutte le controversie la decisione dello czar.

L'avvenire di Salonicco
Dichiarazioni di Venizelos

SALONICCO 11 (N). Il presidente del Consiglio greco Venizelos ha fatto ad un redattore del giornale «Independant» le seguenti dichiarazioni circa l'avvenire di Salonicco:

— Potete essere certo che in ogni caso l'avvenire economico di Salonicco sarà tutelato. Non posso precisarvi in poche parole qui su due piedi ciò che sarà fatto, ma faremo tutto quello che dipenderà da noi per impedire la decadenza commerciale della città. Noi lavoriamo per concludere una unione doganale con gli Stati balcanici, perchè siamo convinti che per tutelare l'avvenire economico di Salonicco una Unione doganale fra tutti gli Stati balcanici sarebbe la soluzione ideale, ma potete essere convinto che con o senza l'Unione doganale l'avvenire economico di Salonicco sarà assicurato.

— Vi è fin d'ora - ha chiesto il corrispondente pieno accordo fra la Grecia e la Serbia da una parte e Grecia e Bulgaria dall'altra in previsione della divisione dei territori conquistati?

— Non vi è stata alcuna convenzione, alcuna intesa, alcun accordo in questi giorni fra noi e i nostri alleati circa la divisione delle terre conquistate. Tale ripartizione non potrà essere fatta che dopo la conclusione della pace con la Turchia. Ho la ferma convinzione che ci intenderemo a questo proposito senza che avvengano disaccordi fra noi.

— Quale impressione avete riportato dalla Conferenza di Londra?

— Deploro di aver riportato la guerra invece che la pace, ma nella situazione attuale ciò era inevitabile. La ripresa delle ostilità condurrà più presto dei negoziati alla conclusione di una pace definitiva e durevole ed ho ferma convinzione che questa sarà fra breve un fatto compiuto.

Il marchese Carlotti da re Giorgio

SALONICCO 11 (Agenzia d'Atene). Il marchese Carlotti di Ripabella, finora inviato ad Atene ed ora nominato ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, arrivato qui oggi ha avuto un lungo colloquio con re Giorgio e col presidente dei ministri Venizelos.

Venizelos è partito nel pomeriggio per Atene. Il generale bulgaro Hessapceff e il colonnello serbo Vasic hanno accompagnato il presidente dei ministri al piroscafo.

Le trattative bulgaro-rumene

SOFIA 11 (N). L'inviato rumeno principe Ghika e Saratoff, delegato bulgaro per le trattative, hanno già avuto dei colloqui preliminari circa un compromesso bulgaro-rumeno, nei quali fu solo deliberato di attendere il ritorno del dott. Daneff recatosi a Kirkilisse a prendere sua moglie.

VIENNA 11 (N). In questi circoli bene informati si conferma la notizia da Londra di un passo imminente della Triplice a Sofia. La Rumenia si è rivolta al Governo viennese chiedendo il suo intervento a Sofia, affinchè finalmente si tenga conto delle pretese rumene. La Germania e l'Italia hanno aderito a questo passo che seguirà nei prossimi giorni.

La missione Hohenlohe e la pace europea

COLONIA 11 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo che l'Austria coll'invio del principe Hohenlohe ha fatto un passo importantissimo perchè ha dato una prova evidente a tutto il mondo che vuole mettersi d'accordo con la Russia. Si avrà un grandissimo guadagno per la pace europea, se lo czar si convincerà essere falsa l'asserzione che l'Austria faccia un giuoco falso con la Russia. Il principe Hohenlohe potè conferire con la czar a quattro occhi più di un'ora. Il principe Hohenlohe verrebbe impiegato in una posizione speciale a Pietroburgo e lo czar si sarebbe dichiarato in proposito già d'accordo.

Lo stesso giornale ha poi da Vienna che da parte germanica non si è presa alcuna ingerenza nell'invio del messaggio imperiale allo czar, tanto è vero che l'ambasciata germanica a Vienna seppe dell'invio solo quando esso era stato già deciso, e il testo doveva essere già stato compilato. In quanto alle dicerie secondo le quali da parte germanica si sarebbe indotta l'Austria a mostrare una certa arrendevolezza, anche quelle sono affatto infondate. La Germania non ha mai lasciato in dubbio sul fatto che essa la assisterebbe non soltanto nel «casus foederis» ma in qualunque eventualità qualora fossero in giuoco i suoi interessi vitali. Le dichiarazioni del Cancelliere dell'impero al Reichstag hanno attestato ciò al cospetto di tutto il mondo.

Il caid Gelluli internato in Algeria

PARIGI 11 (N). Secondo un'informazione da Casablanca il generale Lyautey ha deciso di fare internare il caid Gelluli, catturato, nell'Ageria. Con un'automobile militare Gelluli fu condotto al porto di Fedalah, donde con una nave da guerra sarà trasportato in una località algerina non ancora stabilita.

LA FRANCIA
decisa a mantenere il primato nel Mediterraneo

PARIGI 11 (B). Discutendosi alla Camera il bilancio della marina, il ministro della marina ha dichiarato che la Francia è decisa a non cedere la superiorità nel Mediterraneo. Il programma della marina sarà realizzato nel 1917, dunque quattro anni prima di quanto si prevedeva. La flotta francese avrà allora, a malgrado dei progressi delle marine italiana e a.-u., ancora una lieve prevalenza che noi manterremo. Il ministro ha poi dichiarato che la squadra francese ricomparirà nelle acque del nord non appena le circostanze lo permetteranno.

Uno scoppio
a bordo della „dreadnought" francese „Danton"

TOLONE 11 (N). Mentre si esaminava la provvista di carbone a bordo della «dreadnought» «Danton», avvenne una esplosione di «grisou». L'esplosione avvenne nella stiva N. 3 a tribordo. Il primo macchinista Marion e il capo-fuochista Dulard rimasero gravemente feriti e vennero trasportati all'ospedale in stato disperato. Un altro marinaio macchinista fu leggermente ustionato.

PARIGI 11 (B). Al ministero della marina si dichiara che l'esplosione a bordo della «Danton» è di poca entità e che non ha causato danni materiali. Le ustioni dei due sottufficiali non sarebbero gravi.

Il fidanzamento della figlia di Guglielmo

BERLINO 11 (N). Il principe Ernesto Augusto Cumberland diverrà duca di Braunschweig senza dover rinunciare formalmente alle sue pretese al trono di Cumberland. Ma questo cambiamento non si compirà già in occasione del suo matrimonio con la principessa Vittoria Luiso. Il fidanzamento era già progettato per il settembre scorso, ma poi fu rinviato causa la guerra balcanica. Nel patto matrimoniale non è fatto cenno alle circostanze politiche, ma vi è fatta menzione dell'avvento al trono di Braunschweig. Il vecchio duca di Cumberland originariamente era contrario al matrimonio, ma poi cedette di fronte all'influenza del principe Massimiliano di Baden. Le difficoltà del cerimoniale furono tolte ierlaltro dall'imperatore Guglielmo con l'osservazione che si tratta del padre di suo genero.

BERLINO 11 (N). A quanto qui si assicura le trattative per la successione sul trono di Brunswick sono state fatte separatamente da quelle delle relazioni tra la Casa degli Hohenzollern e Cumberland. Le prime non sono ancora condotte a conclusione. Con esse sta in relazione l'imminente viaggio del duca reggente di Brunswick a Karlsruhe. Una soluzione definitiva della questione della successione al trono non seguirebbe, mentre è in vita il duca Ernesto Augusto di Cumberland. A quanto si assicura l'imperatore nel suo viaggio di ritorno da Corfù farà sosta a Vienna, dove si incontrerà col duca di Cumberland il quale si trasferirà prossimamente a Vienna.

BERLINO 11 (N). Al principio dell'odierna seduta del Reichstag, il presidente, accennato al fidanzamento della principessa Vittoria Luisa col principe di Cumberland, espresse alla coppia imperiale e ai fidanzati gli auguri del Reichstag.

Anche alla Dieta prussiana il presidente fu incaricato di trasmettere gli auguri alla coppia.

BERLINO 11 (B). L'«Agenzia Wolff» apprende che il principe Ernesto Augusto di Cumberland ha chiesto di entrare nell'esercito prussiano. L'imperatore Guglielmo aderirà al suo desiderio e lo metterà nel reggimento degli ussari di Fiet, a capo del quale sono stati suo nonno e suo bisnonno.

La questione del Brunswick

BERLINO 11 (N.) A proposito della sistemazione della questione del Brunswick si viene ora a sapere che giovedì scorso arrivarono a Carlsruhe il principe reggente duca Giovanni Alberto di Mecklemburg e la sua consorte. Com'è noto, il Consiglio federale germanico aveva deliberato, nel 1907, che l'avvento al potere di un membro della Casa ducale del Brunswick era incompatibile con la costituzione dell'impero, finchè vivesse il duca di Cumberland e finchè un membro della sua Casa si trovasse in rapporti anticostituzionali con lo Stato federale della Prussia ed elevasse pretese su territori di questo Stato confederato. Non è improbabile che il Brunswick si adatti alla rinunzia dell'Hannover. In ogni caso è deciso che il principe Ernesto Augusto stesso, una volta che sia capo della Casa Cumberland, farà questa rinuncia e poi salirà sul trono di Brunswick.

BRUNSWICK 11 (N). Nell'odierna seduta dell'assemblea provinciale il ministro di Stato Hartwig ha comunicato il fidanzamento della principessa Luisa Vittoria col principe di Cumberland, salutando l'avvenimento come sintomo di grande felicità per l'avvenire del granducato. Per il momento della questione

politica non si farà parola. Quando ciò avverrà, dipenderà dalle circostanze; ma per ora, propone che non si entri in una discussione politica.

HANNOVER 11 (B). La «Deutsche Volkszeitung», organo principale del partito tedesco dell'Hannover, scrive a proposito del fidanzamento della principessa Vittoria Luisa col principe di Cumberland: «Salutiamo anche da parte nostra con vivo piacere questa notizia, vorremmo però astenerci da ogni altra osservazione sino a che la comunicazione ufficiale non ci sarà giunta da Monaco».

Per il viaggio di Guglielmo nell'Adriatico

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo lascerà stasera alle 7 Carlsruhe per ritornare a Berlino. La partenza dell'imperatore per Corfù seguirà probabilmente verso la domenica delle Palme. L'imperatrice si recherà a Bad Nauheim il 17 marzo. All'incirca in quell'epoca avverrà l'incontro dell'imperatore Guglielmo col re d'Italia a Venezia.

L'impiego della nafta

come combustibile nella marina da guerra russa

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che al ministero della marina una commissione speciale, presieduta dal vice-ministro consigliere intimo Konowaloff, si occuperà della questione dell'impiego della nafta come combustibile per la marina da guerra. A bordo d'un grande numero di navi da guerra, la nafta ha già fatto ottima prova come combustibile e siccome in seguito all'attuazione del nuovo programma navale aumentando il numero delle navi, aumenterà anche il consumo di nafta, il ministero della marina pensa già a istituire un numero corrispondente di stazioni per il rifornimento di nafta con dei serbatoi sufficienti. Va però notato che la nafta deve essere sottoposta ad uno speciale trattamento chimico per corrispondere alle condizioni richieste per l'impiego come combustibile per le navi. La ragione principale per cui si preferisce il combustibile liquido è quella che si vuole emancipare la marina da guerra dalla grande carestia di carbon fossile esistente in Russia.

Data l'urgenza della questione, la commissione dovrà prendere le sue decisioni in una seduta.

La rivoluzione al Messico

MESSICO 11 (N). La situazione del Governo è press'a poco invariata, quantunque siano giunti nella capitale 500 soldati del generale Blanquet rimasti fedeli e un piccolo riparto di «rurales». Il generale Diaz, se il Governo non riuscirà a indurre gli elementi incerti ad associarsi ad esso, potrà resistere a un'eventuale offensiva coll'aiuto della sua artiglieria. Tutte le Banche e la maggior parte delle botteghe son chiuse, le vie deserte, il servizio del tramway sospeso. Madero è ritornato al palazzo dove ebbe conferenze coi ministri. Sua moglie si trova a Chapultepec. Madero confida che il Governo avrà il sopravvento. Egli crede che si potrà mobilizzare ben presto un numero sufficiente di truppe per attaccare con successo Diaz. I diplomatici fanno pratiche per ottenere il permesso di formare pattuglie composte di cittadini esteri per custodire i quartieri abitati dagli stranieri, ma finora non hanno avuto alcun successo. Il palazzo è protetto da 800 soldati e 8 cannoni. Diaz dichiara che egli non ha intenzione d'attaccare: aspetterà per vedere che cosa faranno le forze del Governo. Pare che Diaz disponga di denaro e munizioni in quantità.

I disordini di Tokio

TOKIO 11 (N). Il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni. I disordini durarono sino a stamane, ma poi il freddo fece disperdere i dimostranti. Ora la città è calma.

Un attentato all'inviato del Dalai Lama

PIETROBURGO 11 (N). E' stato commesso un attentato contro l'inviato del Dalai Lama, arrivato qui giorni fa. L'inviato ricevette un pacchetto misterioso, ma nutrendo sospetti che si trattasse di un attentato, lo consegnò alla polizia, che vi trovò una macchina infernale. Come autore dell'attentato è stato arrestato un mongolo.

Lo scoppio della guerra civile

a Addis Abeba

ADDIS ABEBA 11 (N). Ieri nel pomeriggio mentre doveva effettuarsi per ordine di Ligg Jasu il cambio dei soldati di guardia alla persona dell'imperatore Menelik al ghebì imperiale, è improvvisamente scoppiato un conflitto perchè il capo dell'antica guardia, il fitaurari Gabro Mariam, che ha la custodia di Menelik fin dal principio della sua malattia, si era rifiutato di cedere il comando al capo del ghebì. Ben presto il conflitto degenerò in un vero combattimento che durò dalle 18 alle 20. Gli assalitori, nonostante gli attacchi ripetuti e violenti, non sono riusciti a penetrare nel ghebì. I difensori combatterono accanitamente benchè fossero molto inferiori di numero, facendo anche uso di cannoni e di mitragliatrici. Si ignora quali sieno le perdite. Nella notte fu provveduto con forti distaccamenti di truppe per la difesa delle legazioni. Nel quartiere europeo non vi è stato alcun incidente. L'incaricato di affari d'Italia dispose per l'alloggio nella legazione delle famiglie italiane che abitano in luogo esposto della città. L'assalto del ghebì non è ancora ricominciato stamane, ma molte migliaia di soldati circondano il ghebì.

Una missione senussita

a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 11 (N). Nel pomeriggio d'oggi, col treno proveniente da Konia (Asia Minore) è arrivato a Costantinopoli il messo dei Senussi di Cirenaica. E' stato ricevuto con onori alla stazione da Haidar pascià sulla costa d'Asia ed è stato trasportato a Stambul su una elegante barca a vapore che lo attendeva allo scalo presso la stazione.

Il messo del capo dei Senussi, Seid Abdul Aziz, è un uomo corpulento sulla cinquantina. Vestiva l'abito arabo. All'uscita dalla stazione, causa la rigida temperatura, aveva avvolto il capo in un grosso scialle. Un largo servizio di gendarmi e soldati era stabilito per lasciar libero il passaggio. Un lungo corteggio di personaggi del Governo e di autorità religiose lo accompagnava. Appena arrivato a Stambul, Seid Abdul Azir ha fatto visita al granvisir.

Una nuova legge sulle farmacie

in Italia

ROMA 11 (N). Camera. Aperta la seduta il presidente dà comunicazione della morte dell'on. Francesco Fede, avvenuta ieri a Napoli, e commemora l'estinto, la cui azione parlamentare - dice - fu una integrazione del suo apostolato scientifico.

Tomaso Mosca, Pietravalle e il sottosegretario all'interno Falcioni si associano alla commemorazione.

Per la morte di Scott

Canepa: Propone che sia espresso alla Camera dei Comuni il cordoglio della Camera italiana per la morte del capitano Scott e dei suoi valorosi compagni, periti di fame e di freddo nel loro viaggio di esplorazione al polo sud, vittime eroiche di un alto ideale di scienza e di civiltà.

Il presidente pregherà il ministro degli esteri di farsi interprete di tali sentimenti presso il Governo inglese (vivissime approvazioni).

Una legge sulle farmacie

Dopo alcune interrogazioni si inizia la discussione del progetto di legge sulle farmacie. Al banco del Governo siede l'on. Giolitti. Nell'aula sono presenti un centinaio di deputati.

Il presidente avverte che è stato presentato un nuovo testo concordato fra il Governo e le commissioni.

Treves: Propone la sospensione, avvertendo la necessità di studiare ulteriormente una questione così grave come quella delle farmacie, la cui soluzione risulta tutt'altro che matura.

Giolitti, pres. del Consiglio: Afferma che la legge ha il precipuo scopo di provvedere alla tutela della sanità pubblica colmando una lacuna da tempo lamentata nella nostra legislazione sanitaria. L'attuale progetto fu presentato nel 1908 e fu oggetto di lungo e approfondito esame. Se si volesse attendere l'accordo fra tutti gli interessati sarebbe come differire per l'eternità la soluzione del vitalissimo problema (ilarità). L'attuale proposta di legge non è nè a favore nè contro i farmacisti ,ma bensì a favore della pubblica sanità.

Turati, interrompendo: I malati non hanno ancora detto niente.

Giolitti: I malati non sanno che morire quando i farmacisti li avvelenano (ilarità). L'oratore conclude pregando l'on. Treves di non insistere nella sospensiva.

Treves non insiste e si inizia la discussione generale.

Parlano Macaggi, Sichel e Baldi. - La seduta e poi tolta alle 19.

La politica italiana

e gli avvenimenti balcanici

L'on. Chimienti ha chiesto di interpellare il ministro degli affari esteri per sapere «sui nuovi compiti della politica italiana estera dopo gli avvenimenti della penisola balcanica e di fronte alla autonomia della regione albanese».

Altre interrogazioni

L'on. Morpurgo ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra per conoscere le cause che ritardano la concessione della pensione ai feriti della guerra libica e l'azione che intende esplicare per dare sollecitamente mezzi di sussistenza a coloro che divennero impotenti ad un lavoro proficuo adempiendo al loro dovere verso la Patria.

L'on. Giacomo Ferri ha chiesto di interrogare il Presidente del Consiglio per sapere con quali provvedimenti legislativi urgenti intende mantenere il diritto di votare a tutti gli elettori, giacchè, date le formalità imposte dalla nuova legge elettorale politica sui preliminari della votazione, sulla busta, operazioni di bollatura, firma e controlli, si è constatato con ripetuti pratici esperimenti fatti con tranquillità e ordine più assoluti che ad ogni elettore abbisognano in media per votare un minuto e venti secondi almeno, sicchè nel termine massimo fissato dalla legge per votare non potrebbe dare il voto più di 350 elettori per sezione, mentre consentendo la legge la sezione di ottocento elettori, più della metà, 450 elettori, per ogni sezione resterebbe nella impossibilità materiale di votare.

Voci francesi di un prestito italiano interno

PARIGI 11 (N). Il «Temps» ha da Roma che il Governo italiano per coprire le spese di guerra ha emesso buoni del tesoro al 4% riscattabili entro 5 anni per l'importo di 650 milioni (veramente l'emissione è stata di 400 e non 650 milioni N. d. R.). Questi buoni furono assunti tutti dalle Banche italiane. Appena la situazione lo richiedesse si emetterà un prestito d'un miliardo, e precisamente per la Libia, per la marina da guerra, pel coprimento delle spese di guerra e per altri bisogni dello Stato. Si spera di poter piazzare la maggior parte di questo prestito al 4% nel paese stesso.

CAMERA DI VIENNA

Leggine approvate

Le condizioni dei soldati ai confini e le commissioni all'estero

VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta della Camera il ministro della difesa rispose anzitutto ad una serie di interpellanze riguardanti il trattamento dei richiamati, assicurando che, per quanto riguarda la difesa territoriale, sono state prese tutte le misure necessarie. Riguardo all'esercito il ministro assumerà informazioni presso il competente ministero, ma fin d'adesso egli può assicurare che le autorità militari hanno la coscienza di aver provveduto e di provvedere per l'avvenire a tutti i bisogni della truppa (vivaci interruzioni dei socialisti).

La proposta dei socialisti di aprire la discussione sulle dichiarazioni del ministro viene respinta con 175 voti contro 121. Si passa quindi a trattare il progetto di legge per la protezione dei lavoranti fornai, che viene rimessa alla commissione politico-sociale. Dopo breve discussione si approva la convenzione di Washington, sulla protezione della proprietà industriale e sulla registrazione internazionale delle marche. Passa poi in seconda e terza lettura la legge sulla protezione delle marche, e viene elevata a conchiuso la mozione Licht-Mühlwerth che invita il Governo a concludere le trattative con l'Ungheria per la legge sulla concorrenza illecita ed a presentare quanto prima il relativo progetto di legge.

La Camera ratifica quindi il concordato austro-svedese del 22 giugno 1911, col quale si concede ai viaggiatori di commercio il diritto alla clausola della nazione più favorita.

S'incomincia la prima lettura della legge sul commercio girovago sulla quale parlano parecchi oratori.

Interrotta la discussione il ministro del commercio risponde all'interpellanza presentata ieri dall'on. Günther sulla commissione di un «dock» e di sottomarini in Germania. Egli dice che già nel marzo scorso erano state avviate trattative col Cantiere Navale Triestino, rispettivamente con le ferriere di Wittkowitz e il cantiere «Danubius» di Fiume. La sezione di marina del ministero della guerra si vide, malgrado il desiderio di preferire l'industria interna, costretta a ricorrere all'estero, perchè si trattava di una differenza di 684.000 cor.

Si crede che la prossima seduta si terrà il 24 febbraio. La «Zeit» invece dice che probabilmente essa sarà indetta pel 20 corr.

I lavori delle Commissioni.

Commissione tributaria

VIENNA 11 (N). Il sottocomitato della commissione tributaria decise di passare alla discussione articolata sull'imposta casatico classi.

Commissione degli impiegati

VIENNA 11 (N). La commissione degli impiegati approvò oggi la proposta Glöckel che protesta contro la decisione della Camera dei signori di passare all'ordine del giorno sulla legge per gli officianti di cancelleria.

La commissione approvò poi la proposta Forstner per l'aumento pensioni dei servi dello Stato.

Il rappresentante del Governo parlò, per motivi amministrativi, contro l'aumento delle pensioni alle vedove.

Si passò quindi a discutere le proposte Burival e Friedmann sull'aumento pensioni per i vecchi impiegati delle ferrovie dello Stato.

Commissione finanziaria

VIENNA 11 (N). La commissione finanziaria approvò nella sua odierna seduta la modificazione proposta dall'on. Stölzl al par. 157, secondo la quale si estende anche ai genitori adottivi ed ai suoceri la concessione garantita ai genitori di diffalcare l'imposta da loro pagata per i figli che vivono fuori di famiglia. Al par. 172 dell'imposta sui celibi venne approvata la proposta Stölzl di prendere in considerazione nella commisurazione dell'imposta consanguinei ed affini bisognosi, fino al 2.o grado. Vennero respinte invece le modificazioni proposte all'imposta sugli stipendi, e fu approvata l'imposta del 10 percento sui «tantièmes».

Prossima seduta domani, nella quale si discuterà l'ispezione dei libri commerciali.

Commissione scolastica

VIENNA 11 (N). La commissione scolastica decise di passare alla discussione articolata sulle proposte riguardanti gli ispettori scolastici.

Il progetto modello

di regolamento edile

VIENNA 11 (N). Stamane si è tenuta al ministero dei lavori pubblici l'annunciata conferenza fra i rappresentanti delle Giunte provinciali di tutto lo Stato riguardo alla compilazione di un progetto modello di regolamento edile. Alla conferenza presieduta dal ministro Trnka parteciparono per Trieste l'on. Braidotti con l'assessore Forti e il direttore dell'Ufficio tecnico ing. Boccasini; per l'Istria l'on. Salata e per Gorizia e Gradisca l'on. Pettarin con l'ing. Giessig. Dopo un discorso introduttivo del ministro e una relazione del capo-sezione dott. Pillbauer, si svolse un'ampia discussione alla quale presero parte quasi tutti i delegati delle Giunte provinciali. Dovendosi trattare principalmente sul procedimento formale da seguire per la elaborazione del progetto modello, fu accolta la proposta del rappresentante della Giunta provinciale dell'Austria inferiore di interessare il Governo a compilare uno schema sistematico dei principî fondamentali a cui, con le debite varianti corrispondenti alle varie circostanze, dovrebbero ispirarsi le leggi edilizie per essere sicure della sanzione. Tale schema sarà quindi comunicato alle Giunte provinciali, le quali, in un periodo determinato prenderanno posizione, facendo conoscere al ministero eventuali modificazioni od aggiunte da esse desiderate. Vagliata questa proposta della Giunta, il Governo procederà alla redazione finale del suo progetto che sarà assoggettato ad una nuova conferenza plenaria di delegati delle Giunte provinciali che avrà lo scopo o di conciliare le divergenze eventualmente ancora sussistenti fra il pensiero del Governo e quello delle Giunte provinciali, o aderire a un progetto di comune aggradimento. Sulla base di tale schema le singole Diete provinciali procederebbero alla codificazione dei propri disegni di legge edilizia, la cui sanzione non incontrerebbe le difficoltà e i ritardi finora lamentati specie in questo campo. Secondo le informazioni date dal Governo, tutti questi lavori preparatori dovranno essere compiuti colla massima sollecitudine. Nel frattempo dovrebbero essere sospese tanto in seno alle Diete, quanto in seno al Governo le trattative in corso su singoli soggetti di regolamenti edilizi.

Il deputato socialista Schuhmeier

ucciso da un operaio

VIENNA 11 (N). Verso le 10.45 pom. alla stazione della Nord-Westbahn il deputato socialista Schuhmeier, reduce da un comizio a Stockerau, fu ucciso a revolverate da un operaio di nome Kunschak. Dapprima si diffuse la voce che questi fosse fratello del deputato cristiano-sociale Kunschak, ma pare che questo non sia vero. La notizia, malgrado l'ora tarda, si è diffusa rapidamente in tutti i ritrovi ed ha destato enorme sensazione.

VIENNA 11 (N). Il capo partito socialista, deputato al Consiglio dell'impero ed alla Dieta dell'Austria inferiore e consigliere comunale Francesco Schuhmeier fu ucciso stasera alla stazione della Nord-Westbahn, mentre era appena ritornato da un'adunanza nella Stockerau, dal fratello del capo partito cristiano-sociale e consigliere comunale Kunschak, Paolo Kunschak, di 43 anni, metallurgico.

La conferma ufficiale e i particolari

VIENNA 11 (B). Il deputato socialista Schuhmeier fu assassinato alle 10 e tre quarti al suo ritorno da Stockerau, dove aveva assistito ad una adunanza, nella sala d'aspetto della stazione della Nord-Westbahn da un individuo, che lo aveva seguito, con un colpo di pistola Browning all'orecchio sinistro. L'autore dell'attentato fu arrestato. Egli si chiama Paolo Kunschak, operaio metallurgico, disse di aver commesso il delitto per vendetta.

VIENNA 11 (N). Sull'assassinio del deputato socialista Schuhmeier si hanno i seguenti particolari: Il treno sul quale viaggiava l'ucciso giunse nella stazione della Nord-West alle 10.37. Il deputato Schuhmeier appena sceso dal treno si diresse verso la sala d'aspetto, seguito, sotto la tettoia, da un individuo che evidentemente lo aveva atteso. Schuhmeier però non dovette essersi accorto della sua presenza. Improvvisamente questo individuo estrasse una pistola che fino allora doveva aver tenuta nascosta e, avvicinatosi repentinamente al deputato, gliela puntò in prossimità dell'orecchio sinistro. Si vide un lampo ed una detonazione rintronò. Il deputato Schuhmeier cadde subito privo dei sensi a terra. Mentre una parte dei passeggeri arrivati col treno e del personale si affannavano attorno al deputato che era conosciuto da tutta Vienna per la sua attività politica alla Camera, alla Dieta ed in Consiglio comunale, e cercavano di richiamarlo in vita, altri passeggeri e ferrovieri si davano alla caccia dell'assassino, che si lasciò arrestare senza opporre resistenza. Si chiamò subito la società di salvataggio, ma il medico d'ispezione, giunto subito, non potè che constatare il decesso. Dalla ferita sgorgava sul marciapiede un rivoletto di sangue. Comparve sul luogo anche il commissario superiore di polizia del commissariato della stazione della Nord-Westbahn ed assunse i rilievi d'ufficio. L'assassino si lasciò condurre via senza opporre resistenza. Egli è certo Paolo Kunschak, nato nel 1870, operaio metallurgico, il quale avrebbe causato anni or sono un'istruttoria penale contro alcuni operai. Per tale motivo egli sarebbe stato fieramente avversato dalle organizzazioni operaie. Il movente dell'assassinio sarebbe quindi da ricercarsi in tale avversione.

Il Kunschak fu interrogato dal commissario superiore, al quale l'assassino disse apertamente che aveva ucciso Schuhmeier per vendetta. Raccontò che in seguito ad una sua questione con alcuni operai, egli era stato boicottato dall'organizzazione, in modo da non poter trovare mai un'occupazione fissa. Da circa un anno e mezzo egli era senza occupazione, vivendo dei suoi piccoli risparmi. Consumate anche le ultime 500 corone, egli si comperò il revolver per assassinare il deputato Schuhmeier e vendicarsi così su uno dei capi degli operai.

Alla stazione comparve pure una commissione giudiziaria. La salma del deputato Schuhmeier fu trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale generale per la sezione cadaverica. Il Kunschak, terminati i rilievi, sarà consegnato al tribunale provinciale.

Francesco Schuhmeier, deputato del II collegio della «Leopoldstadt», nacque a Vienna il 10 marzo del 1864. Fu uno dei più attivi propagandisti di socialismo. Redattore del giornale «Volkstribüne», consigliere comunale e deputato dietale riuscì nelle elezioni politiche del 1911 contro il cristiano-sociale Silberer. Con lui scompare una delle figure più in vista del partito socialista austriaco.

Per la riforma elettorale

in Ungheria

BUDAPEST 11 (B). La Commissione per la riforma elettorale continuò oggi i suoi lavori.

Un deputato ungherese che si dimette

BUDAPEST 11 (U. B.). Il deputato alla Camera Emilio Neugeborn ha deposto il mandato, in seguito a divergenze d'idee coi suoi elettori.

La Camera di commercio di Leoben

protesta contro le commissioni in Germania

LEOBEN 11 (N). Nell'odierna seduta di questa Camera di commercio, su proposta del consigliere Bhülen si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno: La Camera di commercio di Leoben prende atto col più vivo rammarico che l'amministrazione della marina da guerra ha ordinato all'estero la fornitura di sottomarini e di un bacino galleggiante, per il valore complessivo di 23 milioni di corone, malgrado la differenza di prezzo per i sottomarini importasse solo il 7% e per il bacino galleggiante solo il 6%, e benchè, per non lasciar andare all'estero la commissione del bacino galleggiante, una ditta interna si fosse dichiarata disposta, rinunciando ad ogni utile, a costruire il bacino sulla base dell'offerta fatta dall'estero. Le ferriere interne assunsero lo stesso punto di vista dichiarandosi esse disposte a fornire il materiale al prezzo d'esportazione, che risultava più basso del prezzo che i cant[ieri] tedeschi ed inglesi pagano per il m[ate]riale da costruzione navale. La Cam[era] di commercio vede in ciò un graviss[imo] danno per l'industria interna, per il [la]voro interno e per le finanze dello S[tato] ed attende che da parte competente, [con] i mezzi a loro disposizione, si impe[disca] il ripetersi di un tale fatto idoneo a d[an]neggiare gravemente ed a screditare l'[in]dustria interna.

La Camera di commercio approvò un altro ordine del giorno con cui si [pro]testa contro la progettata erezione di [una] scuola montanistica a Cracovia come grave danno per l'esistente accade[mia] montanistica di Leoben.

L'arciduca Giuseppe. BUDAPEST (B). Sulla salute dell'arciduca Giuse[ppe] fu pubblicato oggi il seguente bollett[ino]: Il catarro persiste, temperatura 37.[..] paziente continua lentamente a mi[glio]rare.

Decesso. GRAZ 11 (N). A Vienna è m[or]to oggi nell'età di 82 anni l'ex-profes[sore] di questa Università consigliere au[lico] dott. Augusto Tewes. Insegnava negli [ul]timi tempi ancora come docente ono[ra]rio. Egli era uno dei professori più [po]polari dell'Università di Graz.

Gli ultimi giorni di Scot[t]

narrati dall'esploratore stesso.

LONDRA 11 (N). I giornali pubblicano oggi nuovi particolari sulla spedizione di soccorso per rintracciare la comitiva del capitano Scott.

La carovana di soccorso partì dal capo Evans dopo l'inverno, il 30 ottobre scorso. Era stata organizzata dal chirurgo Atkinson e consisteva di due comitive. Le provviste erano per tre mesi, perchè si prevedeva che le ricerche sarebbero state molto lunghe. Al «Deposito della Tonnellata» si trovò tutto in ordine. Le provvigioni erano intatte. Continuando la marcia lungo la vecchia strada meridionale, la comitiva del signor Wright il 12 novembre avvistò la tenda del capitano Scott. Dentro la tenda furono trovati i cadaveri del capitano Scott, del dottor Wilson, capo della missione scientifica, e del luogotenente Bowers, della regia marina indiana.

Come morirono gli esploratori

Dai registri che avevano compilato eroicamente fino all'ultimo momento furono raccolte le seguenti informazioni:

Il primo a morire fu il marinaio Evans, sottufficiale della marina da guerra. Egli morì il 17 febbraio ai piedi del ghiacciaio di Beardmore. La sua morte fu accelerata dalla frattura del cranio, dovuta a una violenta caduta mentre il disgraziato esploratore viaggiava su quel ghiacciaio ineguale.

Il capitano Oates, dei dragoni, fu il secondo a morire. Durante la marcia di ritorno egli ebbe i piedi e le mani assiderati. Sebbene lottasse eroicamente, facendo sforzi sovrumani per progredire, i suoi compagni, il 15 di marzo, sapevano già che la sua fine si avvicinava. Per settimane intere egli aveva tollerato le più atroci sofferenze senza lagnarsi, e fino all'ultimo momento non rinunciò a sperare. Di lui il capitano Scott scrive: «Era un'anima eroica. Si addormentava ogni notte con la speranza di non destarsi più, ma al mattino si destava. Soffiava la bufera. La mattina del 17 Oates disse: «Vado fuori un momento: può darsi che mi trattenga per qualche tempo». Uscì nella tempesta e non lo vedemmo più». Il capitano Scott aggiunge: «Sapevamo che Oates camminava verso la morte; ma, sebbene tentassimo di dissuaderlo, sapevamo che il suo gesto era il gesto di un uomo coraggioso e di un «gentleman» inglese». Dopo la sua morte coraggiosa, il capitano Scott, il dottor Wilson e il luogotenente Bowers proseguirono tristemente la loro marcia per quanto lo permetteva loro il tempo veramente orrendo, anormale perfino in quella latitudine.

Ma furono costretti ad attendarsi il 21 marzo alla latitudine 79° 40' sud e longitudine 169° 23' est.

Essi erano a undici miglia a sud del «Deposito della Tonnellata»; ma purtroppo non lo potevano raggiungere a causa di un uragano che, a quanto risulta dalle memorie, durò nove giorni. Quando furono sorpresi dall'uragano avevano esaurito i viveri e i combustibili. Nel diario del capitano Scott il dottor Atkinson trovò questo messaggio, che è un meraviglioso documento di energia umana:

L'ultimo messaggio di Scott

«Messaggio al pubblico. - Le cause di questo disastro non sono dovute a organizzazione difettosa, ma alle disgrazie trovate in tutti i rischi a cui si doveva andare incontro: 1.o La perdita del trasporto per mezzo dei «ponies» nel marzo del 1911 mi costrinse a partire più tardi di quanto avevo fissato e a ridurre la quantità dei viveri da trasportare; 2.o Il tempo durante tutto il viaggio di andata e specialmente all'83° grado sud ci fu ostile; 3.o La neve troppo molle nelle parti inferiori del ghiacciaio ci obbligò a procedere più lentamente. Abbiamo combattuto contro questi eventi ostili con tutta la nostra volontà ed abbiamo vinto. Ma le nostre riserve di viveri si consumarono. Tutta l'organizzazione relativa ai viveri, agli abiti e ai depositi lungo il ghiacciaio interno e durante la lunga marcia di settecento miglia fino al Polo e per il ritorno si svolse perfettamente.

«La comitiva sarebbe tornata al ghiacciaio in perfette condizioni e con un resto di viveri se non fosse venuto meno un uomo che doveva, secondo noi, essere l'ultimo a cui dovevano mancare le forze. Il marinaio Edgardo Evans era considerato come il più forte della comitiva. Il ghiacciaio di Beardmore non è difficile col tempo buono. Ma al nostro ritorno non abbiamo avuto una sola giornata di tempo perfetto, e questa circostanza insieme con quella dell'Evans ammalato accrebbe enormemente la nostra ansietà. Ho narrato altrove che abbiamo incontrato un tratto di ghiaccio terribile e che Edgardo Evans, cadendo, si ferì alla testa, riportando la commozione cerebrale, in seguito alla quale morì.

«Tutte queste circostanze che ho enumerato non erano nulla di fronte alla sorpresa che ci attendeva sulla Barri[era]. Ripeto che i nostri preparativi per il [ri]torno erano pienamente adeguati; ma [nes]suno al mondo poteva attendere [una] temperatura e una superficie di ghia[ccio] come quella che abbiamo incontra[ta in] quest'epoca dell'anno sulla som[mità] della Barriera. A una latitudine di 8[5] gradi abbiamo avuto da 20 a 30 g[radi] di temperatura, ma sulla Barriera, [a] una latitudine di 82 gradi e a 3000 m[etri] più in basso, abbiamo avuto 30 di gi[orno] e 47 gradi di notte, in modo regolare, [con] un vento costante che ci sferzava il [viso] durante le marcie diurne.

«E' evidente che queste circostanz[e] hanno sorpresi improvvisamente e ch[e il] nostro disastro è certamente dovu[to a] questo subitaneo sopraggiungere del [tem]po cattivo. Non credo che esseri u[mani] abbiano mai vissuto un mese come q[uel]lo che noi abbiamo attraversato. Noi [a]vremmo superato non ostante il te[mpo] pessimo, se non fosse caduto infermo [un] altro dei nostri compagni, il capi[tano] Oates, e se non fosse mancato il com[bu]stibile nei nostri depositi, cosa di cui [non] mi so rendere ragione, e finalmente [se] non fossimo stati sorpresi dall'urag[ano] a sole undici miglia dal deposito in [cui] speravamo ancora di trovare le provv[iste] finali.

«Indubbiamente nessuna sciagura [a]vrebbe potuto essere più grave di qu[est']ultima. Siamo arrivati a undici mi[glia] dal nostro vecchio «Deposito della T[on]nellata» con combustibile per un [solo] pasto e viveri per due giorni. Per q[uat]tro giorni non siamo stati in grado [di] uscire dalla tenda in causa della bu[fera] che imperversava intorno. Siamo ind[ebo]liti, stentiamo a scrivere; ma per [mio] conto non rimpiango questo viaggio, [che] ha dimostrato come gli inglesi sapp[iano] sostenere le fatiche, aiutarsi l'un l'a[ltro] e andare incontro alla morte con la [stes]sa grande fortezza come per il passa[to].

«Abbiamo incontrato dei rischi: ma [sa]pevamo di doverli incontrare. Gli ev[enti] ci sono stati ostili; ma non abbiamo [mo]tivo a dolerci. Ci pieghiamo al vo[lere] della Provvidenza, decisi a fare del [no]stro meglio fino all'estremo. Se abbi[amo] voluto sacrificare la nostra vita in qu[esta] impresa, è stato per l'onore del no[stro] paese. Faccio appello ai nostri conc[itta]dini perchè abbiano a provvedere per [co]lor che dipendono da noi. Se fos[simo] vissuti, avrei scritto una narrazione d[elle] sofferenze subìte e del coraggio mos[trato] dai miei compagni, che avrebbe scos[so il] cuore di ogni inglese. Queste brevi [note] e i nostri corpi morti devono sup[plire] alla narrazione; ma certamente un p[aese] grande come il nostro farà in modo [che] si provveda adeguatamente alle n[ostre] famiglie. - Firmato: R. Scott, 25 m[ar]zo 1912».

Il dottor Atkinson e la comitiva [rac]colsero le note e gli effetti dei morti. [Dis]sero l'ufficio funebre innanzi alle sa[lme] ed eressero un «cairn» e una croce [a] loro memoria, sopra la tenda in c[ui li] seppellirono. Venne lasciata una nota [at]taccata alla croce e la comitiva a[ndò] quindi, a compiere delle ricerche a [venti] miglia al sud nella speranza di sco[prire] la salma del capitano Oates. Non fu [però] possibile trovarla, ma venne eretto [un] altro «cairn» alla sua memoria nei [pa]raggi dove egli era morto.

E' da notare che la comitiva meri[dio]nale con la più grande abnegazion[e] trattenne fino all'estremo presso i c[om]pagni ammalati, e, nonostante le co[ndi]zioni disperate, conservò ogni not[a e] trentasei libbre di esemplari zoologici [che] sono del più grande valore scientifi[co].

La comitiva di soccorso tornò qu[indi] verso il nord dopo aver deciso di vol[gere] i suoi sforzi per soccorrere il ten[ente] Campbell e la comitiva settentrionale. [Il] 25 novembre il medico Atkinson por[tò la] sua comitiva alla Punta della Cap[anna] e vi trovò la lieta notizia che l'inter[a co]mitiva settentrionale era tornata sa[na e] salva alla base della spedizione al c[apo] Evans.

Un defraudatore si uccide.

VIENNA 11 (N.) Il «Neues Wiener T[ag]blatt» ha da Leopoli che il direttore d[el]l'ufficio di spedizioni di petrolio [della] «Naphta-Gesellschaft» si è ucciso dopo aver defraudato 600.000 cor. perdute [in] speculazioni fallite.

Tifo fra i minatori di Trifail.

TRIFAIL 11 (N). Tra i minatori [in]risce in seguito alle desolanti condi[zioni] igieniche e sanitarie in cui sono cos[tretti] a vivere, una epidemia di tifo. Le auto[rità] sanitarie hanno preso vaste misure [per] impedire il propagarsi del morbo. Fin[ora] si ebbero una settantina di casi, per[ò nel] complesso di carattere benigno. Da G[raz] si sono mandate due baracche della C[roce] rossa per collocarvi i malati ed un[a] baracca fu mandata da Lubiana.

La morte d'una sorella del papa

ROMA 11 (N). La sorella maggiore del papa, Rosa Sarto, che era ammalata da 25 giorni in seguito ad un attacco di paralisi, è morta stamane alle 12.15. Al momento della morte si trovavano presso l'inferma le sorelle Maria ed Anna e la nipote Gilda, monsignor Bressan, segretario particolare del pontefice e da questo incaricato di assistere la sorella, il padre Prosdocimo, farmacista del Vaticano, il confessore, padre Pio, il parroco di San Pietro, monsignor De Angelis, che stamane aveva somministrato i sacramenti all'inferma, e il dott. Amici, che si è trattenuto quasi continuamente in casa Sarto. Pio X, che per la sorella nutriva un tenero affetto, si informava più volte il giorno sullo stato della sua salute e spesso inviava suoi segretari a confortare l'ammalata. Alle altre due sorelle che si recavano da lui, il papa rivolgeva parole di conforto, e inviava all'ammalata l'apostolica benedizione. Il papa però non nutriva troppe speranze, e parlando con i più intimi si mostrava rassegnato. Questa notte le condizioni dell'inferma si erano aggravate e stamane peggiorarono ancora tanto che alle ore 11 entrò in agonia. Monsignor Bressan, appena avvenuta la morte, si recò a dare la triste notizia a Pio X. Il papa aveva terminato proprio allora le udienze quotidiane. All'annunzio rimase oltremodo addolorato. In Vaticano sono stati sospesi i consueti ricevimenti. La notizia fu subito telegrafata al fratello e alle altre due sorelle che si trovano a Riese.

La Rosa Sarto aveva 72 anni, era nata a Riese ed era la quartogenita della famiglia Sarto.

Uno sciopero a Fiume.

FIUME 11 (N). Gli operai della fabbrica di conserve Manfredo Weiss hanno proclamato lo sciopero per solidarietà con un compagno licenziato.

Violente burrasche nell'Atlantico.

VIENNA 11 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Fiume: In quest'ultima settimana nell'Oceano Atlantico lungo la costa marocchina imperversarono violentissime burrasche, cosicchè i piroscafi dell'«Adria», i quali si recano in quei porti ogni seconda settimana, non poterono approdare e scaricare le merci. Le navi lasciarono ripetutamente Gibilterra senza però poter raggiungere i porti di destinazione Laroche e Casablanca, cosicchè dovettero ritornare ancora col loro carico. I piroscafi «Matlekovic», «Zrinyi» ed «Adria» della Società Adria hanno fatto ciascuno da due a tre viaggi inutili. Il battello «Adria» ha ieri ritrasportato a Fiume tutte le merci che erano destinate per Laroche e Casablanca. La stessa sorte è toccata a piroscafi di altre compagnie estere. Un piroscafo d'una compagnia portoghese incrocia fino da settembre in quelle acque senza trovare la possibilità di approdare. La società quindi si è trovata indotta ad avvertire gli interessati mediante circolare della situazione insostenibile.

Nella quinta pagina: **«O Giovannino o la morte!» di Matilde Serao, al Rossetti. - Tribunali: Gli investimenti dell'automobile 378.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione - Il processo per le malversazioni al Comune di Pola.**

Nella settima pagina: **La gita dei socialisti a Parenzo - Elezione dietale suppletoria nelle isole del Quarnero - L'appendice: «La scala della morte ingiusta».**

LA SECONDA LETTURA
della gestione ordinaria nel preventivo, esaurita
al Consiglio comunale.

Iersera il Consiglio comunale continuò, sotto la presidenza del II vicepresidente on. Brocchi, presenti 47 consiglieri, dei quali 37 della maggioranza, 4 della minoranza socialista e 6 di quella slovena, la discussione degli articoli del conto di previsione. Avevano scusato l'assenza gli on. Richetti, Braidotti, Doria, Perez, Picciola, Rusca, Slavich e Troier.

Si procede anzitutto alla votazione sulla posta da stanziarsi per il servizio di pubblica nettezza, votazione che non potè esser fatta nella seduta di lunedì per mancanza del numero legale.

Caduta la proposta sospensiva dell'on. Cerniutz e quella avanzata in via subordinata dallo stesso proponente di stanziare l'importo di 570.000 cor., si approva la proposta dell'on. Arch, relatore della commissione di finanza, di portare la posta di cor. 551.250 proposta dal Magistrato a cor. 560.150, di cui cor. 2900 per il maggior dispendio per carriaggi e cor. 6000 per nuovi bottini in sostituzione di quelli deteriorati dall'uso. Con una sola variante al titolo «Illuminazione delle ville dell'altipiano», nel quale la posta di cor. 10.890 prevista dalla Ragioneria è portata a cor. 11.240 per maggiore spesa d'illuminazione a Basovizza, si approvano tutte le rimanenti poste del ramo VI «Polizia locale». L'on. Sanzin raccomanda l'illuminazione della parte orientale di Servola, riservandosi di presentare proposte concrete nello straordinario.

Si passa quindi al ramo successivo «Acque, strade e passeggi». L'on. Arch osserva che il gettito della tassa lastrico va sempre peggio e propone che si incarichi l'Esecutivo di studiare l'applicazione ad ogni cavallo per cui si paga la tassa d'una targhetta come quella in uso per i cani.

A domanda dell'on. Sanzin informa che si è provvisto per il collocamento di una fontanella nella località detta dei Giardini a Servola. L'on. Cerniutz chiede se sia stata votata la spesa per uno sbocco d'Aurisina sull'alto della via dell'Eremo e il presidente risponde che in assenza del direttore dell'Ufficio idrotecnico, indisposto, darà informazioni in una prossima seduta tanto all'on. Cerniutz quanto all'on. Budinich che ha ricordato la domanda degli abitanti di Scorcola per la introduzione d'acqua d'Aurisina con la proposta da parte dei possidenti di concorrere con la metà della spesa.

L'on. Arch, a domanda degli on. Sanzin e Ferluga, risponde che la questione dell'interramento dello stagno di Servola è passata da molto tempo in Giunta e che la questione degli abbeveratoi per Opicina è stata rimandata all'ufficio idrotecnico per proposte.

Al titolo «Vie lastricate» l'on. Cerniutz osserva che mentre per il complesso di tutte le strade lastricate e non lastricate la Ragioneria aveva previsto 670.000 cor., il Magistrato e la commissione di finanza propongono invece la riduzione a cor. 600.000. Non nega che negli ultimi anni si sia fatto qualche cosa, ma ci sono molte strade in istato deplorevole, ed è inutile sollecitare l'Esecutivo se non gli si forniscono i mezzi per poter provvedere. Propone che in questo titolo e nel titolo seguente si approvino partita per partita le proposte della Ragioneria. L'on. Budinich raccomanda di far sì che i furgoni postali a un cavallo non passino per il Ponterosso, come si è ottenuto per i furgoni a due cavalli. Gli risponde il segretario di Consiglio dott. Coverlizza che la Direzione delle Poste dichiara di non poter aderire a tale domanda per le necessità del proprio servizio. Il presidente promette che si faranno altri passi.

Le proposte dell'on. Cerniutz cadono e si approvano invece quelle della commissione di finanza di portare a cor. 168.000 le mercedi agli operai addetti alla manutenzione delle vie lastricate, di ridurre da 25.000 cor. a 5000 la spesa per lastricazioni e rilastricazioni e di portare da 15.000 a 17.000 cor. la posta per lavori diversi.

Su proposta dell'on. Arch si porta da 52.000 a 56.000 cor. la previsione di spesa per le strade del territorio e si corregge un errore di stampa al titolo «Canali e cunette» in cui la posta preventivata è di cor. 25.000 anzichè di 5000 come stampato nel preventivo. L'on. Sanzin raccomanda che si provveda ai canali di scolo per Servola e l'on. Miklavetz alla riattazione della strada delle Campanelle in S. M. M. sup. e alle strade d'accesso alla stazione di S. Anna. La quota per materiale d'inghiaiamento è portata, su proposta della commissione di finanza, da cor. 45.000 a cor. 51.000. Quella di cor. 20.000 per lavori diversi nelle strade del territorio è invece ridotta su proposta del relatore on. Arch a cor. 10.000. Al titolo «Pubbliche piantagioni» si approva, nonostante il parere contrario del relatore, l'aumento proposto dalla Giunta del contributo alla commissione dell'imboschimento del Carso da cor. 2500 a cor. 4000, e così pure l'aumento da 300 a 600 cor. della dotazione alla Società Agraria per il mantenimento dei viali a Opicina, Basovizza e Trebiciano. Su proposta dell'on. Arch si riduce da cor. 2500 a 2000 la spesa per l'inghiaiamento delle strade del territorio e si riduce da cor. 6000 a cor. 4000 quella per l'esercizio e manutenzione dei compressori stradali.

Il ramo successivo «Prestazioni militari» è approvato senza discussione con un aumento di 9000 cor. alla posta «Caserme» per i lavori necessari alla caserma di Roiano.

Al ramo «Culto e solennità ecclesiastiche» si aumenta di cor. 170 la partita entrate che risulta così di cor. 3950, e su proposta dell'on. Cerniutz si riduce la posta di cor. 1850 della rubrica «Occorrenze varie» a cor. 1000, sopprimendo le spese per l'intervento dei vigili e di cerimonieri ad alcune solennità ecclesiastiche. Infine si aumenta di 500 cor. la posta del titolo III «Pigioni delle cannoniche» portando la relativa spesa a cor. 34.190.

Al ramo «Arte e festività» l'on. Wilfan alla rubrica «Dote al Teatro Verdi» dichiara che il suo gruppo si asterrà dal voto e analoga dichiarazione fa per la minoranza socialista l'on. Cerniutz. Dopo che l'on. D'Osmo ebbe osservato non trattarsi che di una formalità perchè la dote è già stata votata dal Consiglio e che l'on. Puecher ebbe avanzata la proposta di non votare, il presidente dichiara che rimetterà la cosa al Podestà. Su proposta dell'on. Cerniutz, appoggiato dall'on. Rascovich, si adotta di inserire come gli altri anni la posta di cor. 5000 quale contributo alla Società del Teatro popolare. Su proposta del relatore si sopprime la posta di cor. 20.000 quale fondo di garanzia per l'esposizione dell'Adria da tenersi in Vienna nel corso dell'anno, e ciò in vista delle condizioni del bilancio.

Dopo alcune spiegazioni fornite dagli on. Brocchi ed Arch all'on. Ara al ramo «Pensioni», anche questo è approvato.

A questo punto, sono le 9.35, il presidente leva la seduta. La prossima verrà convocata a domicilio.

L'on. Puecher scrive molto
e non persuade affatto

Dall'on. Edmondo Puecher riceviamo la seguente, che vogliamo pubblicare, se pure (avvertiamo) non a titolo d'incoraggiamento degli scritti troppo lunghi e della argomentazioni troppo stillate:

Spettabile Direzione
del giornale «Il Piccolo»,

Non per amore di polemica, e neanche per la presunzione, estranea al mio carattere, di non ammettere la critica degli avversari alle parole ed agli atti miei, Vi scrivo queste righe, ma perchè sento il bisogno di correggere l'impressione che i commenti da Voi pubblicati, alla mia proposta di municipalizzazione degli istituti scolastici che la Lega Nazionale e le due scuole popolari che la Società dei S. S. Cirillo e Metodio tengono a Trieste, possono aver destata nei vasti circoli dei vostri lettori. L'impressione cioè che quella proposta sia stata fatta per opportunismo elettorale, e fosse tale da favorire le tendenze slavizzatrici a Trieste e da recar pregiudizio all'istituzione della Lega Nazionale.

Nessuna di queste supposizioni - che mi offendono come socialista e come italiano - corrispondono al vero. Non posso quindi lasciare, col mio silenzio, che esse acquistino maggior sembianza di verità. E anzitutto, io voglio e debbo protestare contro l'insinuazione che il mio atteggiamento sia stato determinato da opportunismo elettorale. Non sono l'uomo da sacrificare i principii al desiderio dei voti. Ed ho il diritto - spero - di essere creduto.

Respingo dunque l'accusa, più o meno esplicita, d'incoerenza per amore di voti slavi.

Ma, del resto, ho io mutato opinione, per poter essere accusato d'incoerenza? No, assolutamente. E voglio dimostrarlo, dimostrando, in pari tempo, che l'atteggiamento da me assunto quest'anno non era punto tale da recar pregiudizio all'istituzione della Lega Nazionale e all'utile opera di cultura ch'essa è chiamata a compiere a tenore dello statuto. Mi riservo poi - se vorrete accordarmi ancora l'ospitalità nel Vostro giornale - di dimostrare separatamente l'assurdità di pensare che la mia proposta di assumere in regia comunale le due scuole della Cirillo e Metodio in città potesse mirare a favorire le tendenze slavizzatrici dei nazionalisti slavi a Trieste.

Il sussidio alla Lega Nazionale vuol essere, io penso, un contributo alle sue finanze, vuol essere l'appoggio finanziario che il Comune di Trieste dà ogni anno a quella società scolastica. O ha da essere qualchecosa di più? Forse una dimostrazione, non di mero consentimento all'opera che la Lega va svolgendo, ma di qualche cosa che va più in là: p. e. di una affermazione nazionalistica? Voglio credere che al contributo del Comune pro Lega e al voto favorevole allo stesso non s'intenda di annettere un tale significato dimostrativo, anzichè quello puro e semplice di un appoggio finanziario all'opera di cultura della Lega, che è quella - nazionale, non nazionalistica - di «promuovere l'amore e lo studio della lingua italiana e sopratutto l'istituzione e il mantenimento di scuole italiane entro i confini dell'Impero, in luoghi di popolazione mista, specialmente sul confine linguistico» (v. § 1 dello statuto).

Il voto favorevole dei socialisti, certamente, non poteva avere e non aveva altro significato che questo.

Orbene, se si tratta di appoggiare le finanze della Lega, e non di altro, chi vorrebbe negare che ciò possa ottenersi anche per altra via che quella del contributo in contanti? Col sollevare, putacaso, la Lega da una spesa, come quella per il ricreatorio di S. Giacomo? Specialmente poi se questa spesa è maggiore del contributo proposto. (18.000 cor. di fronte a 15.000 cor. annue). E allora è chiaro che il proporre l'assunzione del ricreatorio in regia comunale non poteva aver il significato di voler togliere alla Lega l'appoggio finanziario del Comune, nè poteva quindi essere interpretato come un atto diretto c o n t r o la Lega. Tutt'al contrario, con la mia proposta - la quale tendeva alla municipalizzazione non solo del ricreatorio ma anche delle scuole che la Lega mantiene nel nostro Comune - la Lega avrebbe avuto un notevole vantaggio finanziario.

Ora, se l'appoggio nella forma da me suggerita riusciva non meno ma più vantaggioso alla Lega che nella forma usuale, quali ragioni vi potevano essere per respingere la mia proposta? L'aggravio che ne sarebbe derivato alle finanze del Comune? Un aggravio da non prendersi in tragico, per davvero! L'obbiezione «finanziaria» non regge, se si vuol essere sinceri. Ma, forse, regge meglio l'obbiezione che il Governo non approverebbe la municipalizzazione degli istituti scolastici che la Lega mantiene a Trieste? Può darsi, ma è meno probabile ancora che il Governo, se ha lasciato passare il contributo alla Lega negli anni precedenti, sia per approvarlo quest'anno, dopo le dichiarazioni contenute nel famoso rescritto dell'altro anno. Perciò, se proprio e sinceramente si tende a facilitare con l'appoggio finanziario l'opera sua alla Lega Nazionale, meno sicuramente si sarà ottenuto lo scopo col votare il contributo in contanti che col votare la proposta da me avanzata. Poichè io non so veder quale pretesto potrebbe accamparsi dal Governo contro l'assunzione da parte del Comune degli istituti scolastici della Lega esistenti a Trieste. Sarebbe come se il Governo volesse vietare al Comune di fare scuole, ricreatori, asili d'infanzia. Divieto questo che neanche al Governo potrebbe essere facile di giustificare, se posto incondizionatamente. Chè se il Governo facesse dipendere il suo consenso da condizioni del genere di quella che gli servì a negare la sua approvazione allo stanziamento per il progettato ricreatorio in via del Belvedere, poco ci vorrebbe per eliminare l'ostacolo. Del resto, esiste il precedente: l'assunzione in regia comunale della scuola che la Lega aveva istituito in Guardiella.

Se non reggono queste due obbiezioni contro la municipalizzazione, quale altra si potrebbe addurre? Che le scuole e i ricreatori della Lega non assolverebbero altrettanto bene il loro compito se passassero nelle mani del Comune? Sarebbe tale un attestato di incapacità all'Amministrazione scolastica del Comune da doversi energicamente respingere. Altre obbiezioni che possano valere come argomenti oggettivi, io non so imaginare.

In quella vece, si dovrà riconoscere che, se può essere tollerato che il ricco Comune di Trieste si lasci precedere da una società privata, povera di mezzi, nell'istituire una scuola o un ricreatorio o un asilo d'infanzia, a T r i e s t e (mentre ci sono pur tanti Comuni, con popolazione tutta o parzialmente italiana, che ne avrebbero il bisogno, ma che o non possono o non vogliono soddisfarvi), non è tollerabile, all'incontro, che il Comune lasci persistere per anni ed anni l'umiliazione di f a r s i m a n t e n e r e la scoletta, il ricreatorio, l'asilo, da una società privata, che potrebbe e dovrebbe impiegare i suoi mezzi là dove essi sarebbero realmente indispensabili. Ma come non si sente la vergogna, lo scorno che un simile stato di cose significa per il Comune? Non si capisce che il Comune in questo modo si riduce alla triste figura di m a n t e n u t o da una società privata? Ma, - si dirà - il Comune se da un lato prende, dalla Lega, dall'altro però dà alla Lega: quindi vi ha compensazione. Questo è vero solo fino ad un certo punto, perchè il Comune prende assai più che non dia. D'altra parte, a che pro il giro vizioso di dare con una mano e di prendere con l'altra? Non è più semplice e più ovvio che il Comune faccia addirittura lui stesso ciò che sta precisamente nella sfera delle sue proprie attribuzioni?

Si dirà anche che, se il Comune riscattasse il ricreatorio della Lega a S. Giacomo, questa, coi mezzi resile disponibili, un altro ne istituirebbe in altro rione bisognevole - per cui tanto vale che il Comune lasci alla Lega il suo ricreatorio a S. Giacomo e ne istituisca invece uno per conto suo in un altro rione. Il guaio si è che una simile proposta non fu fatta al Consiglio da coloro che furono contrari alla mia. A prescindere da ciò, non va dimenticato che la missione della Lega non può essere quella di sostituirsi al ricco Comune di Trieste nel fare scuole e ricreatori ed asili, ma ben altra, come dissi più sopra. E finchè la Lega persisterà a fare diversamente, e avrà l'occasione di farlo, per la insufficienza degli istituti scolastici del nostro Comune, sarà la dimostrazione più viva e tangibile della vergogna dell'Amministrazione scolastica comunale. E il dovere s'imporrà al Comune di liberarsi da questa vergogna, riscattando l'uno dopo l'altro gli istituti scolastici che la neghittosità (oppure un secondo fine non confessato?) del Comune avrà lasciato alla Lega di erigere, sostituendosi al Comune stesso.

Ora, se nessuna seria ragione contrasta alla municipalizzazione degl'istituti scolastici della Lega a Trieste, laddove una serissima ragione morale - il decoro del Comune - la esige, e lo stesso interesse della Lega Nazionale la reclama, non sarà giustificato il sospetto che si preferisca lasciare le cose allo «statu quo», per a l t r e r a g i o n i, che non si dicono? Insomma, ciò che importa è il ricreatorio, la scoletta, l'asilo - o è che questi siano e figurino come istituzioni della Lega?

Il ricreatorio ecc. continuerebbe ad esistere, anche dopo riscattato dal Comune. Dunque? Dunque, se, ciononostante, si vuole che esso resti della Lega, vuol dire che ciò che maggiormente interessa, non è il ricreatorio o la scuola per sè stessi, ma che questi siano e figurino come opera della Lega. Nel qual caso, postochè non è ammissibile, come già osservai, che il ricreatorio o la scuola siano migliori nelle mani della Lega che in quelle del Comune, altro non resta, a spiegare l'avversione al riscatto da parte del Comune, che l'ipotesi che col lasciar sussistere lo «statu quo» si miri ad a l t r i s c o p i che quelli naturali di un ricreatorio laico o di una scuola popolare. Quali? Non si dicono. Scopi inconfessabili dunque. E allora noi socialisti avremo bene diritto e ragione di rifiutare il nostro voto a un contributo, il quale, implicando la conservazione di quello «statu quo» che serve a scopi non confessati, servirebbe esso medesimo al conseguimento di questi scopi. Tanto più che gli scopi in questione, sebbene non confessati, anzi negati, sono trasparentissimi: scopi di agitazione nazionalistica, evidentemente. Ragione di più, quindi, per vietare a noi socialisti di votare a favore del contributo.

Mi sembra chiaro perciò: la prova che la maggioranza del Consiglio non era sincera nel voler far credere che, vetando il contributo essa a null'altro mirava che ad aiutare finanziariamente la Lega, ma che invece, lasciando le cose come sono, essa tendeva a finalità non dichiarate, attraverso gli istituti locali della Lega - finalità che non potevano essere che quelle della propaganda nazionalistica (le finalità schiettamente nazionali essendo ugualmente conseguibili anche con gli istituti municipalizzati) - stava per l'appunto (come io dissi) nel fatto stesso del voto indubbiamente contrario (a giudicare dall'accoglienza) alla mia proposta di assumere in regia comunale il ricreatorio e le scuole della Lega a Trieste.

La «suspicione politica» che io avrei lanciata contro la Lega, in realtà io l'ho lanciata, se mai, non contro la Lega, ma contro la maggioranza del Consiglio e contro il partito di cui essa è l'emanazione. Dissi anzi espressamente che, se la Direzione della Lega avesse ricusata l'offerta del Comune di riscattare il Ricreatorio, avrei dovuto ritenere che anche i dirigenti della Lega perseguano, cogli istituti della Lega, le stesse finalità non dichiarate come la maggioranza consiliare. Ciò che sarebbe stato altamente deplorevole e mi avrebbe fatto augurare vivissimamente che altri uomini, meglio adatti, e meno pericolosi per l'istituzione, subentrassero al posto di quelli. L'occasione di procurarci la prova se il sospetto contro i dirigenti della Lega sia meritato o no, è venuta a mancare, purtroppo. Purtroppo, dico, perchè sarebbe stato molto desiderabile il poter contrapporre un fatto concludente agli argomenti che da più parti si adducono a persuadere che l'opera della Lega Nazionale sia indirizzata sopra una direttiva n a z i o n a l i s t i c a assai più che nazionale, e asservita in tal modo, per quanto indirettamente, a scopi di partito - senza dire con ciò che la Lega faccia della politica vera e propria, esorbitante dallo statuto.

Ecco dunque com'è avvenuto che io ritenessi quest'anno di non poter votare a favore del contributo pro Lega nella forma degli altri anni.

Così stando le cose, chi vorrà onestamente accusarmi di contraddizione con me stesso, d'incoerenza politica, se quest'anno ho votato contro, mentre ho votato a favore negli anni passati? E' mia la colpa se si è voluto darmi questa volta la prova di ciò che finora io non aveva voluto credere: che si abusasse cioè della Lega, istituzione creata per scopi di cultura nazionale, a finalità meno nobili di propaganda nazionalistica? Chi vorrà poi onestamente credere che io mi sia «convertito» o «ravveduto» all'ultima ora, in seguito alle recenti discussioni in Consiglio, quando si sa che io la proposta di riscattare il Ricreatorio della Lega a S. Giacomo l'aveva fatta già qualche mese fa in seno alla Commissione di finanza?

Con perfetta osservanza

Dott. Edmondo Puecher.

★

L'on. Puecher non è contrario dunque in massima all'istituzione della Lega Nazionale. Si sente anzi offeso «come socialista e come italiano» dalla supposizione che egli voglia recarle pregiudizio. Non è contrario nemmeno al contributo finanziario del Comune agli scopi che la Lega persegue a tenore del suo Statuto. Egli ha quest'anno una propria opinione soltanto sulla forma di questo contributo: anzichè in un versamento di denaro lo vorrebbe concretato nell'esonero delle spese scolastiche che la Lega sostiene per Trieste, cioè nella municipalizzazione del Ricreatorio di San Giacomo e delle altre scuole della Lega. Il Comune terrebbe in saccoccia le 15.000 corone, e spenderebbe invece le 50.000 corone che la Lega dedica ai suoi istituti scolastici entro il territorio comunale. Ciò sarebbe più decoroso per il Comune, non costretto ad accettar beneficî per bisogni cittadini da una privata società.

Non vogliamo dar torto all'on. Puecher: potrebbe essere più decoroso per il Comune indennizzare completamente la Lega; benchè non vi sia nulla d'indecoroso nell'accettare un ausilio costituito da volontarie oblazioni di cittadini e sia atto moralmente delicato il mostrar di apprezzare il provvido pensiero partecipando con una quota all'opera loro. Non c'è grande Potenza europea che crederebbe di mancar di decoro, se una di quelle tante Leghe Navali, che hanno la passione delle corazzate, le offrisse una corazzata e le proponesse magari di mantenergliela; e non c'è Governo europeo che non ci starebbe in parte alle spese piuttosto che spendere per il tutto. La questione di decoro è adunque relativa alla potenzialità finanziaria, la quale poi nemmeno negli organismi più mastodontici è così grande da sdegnare l'utilità delle prestazioni volontarie complementari. Nel Comune di Trieste in particolare sappiamo che tale potenzialità non è grandissima: senza di che, prima di assumere il Ricreatorio e le altre scuole della Lega, delle quali è già assicurato il beneficio, si creerebbero altri istituti scolastici di uguale utilità o necessità.

Questa condizione nella quale si trova il Comune di trovare il suo utile nel lasciare momentaneamente alla Lega il Ricreatorio di San Giacomo è tanto evidente che ci vuole il più sofistico artifizio da parte dell'on. Puecher per mutare una questione di sostanza in una questione di apparenza: per lanciare cioè il sospetto ridicolo, e offensivo per l'animo italiano della maggioranza, che si veda una differenza tra un Ricreatorio italiano comunale e un Ricreatorio italiano della Lega, e che questa differenza faccia preferire il secondo «per scopi inconfessabili».

Ciò potrebbe asserire l'on. Puecher, qualora proprio volesse essere maldicente, se il Comune avesse deliberato di abbandonare alla Lega tutta l'opera dei Ricreatori, rinunciando ad occuparsene direttamente da parte sua: ma poichè è stato il Comune ad aprire il primo Ricreatorio laico nella nostra città, poichè ne ha aperto un secondo, poichè ne ha in progetto degli altri che attuerà a misura dei suoi mezzi finanziari, è chiaro che il suo obiettivo sono i Ricreatori comunali e che considera il singolo Ricreatorio della Lega nel suo parallelismo con questi molti e non come una differenza da essi.

Chi ragiona con mente limpida non può pensare altrimenti. E crediamo ragionerebbe con mente limpida anche l'on. Puecher, se non dovesse stillarsi a spiegare, disgraziatamente dopo i discorsi dell'on. Wilfan e dell'on. Pittoni, la sua rinuncia a votare a favore del contributo pro Lega nella forma degli altri anni, cioè nella forma di maggior convenienza finanziaria per il Comune.

Nuovi contratti-tipo
per la locazione di quartieri e negozi

La Società fra i proprietari di stabili ha pubblicato un nuovo formulario di contratto-tipo per la locazione e la conduzione di quartieri, negozi, magazzini ecc. La novità consiste nell'omissione delle clausole del vecchio contratto-tipo riguardanti la rinunzia dell'inquilino all'indennizzo in caso di vendita o rifabbrica, ed al termine unico di sloggio.

Con l'abolizione dei due capoversi sancenti la rinunzia all'indennizzo, la Società fra i proprietari di stabili ha tenuto conto di un desiderio più volte manifestato da varie corporazioni cittadine nell'interesse degli inquilini. Dicevano i due capoversi cassati:

«9. In caso di rifabbrica dello stabile il conduttore si obbliga di sloggiare dai locali appigionati anche prima dell'espiro della presente locazione qualora venisse a ciò richiesto dal locatore senza alcuna pretesa d'indennizzo. In codesto caso la disdetta di finita locazione deve esser data dal locatore al conduttore per lo meno tanti mesi prima del 24 agosto di quell'anno, nel quale il contratto ha da cessare, quanti sono contemplati nelle disposizioni particolari del presente contratto.

«10. Nel caso di vendita dello stabile il locatore non assume nessuna responsabilità per la manutenzione del presente contratto, e rispettivamente il conduttore lo esonera dall'obbligo di manutenzione per tutta la durata ulteriore, rinunziando a qualunque diritto ed al benefizio di qualsiasi legge contraria. In codesto caso però la disdetta di finita locazione deve essere data al conduttore nei termini contemplati dall'art. precedente.

Gl'inconvenienti e i pericoli che incombevano sugli inquilini per effetto di queste due clausole sono evidenti: in forza di esse, potevano esser fatti sloggiare senza nessun indennizzo anche prima dell'espiro del contratto.

Meno completamente, invece, la Società fra proprietari di stabili è venuta incontro ai desideri, espressi a nome degli inquilini dalle citate corporazioni, nella questione del termine di sloggio. Pubblicammo a suo tempo un ampio riassunto di una relazione della Camera di commercio su tale argomento; inutile quindi illustrare di nuovo il punto di vista contrario all'unicità del termine di disdetta e sloggio. Non sarà inopportuno invece un breve sguardo alle attuali disposizioni contenute nell'ordinanza luogotenenziale del 1865 che regola i termini di sloggio e disdetta e di ricordare le modificazioni che ne furono domandate.

Com'è noto, i termini di sloggio sono regolati per la città di Trieste ed il suo territorio dall'ordinanza luogotenenziale del 7 ottobre 1865. Essa fissa un doppio termine di disdetta e di sloggio: il 24 febbraio ed il 24 agosto per il trasloco e i giorni 10-23 novembre e 10-23 marzo per la disdetta. Queste disposizioni entrano naturalmente in vigore in difetto di patti speciali, essendo libero alle parti di stabilire anche divergentemente dalla legge i dettagli circa la durata dell'affittanza ed il termine di disdetta.

Ora, mentre di solito le disposizioni di legge segnano la via e dànno norma alle parti contraenti sul modo di procedere, per cui le contrattazioni in base alla legge vigente formano la regola, a Trieste invece si è da anni generalizzata una forma di contratto d'affittanza che non rispecchia le disposizioni della legge e contiene un unico termine di sloggio, **il 24 agosto**, ed un termine di disdetta semestrale, il 24 febbraio.

Ritenuto che in questa unicità del termine di disdetta risiedesse la causa precipua degli inconvenienti che lamentano inquilini ed esercenti, si costituì un comitato del quale fecero parte anche due rappresentanti del Comune. Esso propose quattro termini di sloggio, e precisamente il 1. gennaio, il 1. aprile, il 1. luglio e il 1. ottobre, e quattro termini di disdetta (1. ottobre, 1. gennaio, 1. aprile e 1. luglio). Approvate queste proposte nell'ottobre scorso dalla Camera di commercio furono presentate alla Luogotenenza e il Comune fu interessato ad appoggiarle. Nella seduta del 5 novembre 1912 la Giunta aderì incondizionatamente e il Magistrato il giorno dopo presentò rapporto favorevole alla Luogotenenza la quale non ha fatto ancora conoscere le proprie decisioni.

Intanto nel nuovo contratto-tipo della Società fra i proprietari di stabili si è omesso, come abbiamo rilevato, ogni accenno al termine unico di sloggio. Mentre nel contratto-tipo vecchio era detto: «la disdetta dovrà venir intimata al più tardi sei mesi prima della scadenza cioè il giorno........ in difetto di che il presente contratto s'intenderà tacitamente prolungato di un anno e così anche in seguito di anno in anno»; nel contratto nuovo, invece, la clausola riguardante la disdetta suona come segue: «la disdetta dovrà venir intimata al più tardi...... prima della scadenza cioè il giorno........ in difetto di che il presente contratto s'intenderà tacitamente prolungato di........ e così anche in seguito di........».

Con questa modificazione, mentre resta libera ai contraenti la fissazione dei termini di disdetta e di sloggio, la Società fra i proprietari di stabili non ha che formalmente corrisposto ai desideri manifestati dal comitato. Giacchè, in mancanza di patti speciali, ha vigore l'ordinanza luogotenenziale del 7 ottobre 1865 che stabilisce un duplice termine di disdetta e di sloggio; mentre nei casi di patuizione dei termini fra le parti contraenti è da presumersi che si ritornerà, per così dire, meccanicamente al termine unico finora vigente.

Perchè all'omissione della clausola riguardante i termini di disdetta e di sloggio derivasse il significato desiderato dal Comitato, bisognerebbe che intervenisse la Luogotenenza modificando la sua ordinanza del 1865, nel senso ch'essa introduca legalizzandoli i chiesti quattro termini di disdetta e di sloggio.

Conferenze carducciane
di Massimo Bontempelli all'Università popolare

L'Università popolare annuncia per questa sera l'inizio d'un ciclo di conferenze che certamente corrisponde ad un vivo desiderio di tutti i cittadini amanti della cultura, e prima a un dovere di amore e di onore che l'istituto municipale voleva compiere: un ciclo di conferenze ampiamente illustrative dell'opera di Giosuè Carducci, di cui appunto questi giorni ricorre il sesto anniversario della morte. Ed ha affidato tale ciclo ad un letterato illustre che dell'opera del grande Poeta fu fedele e profondo celebratore, a Massimo Bontempelli. Il Bontempelli viene tra noi preceduto da ottima fama per l'opera sua di critico, di cui diede splendido esempio nelle ormai celebri battaglie artistiche delle «Cronache letterarie», e per l'opera sua di poeta e scrittore novellistico e per l'opera sua di giornalista arguto e avvincente quale si rivela ora nel «Corriere della Sera». Ingegno versatile e acuto, dotato di raro gusto artistico, egli sarà mirabile espositore e compiuto analista dell'opera immortale del Carducci, facendo assurgere le quattro conferenze senza dubbio a veri avvenimenti intellettuali. L'Università popolare mostra anche una volta con questo ciclo e con l'onore che rende al Poeta il posto eminente ed il valore che ha nella cultura cittadina. La prima conferenza si terrà questa sera nella sala del Conservatorio Tartini alle 8. La sala si aprirà alle 6.30. Ingresso cent. 10.

★ Iersera il dott. Paolo Iacchia chiuse nella sezione di S. Giacomo il suo ciclo sulle malattie infettive e contagiose dei bambini, che ha tenuto con limpida forma espositiva e con efficace propaganda d'igienista.

Delitti e pene negli statuti triestini
del XIV e XVI secolo

E' noto che al concorso per il premio municipale triestino per un'opera di storia patria, fondato con l'eredità lasciata al Comune da Domenico Rossetti, tra gli altri lavori presentati ce n'era uno del dott. Ettore Kers, diligente e appassionato cultore di cose patrie, su «Delitti e pene negli statuti medievali triestini». Il lavoro fu dalla commissione esaminatrice trovato lodevolissimo e molto interessante; ma non fu preso in considerazione per il premio perchè alla commissione parve la parte giuridica soverchiasse la parte puramente storica. Di fatti al lavoro manca la parte anedottica atta a mostrare in azione le prescrizioni contenute nei codici penali triestini. C'è, a dire il vero, in fondo al lavoro - del quale ci fu favorita gentilmente copia dall'autore - una serie di documenti del XIV e XVI secolo, che riguardano alcuni reati commessi a Trieste e puniti secondo le disposizioni degli statuti; ma a dare maggior interesse al libro sarebbe stato opportuno che l'autore avesse aggiunto alcuni casi specifici di cronaca dei tribunali triestini del medioevo. Ne sarebbe venuto fuori un libro di eccezionale importanza, pari senza dubbio a quello sul «Commercio e vita privata a Trieste nel 1400» del prof. Cavalli, che ottenne, come si sa, il premio municipale.

Il dott. Kers però s'era prefisso un determinato programma, e non poteva oltrepassarne i limiti: di tracciare cioè una storia della «Giustizia criminale a Trieste nel Medioevo», della quale il lavoro presentato al concorso costituisce la prima parte, cioè «Il diritto penale». Le altre parti dell'opera, alle quali il dott. Kers già lavora alacremente, saranno: «Le magistrature penali», «La procedura penale», «Le riforme imperiali». Come si comprende, il piano dell'opera è tale da assicurare la ricostruzione completa di ciò che erano le istituzioni criminali a Trieste nel periodo che va dall'emancipazione della città dalla signoria temporale dei vescovi, alla rifusione degli statuti operata dalla Commissione speciale nominata dall'imperatore Ferdinando I e pubblicata nel 1550.

Già questa prima parte dell'opera, che il prof. Kers non tarderà a dare alla pubblicità, dimostra quanto arduo sia il compito prefissosi dallo studioso, il quale dovette affrontare una materia pochissimo o nulla trattata finora a Trieste. Come procedeva però il lavoro di raffronto tra gli statuti triestini e di comparazione con gli statuti d'altre città italiane, veniva all'autore il conforto a proseguire l'opera, dalla quale risultava l'unità degli ordinamenti giudiziari italiani e la parentela intima corrente fra le pene comminate per i reati comuni ed usuali, allora, per i cittadini di tutta la Penisola. Gli statuti triestini avevano la stessa terribilità delle pene osservata negli statuti di tutti gli altri Municipi, gli stessi divieti, gli stessi precetti, la medesima procedura, segno che da un'unica fonte erano derivati: la consuetudine, - che mostra l'abitudine secolare del viver civile ed è per così dire la dimostrazione prima dell'unità spirituale della stirpe, - e da un'unica comune origine: il diritto romano - che mostra il perpetuarsi morale del concetto dell'Impero - il quale ben presto aveva ripreso nella legislazione penale dei Municipi il posto che il diritto germanico aveva saputo prendervi come conseguenza del feudalismo.

La terribilità delle pene - della quale si ha una particolare terrificante illustrazione nell'Inferno dantesco - negli statuti triestini è però attenuata o resa illusoria dalla facoltà lasciata all'offeso di concedere perdono all'offensore, al colpevole di riparare al malfatto. Anzi in questa comparazione dei tre statuti triestini (1318, 1365, 1550) il dott. Kers ha potuto mettere in rilievo la famigliare bonomia dei loro autori, i quali sembrarono mirare piuttosto a prevenire il delitto col terrore della pena minacciata, piuttosto che a reprimerlo con l'esempio della pena applicata. Tuttavia non sarebbero stati gli statuti triestini pari a quelli delle altre città, di tutte le altre città italiane, se non avessero prescritto pene terrorizzanti, poichè più che gli uomini era lo spirito del tempo che le imponeva.

★

Il dott. Kers nel suo lavoro studia e raffronta i principî generali degli antichi codici nostri, seguendo la loro progressiva formazione e il loro sviluppo, rilevando partitamente i casi nei quali veniva applicato il concetto dell'irresponsabilità, dell'impunità, delle circostanze attenuanti ed aggravanti, dell'estinzione dei reati (per riconciliazione, prescrizione, morte, grazia); esponendo le diversità delle pene: pecuniarie, corporali, limitanti la libertà, sopprimenti i diritti civili, ecc.; ed estendendosi nell'enumerare i reati contemplati dai tre codici accennati, ecc. ecc. Ma troppo a lungo ci trarrebbe il voler soffermarci sulle singole parti. Però con l'autorizzazione dell'egregio dott. Kers riassumeremo in altro articolo alcune delle cose più caratteristiche, contenute nel suo lavoro, che è nuovo contributo di dimostrazione documentata del carattere schiettamente e profondamente italiano della nostra Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Piva dai signori: Erminio Pincherle cor. 5, Giacomo Viola cor. 5, Giosue Jorio cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Candido Piva, dai signori V. Martinelli e V. Piscitello cor. 20.

Dall'ing. Luigi Mazzorana nel quinto anniversario della morte della madre cor. 100.

Per onorare la memoria di Luigi Amodeo dal sig. Antonio Dudovich di Milano lire 5, dal Comitato del ballo pro Lega Nazionale a Servola cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Silvestro Aite da Bice ed Eugenio Sigon, nipoti dell'estinto, cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Benedettich, dal sig. Montanari cor. 5.

Dal gruppo impiegati lloydiani, contributo pro gennaio e febbraio cor. 111.64.

Da Amalia cor. 2. - Alla soirée di zia Ninetta cor. 2.40. - Raccolte in occasione delle nozze in via Costantino Resman cor. 6.46.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20 dalla Cassa rurale di Pisino per capodanno.

Raccolte durante il ballo del Club ciclistico e podistico di Romans, da O. T. corone 7.24.

Società di Minerva. Stasera alle ore 8 parlerà alla Minerva, come abbiamo già annunciato, il dottor Giacomo Bluwstein, un dotto tedesco, innamorato degli studii italiani, al quale la Germania deve la traduzione delle opere più importanti di Luigi Luzzatti; egli viene da Bologna e da Padova, dove ha testè celebrato, in una pubblica conferenza, l'opera di Roberto Ardigò, nell'occasione dell'ottantesimoquinto compleanno del filosofo mantovano. Alla Minerva parlerà del «Pensiero pedagogico di Luigi Credaro», cioè dell'insigne professore che ora presiede alla scuola italiana come ministro dell'istruzione, del quale il Bluwstein è ammiratore ed amico. Da doppio interesse sarà animato il pubblico della Minerva ad accorrere numeroso e perchè la valutazione dell'opera del Credaro avrà un dotto e spassionato commentatore e perchè, data l'importanza odierna della scuola e l'indirizzo filosofico dell'odierna pedagogia, la questione dell'educazione comprende in sè quella più ampia della civiltà e della vita.

«Oronzo Marginati» a Trieste. Diamo una lieta notizia: domenica 16 sarà a Trieste Luigi Lucatelli, il meraviglioso scrittore satirico che incarnando nel «Travaso delle idee» il personaggio ormai famosissimo di «Oronzo Marginati», s'è acquistato una celebrità vastissima. Luigi Lucatelli verrà come «Oronzo Marginati» e terrà una conferenza intitolata «Come mi erudisco il pupo»: conferenza che sotto la veste umoristica nasconde un'amara e profonda filosofia della vita, e che fu detta dal Lucatelli con immenso successo in varie città italiane. La conferenza si terrà all'Università popolare nella palestra di via della Valle.

Conferenza Picciola. La Società d'igiene invita i propri soci ad intervenire alla conferenza sul tema «Il seppellimento oppure la cremazione dei cadaveri?» che l'ingegnere Luigi G. Picciola terrà venerdì alle ore 8.30 nella Palestra civica di via della Valle sotto gli auspici dell'Associazione del libero pensiero, dalla quale la Società d'igiene ha ricevuto analogo invito.

Per una nuova legge edilizia. Come abbiamo recentemente annunciato, il Ministero dei Lavori pubblici aveva invitato le Giunte provinciali a collaborare ad un progetto di legge edilizia che dovrebbe servire di base a tutte le rispettive leggi provinciali in materia edilizia. A partecipare ai lavori di tale Commissione, la nostra Giunta delegò l'on. Braidotti, l'ing. Boccasini, direttore del civico Ufficio tecnico, e l'assessore dott. Forti, caposezione delle pubbliche costruzioni al nostro Municipio. La Commissione intergiuntale ha già iniziato i suoi lavori.

Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo. Gli ottocento allievi assidui frequentatori della L. N. a S. Giacomo ebbero rinnovato il libretto di frequentazione e furono divisi, a seconda dell'età, in due grandi gruppi, suddivisi alla lor volta in parecchie squadre. Ciò si fece non soltanto per ragioni d'ordine interno, ma principalmente per motivi pedagogico-didattici, per poter cioè intrattenere a turno i ragazzi con argomenti adatti alle varie età. Così i più piccini si divertirono, durante la decorsa settimana, alle narrazioni, sempre accompagnate da insegnamenti morali, di favole; agli altri si tennero alcune piane e facili conferenze. Anche ai vari trattenimenti filodrammatici, cinematografici ecc., che si dànno nella sala del teatrino, gli allievi, dato il loro grande numero, assistono per turno. Non piccola attività si esplicò per la sezione ex-allievi. A questi sabato sera il prof. Attilio Gentille tenne una conferenza su «Domenico Rossetti», esponendo la biografia del venerato precursore del risveglio nazionale di Trieste. Un'altra sera il direttore, col sussidio di bellissime proiezioni, narrò la vita di Cristoforo Colombo e la scoperta d'America.

L'ultimo giorno di carnovale si tenne un festino con un concerto di banda e con premi alle più belle maschere. Gli allievi, dei quali parecchi mascherati, si divertirono moltissimo assieme ai parenti intervenuti alla festicciuola.

Domenica mattina i membri del «Comitato feste pro Ricreatorio L. N.» e altri invitati assistettero alla rappresentazione della commedia «Pietro Metastasio», alla recitazione del monologo di Riccardo Pitteri «La Befana» e alla produzione dell'operina di Soffredini «Il saggio» che gli allievi di canto, istruiti con la nota perizia dal maestro Oscarre Taverna, interpretarono ottimamente. E gli spettatori applaudirono vivamente tutti i bravi esecutori.

★ Pervennero al Ricreatorio: dalle signore A. Capitanio, A. Dolfi, E. Scodellaro, A. Scodellaro, R. Scodellaro, I. Reiser e dalla ditta Dreossi e Lorcet, stoffe per la sezione drammatica; dalla signora Gusin giornali illustrati.

Esami. La signorina Amalia Toppani, triestina, ha superato in questi giorni all'Università di Graz gli esami di geografia.

Matrimoni. La signorina Fanny nob. Altan col signor Ernesto Romeo.

Associazione medica. Iersera l'A. M. tenne l'annunciata adunanza scientifica. Il dott. Stella presentò un caso di sclerodermia «en plaques» rilevando la rarità di questa affezione ed illustrandone le caratteristiche.

Riprendendo la discussione delle comunicazioni sull'ulcera gastrica e duodenale il dott. Escher portò il contributo della sua esperienza riferendo ampiamente sulle operazioni allo stomaco praticate nel IV riparto nosocomiale durante gli ultimi anni. L'oratore corredò la sua esposizione di esatti dati statistici e conchiuse con una analisi critica oggettiva degli atti operativi da lui eseguiti. Presentò infine una serie di malati perfettamente guariti con l'intervento chirurgico.

Sullo stesso argomento il dott. D'Este riferì di due casi di ulcera gastrica perforata ad onta della gastro enterianastomosi praticata per lo innanzi.

Parteciparono poi alla discussione, che venne esaurita, i dottori Mann, Oliani e Gortan.

L'addizionale pro Camera di commercio all'imposta industriale. Il Ministero del commercio, con dispaccio del 20 gennaio 1913, ha concesso a favore della Camera di commercio e d'industria per l'anno 1913 la prescrizione e l'incasso, nella misura ridotta al 10½%, di un'addizionale all'imposta generale sull'industria ed a quella delle imprese soggette a pubblica resa di conto, secondo la legge 25 ottobre 1896.

La Giovane Trieste. La seduta della sezione podistica, erroneamente annunciata per mercoledì 19 corr., si terrà oggi alle ore 8.30 pom.

Società Filarmonico-Drammatica. Venerdì 14 corr., ad ore 8.15 pom., ai soci della Filarmonico-Drammatica sarà offerto un concerto del violoncellista Enrico Mainardi. Il programma comprende:

1. *G. Valentini-Piatti.* - (1700) Sonata X.a, Grave, allegro - Allegro tempo di Gavotta - Largo, allegro.
2. *Bach.* - Preludio, Sarabanda, Minuetto I e II, violoncello solo.
3. *A. Dvorak.* - Concerto, Allegro - Adagio non troppo - Allegro moderato.
4. *J. Suk.* - Ballade, *A. Randegger* (jun.) - Burlesque.

Al pianoforte il m.o Eusebio Curellich.

Società Ginnastica. I soci filodrammatici, dopo un lungo periodo di inazione, si apprestano finalmente a dar prova della loro attività ed in questi giorni preparano alacremente una recita, che si darà lunedì della prossima settimana. La notizia sarà accolta con favore dai soci, i quali accompagnarono sempre le manifestazioni di questa sezione con grande simpatia. L'attrattiva questa volta sarà anche maggiore perchè il lavoro che si rappresenterà non appartiene al solito ed ormai stantio, repertorio dei filodrammatici ma la opportuna scelta cadde su «Anima allegra», la bella, sana, gioconda commedia, che diede con i suoi successi conseguiti ovunque, la maggiore rinomanza ai suoi geniali autori, i fratelli Quintero.

★ Questa sera durante le esercitazioni di atletica si terrà lezione di ginnastica per i capisquadra della sezione soci.

Il ballo della «Nettuno». Fervono i preparativi per il ballo di questa simpatica società nautica, che si darà sabato prossimo. Per il rilascio d'inviti si può rivolgersi al Comitato, che ha la sua sede presso l'Associazione degli studenti triestini, piazza S. Giovanni 3, I p.

Società Alpina delle Giulie. - Una visita della grotta di Trebiciano. Avuta cortese concessione dall'Ufficio Idrotecnico comunale, la direzione sociale invita i propri consoci ad una visita della grotta di Trebiciano che si effettuerà domenica prossima 16 corrente con qualsiasi tempo e col seguente itinerario: Ritrovo in via dell'Acquedotto angolo via Kandler alle ore 8 ant. - Discesa nella grotta alle ore 10. - Arrivo nella grande caverna alle ore 11.30. - Colazione dal sacco. - Inizio della salita per i pozzi verticali alle ore 2. - Partenza dalla grotta alle ore 4. - Pranzo sociale alle ore 4.30. - Partenza dalla villa di Trebiciano alle ore 6.30. - Arrivo in città alle ore 8 pom.

La direzione sociale avverte i propri consoci che tale visita richiede una certa resistenza e agilità, trattandosi di quasi 3 ore di discesa e salita su scale di legno verticali, rese umide e fangose dallo stillicidio. L'inscrizione, che verrà chiusa irrevocabilmente venerdì sera, è assolutamente obbligatoria, perchè l'accesso alla grotta stessa sarà permesso soltanto ai consoci che si sono inscritti.

Quelli che per varie ragioni non volessero visitare la grotta potranno fare una escursione nei dintorni di Trieste combinata in maniera da poter partecipare al pranzo assieme con la squadra di quelli che visiteranno la Grotta.

★ Venerdì si terrà la consueta conversazione sociale che si svolgerà sul tema: «Ricordi di un convegno alpino», vi saranno numerose proiezioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ernesto Rebulla, dalla famiglia Deveglio cor. 10 a favore della Guardia medica; dal sig. Renzo Caruana cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati fondo vedove e orfani.

Per onorare la memoria del sig. Silvestro Aite, dalla famiglia Grazzer cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Amodeo, dal sig. Alessandro Morandini cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Benedettich, dal si. Montanari cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Leopoldo Pinkas, dal sig. Giuseppe Meller cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora Rosa Möller, dal sig. Giuseppe Meller cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Dagli impiegati giudiziari, per onorare la memoria del collega Guordenovich, residuo di una ghirlanda cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dalla signora Virginia Soletti per un rifiuto cor. 50, dal cav. Francesco Parisi cor. 10 a favore della Società Carità e lavoro.

— Alla Società «Igea» pervennero: Maria Ivalovich cor. 4, Hotel «Adria» 3, Domenico Milech 2, Maria Natech 2, per prestazioni avute.

Un corso d'igiene e di legislazione alimentare. Il Museo commerciale d'accordo col dipartimento chimico del civico Magistrato organizzerà nel mese di marzo un corso d'igiene e legislazione alimentare. Questo corso è destinato a tutte le persone che hanno attinenza col commercio con sostanze alimentari perchè possano conoscere le disposizioni del codice alimentare austriaco nei rapporti del commercio e dell'economia. Le lezioni verranno tenute dai sig.ri dott. Eugenio Fortuna, prof. Giulio Morpurgo, prof. Guido Timeus e dott. Silvio Valerio. Il programma dettagliato verrà pubblicato alla fine del corrente mese. Le lezioni già ora fissate sono: Funzione sociale della chimica alimentare. - La legge austriaca sui viveri nell'applicazione pratica. I capitoli da trattarsi nel corso speciale: Droghe da condimento. - Farine, pane e paste alimentari. - I grassi alimentari. - Caffè ed altri alimenti nervosi. - Frutta secche e prodotti di pasticcerie. - I vini, la birra, gli alcoolici.

Chi ha interesse di partecipare al corso di lezioni può inscriversi al Museo commerciale dove potrà avere maggiori schiarimenti.

Per la notifica dei cani. Richiamandosi all'avviso d. d. 28 dicembre 1912, il Magistrato civico invita quei proprietari ed amministratori di stabili e fondi siti nella città e nel territorio di Trieste, che non hanno ancora prodotto i relativi fogli di notifica dei cani per l'anno 1913 a corrispondervi entro il 1. marzo p. v. a scanso delle previste penalità.

Gli occorrenti fogli di notifica dovranno essere prelevati presso la cancelleria della sezione III di questo Magistrato (IV piano, scala postica), dove pure andranno restituiti, debitamente riempiti e firmati.

Si invitano in pari tempo quei possessori di cani, i quali non avessero pagata per l'anno corrente la prescritta tassa, a farlo immediatamente a scanso delle conseguenze penali contemplate dal vigente Regolamento sul possesso di cani e sul pagamento della rispettiva tassa.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 il maestro Aldo Lussich parlerà degli scrittori dell'età repubblicana e napoleonica, e leggerà alcuni passi delle opere di Vincenzo Monti e di Ugo Foscolo.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Astor» organizza per domenica 16 corr. dalle 4 alle 10 pom. una festa famigliare di drammatica e danza nella sala «Belvedere» a piè del Castello. Coopererà la compagnia filodrammatica «Città di Trieste», diretta dal sig. A. Zocco.

★ Il Circolo «Parigi» darà domenica 16 corrente una Serata famigliare di varietà e danze nella Sala Tersicore, via Chiozza N. 7.

★ La Giunta degli assistenti al consorzio fra albergatori, trattori ed osti è convocata ad un'Adunanza generale straordinaria che si terrà oggi all'una di notte nella trattoria «Ai due Leoni» (via Arcata). All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni del capo sostituto; discussione ed approvazione dello statuto dell'ufficio di mediazione del lavoro consorziale; elezione di tre membri per la Giunta di sorveglianza dell'ufficio stesso; eventuali.

I reclami del pubblico. Per una timbratrice. Tempo addietro l'Espositura N. 10 del Porto nuovo era stata fornita di una timbratrice a macchina per la bollatura delle cambiali. Ora questa timbratrice è in riparazione da oltre un mese, cagionando una forte perdita di tempo al pubblico che ha gli Uffici al Porto nuovo e che deve, per far timbrare le cambiali, recarsi in città. Quella timbratrice poteva probabilmente essere riparata in 24 ore, e non si capisce la lunga perdita di tempo. Però nel frattempo potrebbe essere sostituita provvisoriamente con un timbro a mano, di quelli che si adoperano negli altri uffici.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 10 corrente. Una borsetta di pelle contenente un portamonete e chiavi; una borsetta contenente un piccolo importo in denaro; un portafogli contenente varie carte intestate a nome Zangrando; un involto contenente un pezzo di seta ed altri oggetti; un libretto delle Casse postali di Risparmio a nome Enrico Novak ed una collarina per cane; una sciarpa di seta bianca.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 244400 al N.ro 246200.

Le disonestà d'un uomo di fiducia
e le ingegnosità d'un analfabeta

Qualche giorno fa, rivedendo i conti riguardanti lo stabile che si sta costruendo in Corso per conto dell'«Associazione mutua fra impiegati privati», gl'ingegneri assuntori del lavoro signori Bolaffio e Tureck, constatarono che le spese non corrispondevano minimamente a quelle preventivate, portando esse un'eccedenza di almeno 4 mila corone! Certi che i preventivi erano esatti, i due ingegneri si diedero d'attorno per stabilire in quale modo era avvenuto tale ingiustificato sorpasso, ma non riuscirono a nulla. Essi avevano un uomo di fiducia, un analfabeta ma di provata onestà, il quale aveva l'incarico - oltre a quello di fare la guardia allo stabile durante la notte, - di controllare esattamente i carri di materiale che entravano nel cantiere e di assicurarsi che, uscendo, fossero assolutamente vuoti.

Erano già tre anni che il guardiano Carlo Rinaldi, di 29 anni, da Conversano, esauriva tali pratiche e si era sempre comportato in modo da lasciar credere essere egli un uomo veramente onesto. Ma, come vedremo, sebbene analfabeta, il brav'uomo sapeva fare i suoi interessi e il danno degli altri; e gli ingegneri suoi padroni possono stimarsi fortunati di essersene accorti a tempo.

Constatato, dunque, il suaccennato sorpasso, gl'ingegneri chiamarono il Rinaldi e lo interrogarono a lungo. Il giovanotto si dimostrò molto sorpreso per la brutta notizia e disse di non poter dare nessuna spiegazione poichè, come sempre, per conto suo le cose erano procedute nel più onesto dei modi. Che fare? Convinti che nel cantiere avveniva qualche cosa d'anormale, gl'ingegneri incaricarono un altro uomo di fiducia di controllare durante le ore di lavoro i carri di mattoni e di sabbia che entravano nello stabile; e, grazie a tale provvedimento, si scoperse che ne entravano appena la metà di quanti il Rinaldi registrava! Continuata l'inchiesta, i danneggiati scoprirono che il loro uomo di fiducia li truffava con la complicità di alcuni carrettieri e di tale Nicolò Tamaro, proprietario di una barca e fornitore della sabbia: i primi venivano incaricati dal Rinaldi di trasportare parte del materiale in altre fabbriche; il secondo faceva apparire d'aver consegnato una quantità maggiore di sabbia e.... poi divideva l'utile con l'uomo.... di fiducia dei due ingegneri.

Questi constatarono in fine di soffrire il danno di circa 5000 corone e denunciarono la cosa alla polizia dove dichiararono che la loro fornitrice di mattoni, era una fabbrica di Servola.

Il Rinaldi fu arrestato. Si sarebbero arrestati anche i carrettieri suoi complici ma il Rinaldi non seppe designarli che col loro nome di battesimo o col loro soprannome. Bisognerà, quindi, indagare. Non sapendo far di conti, il Rinaldi si serviva come controllo di un pezzetto di legno diviso in tre: uno dei tre pezzi restava a lui, uno veniva consegnato al carrettiere ed uno al fornitore della sabbia. Ad ogni carro di materiale che inviava sul luogo, ogni carro che conduceva ed ogni carro che riceveva, il fornitore, il carrettiere e il guardiano, dovevano farci su un piccolo solco. Alla sera, poi, si contavano i solchi dei tre pezzetti e se quelli dell'uno corrispondevano a quelli dell'altro, voleva dire che la consegna era avvenuta regolarmente. Ma appunto in tale..... registro stava l'inganno: i solchi sui tre pezzi di legno venivano fatti tutti dal Rinaldi e, naturalmente, corrispondevano.....

LA „NUOVA POTENZA“
Perquisizione e sequestri.

L'istruttoria contro Giovanni Ive, l'ideatore dell'«Assicurazione automatica» - «Nuova Potenza» continua alacremente. Iermattina, il giudice istruttore dott. Pollanz, recatosi col suo cancelliere e parecchi funzionari di polizia nei locali che l'Ive aveva come sede del suo Istituto «Jupiter» in via dei Navali procedette al sequestro di tutto il materiale colà ancora esistente in libri, registri, circolari ecc. Il materiale sequestrato riempì parecchi cassoni che furono trasportati in tribunale. Sono incominciati gl'interrogatori dei danneggiati; ma ogni giorno se ne annunciano di nuovi. Pare, poi, che specialmente nel vicino Regno le vittime siano state fatte a centinaia.

★ In relazione a quanto dicemmo ieri circa consulenti e membri d'un Sindacato citato in coda alle famose circolari che l'Ive faveva distribuire su vasta scala, il Consolato generale della Repubblica Argentina ci scrive che non esiste un Consigliere di Governo dott. F. M. Casal; l'ing. A. Donaggio ci fa rilevare ch'egli, già con lettera del 6 novembre scorso s'era dimesso con l'invito all'Ive di cancellare il suo nome da qualsiasi circolare od altro documento da lui emanato; e l'ing. Alfredo Dainotti dichiara che aveva promesso la sua adesione solo in forma evasiva e condizionatamente, solo cioè nel caso che la progettata società fosse stata costituita su serie basi.

Ladro, truffatore e falsario
in danno di chi lo aveva beneficato

Circa quattro mesi or sono al sig. A. Victor Amodeo importatore di carboni fossili inglesi e di mattoni refrattari, con studio ed abitazione in via Domenico Rossetti N. 8, veniva raccomandato un disgraziato padre di famiglia che carico di prole, e appena giunto dall'America non aveva nè un alloggio nè un pane da dare alla famiglia. Il sig. Amodeo, impietosito, se lo fece mandare in ufficio: era Carlo Miletic, di 30 anni, da Zagabria.

— Speravo poterla occupare nei miei magazzini, quale bracciante, gli disse il sig. Amodeo, ma vedo ce ciò mi è impossibile.

— ?

— Il suo esteriore, la sua complessione male si addicono al mestiere di bracciante, e capirà....

— Ma io mi adatto a qualsiasi condizione - osservò il Miletic. - Mi aiuti in qualche modo; ho cinque figli e la moglie, e sono senza tetto.

E il sig. Amodeo lo allogò anzitutto in un quartierino di un suo stabile al N. 53 di via dell'Industria, avvisandolo che l'affitto glielo avrebbe pagato quando le sue condizioni glie lo avrebbero permesso, e successivamente gli diede vari incarichi, che l'altro eseguiva appuntino.

Poi lo occupò in ufficio per alcuni lavori di pittura. Avvenne allora che sparì una scatola da sigarette, in argento. Cerca a destra, cerca a manca, terminò col dubitare di averla smarrita. Ma qualcosa di consimile avveniva giorni dopo al cugino del sig. Amodeo, che aveva chiamato presso di sè il Miletic: veniva, cioè, a sparire un tappeto di valore....

Quindici giorni or sono il sig. Amodeo partì per Londra. Ritornò giovedì scorso e lo stesso giorno ebbe la visita del portinaio della sua casa al N. 53 di via dell'Industria.

— Sono venuto ad avvisarla - comunicò il pipelet, - che due o tre giorni fa il Miletic ha fatto fagotto delle sue masserizie ed è partito senza dire per dove, con tutta la famiglia.

— Meglio per lui - esclamò l'Amodeo - avrà trovato qualche posto fuori di Trieste e ha fatto bene ad andarsene.

Il giorno dopo il sig. Amodeo si vide presentare da un riscuotitore della ditta Greinitz, per l'incasso, un conto di 1160 corone per duecento chili di stagno.

— Stagno? Io ordinato stagno? E duecento chili? Deve trattarsi di errore....

E telefonò alla ditta, chiedendo spiegazioni.

— Eh! sì! Stagno. La richiesta è stata fatta su un «memorandum» intestato alla ditta Amodeo, munito di timbro e firma. Inoltre, l'ordinazione è stata pure confermata e sollecitata per telefono. Lo stagno, poi, è stato portato via da un servo di piazza e da due braccianti....

Il sig. Amodeo si portò allora negli uffici della ditta Greinitz e, con suo stupore, constatò che la sua firma era stata magnificamente imitata. Si recò subito perciò al commissariato di via Luigi Ricci e denunciò il caso occorsogli. Gli agenti di quel commissariato, fatte alcune ricerche, riuscirono a rintracciare il servo di piazza e i due braccianti. Essi dichiararono che a dar loro l'incarico era stato il Miletic, da loro conosciuto quale addetto del sig. Amodeo, e di aver trasportata la merce in un negozio di biade in via Giulia. Il proprietario di tale negozio, alla sua volta interrogato, confermò di aver avuto in consegna lo stagno in parola, ma che il Miletic lo aveva fatto ritirare il giorno stesso da un carrettiere sulla quarantina che guidava un cavallo baio attaccato ad un carro verde. Continuate le indagini, fu poi assodato che il Miletic era partito il giorno dopo per la via di Fiume.

L'ingrato! Naturalmente la scoperta di quest'ultimo fatto fece pensare alle sparizioni avvenute in precedenza, della scatola da sigarette e del tappeto. Era, peraltro, soltanto un sospetto; e... fu confermato.

Una donna che si industria nella compra-vendita di oggetti d'oro si recò l'altro giorno dalla signora Amodeo e le offerse in vendita una scatola d'argento da sigarette.

— Sono sicura, le disse, che facciamo l'affare subito. Porta incise due iniziali che corrispondono precisamente a quelle del nome di suo marito; e così...

La scatola era proprio quella sparita dallo studio del sig. Amodeo....

Ora l'autorità indaga per scoprire dove sia andato a finire lo stagno e dove si sia rifugiato il Miletic. Da vari indizi, poi, essa pensa che il Miletic sia stato in relazione.... di affari con la famosa banda dei falsificatori dei pezzi da 5 corone, di valore intrinseco maggiore di quelli veri, che aeveva il suo laboratorio in via del Salice; e lo ricerca attivamente.

Morte improvvisa. Iersera verso le 7, il bracciante Antonio Srebot, di 48 anni, abitante in Chiadino in monte, fu colto da forti sbocchi di sangue e, prima che fosse giunto a soccorrerlo un dottore della Guardia medica cui era stato telefonato, morì. Il cadavere rimase a casa.

L'arresto di una sventurata. L'altra sera verso le 11, l'ispettore degli agenti Moretti e l'agente di p. s. Viciar, arrestarono in piazza Carlo Goldoni, Mercede Ferro, di 24 anni, da Trieste, la quale, come a suo tempo narrammo, nella mattina del 21 gennaio u. s. commise una truffarella a danno di Lucia Bacotta, portinaia della casa al n. 16 di via della Barriera vecchia. Alla direzione di polizia fu constatato che contro la Ferro giacevano parecchie denuncie presentate, per consimili fatti, da persone della nostra città e da altri abitanti nel Friuli e nell'Istria; e, dopo interrogata, la giovane fu passata alle carceri.

Riscuotitore che riscuote per conto proprio. Il sig. Giacomo Tedeschi, negoziante di mobili in via delle Zudecche n. 3, aveva una grande fiducia nel suo agente-riscuotitore Federico Dellacorte. Questi combinava gli affari, eseguiva gli incassi, riscuoteva mensilmente le rate dai clienti e... tutto filava nel migliore dei modi. Circa un mese fa, però, il Tedeschi si accorse che le registrazioni non corrispondeva affatto agli incassi che dovevano essere stati effettuati e, aperta un'inchiesta, scoprì che il Dellacorte si era trattenuto parecchi degli importi incassati.

Chiamò a sè il Dellacorte, gli fece una paternale e poi lo invitò a risarcire il danno in piccole rate mensili.

— Nessun saprà nulla dell'accaduto - conchiuse - e lei continuerà ad essere, agli occhi di tutti, un galantuomo.

Il Dellacorte promise che avrebbe fatto di tutto per dimostrargli la sua gratitudine; ma... non soltanto non restituì un centesimo, ma continuò a truffare. Era troppo: il signor Tedeschi, allora denunciò la cosa alla polizia e ieri notte l'agente Automi si recò a prendere l'infedele.

Secondo il Tedeschi, il danno da lui sofferto ammonta a circa 1000 corone

Le violenze d'un prepotente che sputa in faccia a un funzionario. Abbiamo riferito ieri di certo Giovanni Malvasia, di 39 anni, calzolaio, abitante in via Punta del Forno N. 3, il quale, arrestato, si era violentemente opposto e poi era stato colto da accesso nervoso per il quale era dovuto intervenire il sig. Treves. Ora sull'arresto del Malvasia abbiamo questi particolari: L'altra sera Erminia Covar, abitante in una casa di androna Chiusa, si recò al commissariato di via Muda vecchia a denunciare che il Malvasia la aveva colpita con pugni e gravemente minacciata. L'ufficiale di polizia Zafutta incaricò, allora, una guardia di p. s. di recarsi ad arrestare il Malvasia, e pochi minuti dopo questo veniva tradotto dinanzi all'impiegato. Quando fu assunto a verbale, e l'impiegato fece il solito biglietto per gli arresti, il Malvasia domandò:

— Quante ore la me ga dà?

— Niente ore - rispose il funzionario. - L'ho messo a disposizione del Giudizio.

Il Malvasia, a sentir ciò, andò su tutte le furie e, al colmo dell'esasperazione, sputò in viso al funzionario, uscendo poi in atroci ingiurie. Afferrato e spinto fuori della stanza, si gettò a terra, tentando di colpire con calci e pugni le guardie che gli erano ai fianchi. Accorsero altre guardie e l'agente Mosettig; ma dovettero sostener un'aspra lotta per domarlo. L'agente ebbe una guancia graffiata e una guardia ebbe l'elmo rotto. Fu allora che si pensò di chiamare il Treves che lo condusse all'ospedale; ma là si constatò subito che il Malvasia simulava e così egli fu ricondotto all'ispettorato e poi alle carceri, ove ora si trova a disposizione del Tribunale.

Per malizioso danneggiamento. Caterina Vuzen, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, giorni or sono denunciò al commissariato di via della Muda vecchia che Giacomo Iviza, di 31 anni, da Sign, abitante nella stessa casa, nonostante il suo rifiuto, era penetrato a viva forza nel suo quartiere, per riprendersi un pacchetto lasciatovi dalla moglie, ed aveva persino gettato giù la porta a spallate ed a calci, arrecandole un danno di più che cinquanta corone.

In seguito a questa denuncia l'Iviza fu arrestato l'altra sera dall'agente Turus e accompagnato alle carceri.

Per i ladri tutto è buono....

— Ma vardè se questa la xe giustizia del mondo? Ghe xe a Trieste negozi pieni de ogni ben de Dio, e quele canaie malnate i vien a petarmele proprio a mi...

Così si sfogava Antonia Perini, rigattiera in via del Molin a vento N. 27, quando, lunedì mattina, recatasi ad aprire il suo esercizio, constatò che durante la notte erano entrati i ladri. Questi erano penetrati nel deposito, passando per una porta postica che mette nell'atrio della casa e avevano rubato quanto avevano trovato di loro gradimento. Per fare la scelta, però, i malfattori avevano rimestata tutta la valanga di merce ivi ammonticchiata, creando un disordine da non dirsi.

Per poter precisare di che cosa fosse stata derubata, la Perini dovette fare un po' d'ordine e in fine le risultò la sparizione di numerosi cappotti vecchi, giacche, calzoni ed altri effetti di vestiario, per il valore complessivo di una cinquantina di corone.

La cosa fu denunciata al commissariato di S. Giacomo e un ispettore delle guardie si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge.

Che faccia tosta! L'altra mattina, mentre accompagnava un carro carico di sacchi di caffè appartenente alla «Società di spedizioni Adriatica», il bracciante Giovanni Rascini, abitante in via dell'Istituto N. 28, vide un individuo cacciare furtivamente un provino di metallo nel.... ventre di uno dei sacchi, estrarre del caffè e riempirsene le saccoccie. Lo raggiunse e lo ammonì:

— Che bravure, ah? Eco come che se pol mandar in disgrazia un omo! No capì che mi go l'incarico de sorvegliar el caro e che se manca qualcossa, i me incolpa a mi?...

— Mi no savevo tute ste robe! In ogni modo, vecio mio, ghe xe el modo de poderse combinar: mi ve dago qualche fiica e vu... strenzè un ocio...

Il Rascini, sdegnato di tanta faccia tosta, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Alla polizia l'arrestato fu perquisito e trovato in possesso di circa un chilogramma di caffè. Egli è il bracciante Luigi Iacuzzi, di 48 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Fu passato alle carceri.

I nervi che fanno inveire contro sè stessi. Luigi B., di 30 anni, oste, abitante in via del Ponte, ieri mattina, colto da un grave accesso di nervi, afferrò il primo oggetto capitatogli a tiro, e con lo stesso si colpì ripetutamente al capo. Chiamato telefonicamente, il sig. Treves cercò di calmare il poveretto; poi, in considerazione dello stato di eccitazione in cui perdurava, ritenne opportuno di trasportarlo all'Ospedale. Quivi giunto, però, il B. si rifiutò di rimanervi e, dopo essere stato rimedicato, fu riaccompagnato nella propria abitazione.

Inquilini raccomandabili. Anna Lonza, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, presentò ieri al commissariato di via dei Bachi una denuncia contro Giovanni ed Anna I., suoi subinquilini, i quali si erano allontanati improvvisamente da casa, derubandola di una sveglia e lasciando insoluto il conto di 32 corone per alloggio.

COMUNICATI*)

Dal Semmering

Il principe Urussoff, la contessa Ledron-Laterna, la contessa Westerhold, il conte Clam-Gallas, il conte Khevenhüller, il conte Tallyrand, il conte L. Lodron, il conte Haroucourt, la baronessa di Dorst sono arrivati al Semmering e scesi al Grand Hôtel Erzherzog Johann, di proprietà Panhans.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

In pericolo d'asfissiarsi. Maria Giardi di 20 anni, ed Egisto Tassiliano, di 25 anni, fattorino, portinai nella casa al N. 15 di via della Ceroria, iersera, mentre erano ritirati nello stanzino che loro serve di abitazione, furono colti da malore. La giovane svenne e l'uomo avrebbe subito la stessa sorte, se, intuendo vagamente che doveva trattarsi di un principio d'asfissia, non si fosse trascinato sull'uscio a chiamar soccorso.

Si trattava appunto di un principio di asfissia causato dalle emanazioni d'acido carbonico che sfuggivano dal tubo difettoso di un fornello su cui si preparavano la cena. Aiutati da casigliani, i due furono portati all'aria e poi visitati da un dottore della Guardia medica che li fece trasportare all'Ospedale.

Gli occorrevano due soprabiti. A richiesta di Rodolfo Fabiani, abitante al N. 697 della Pendice di Scorcola, ierlaltro nel pomeriggio verso il tocco fu arrestato il bracciante Antonio Cergoli, di 28 anni, dal comune di Metelliano (Matteria), abitante in piazza del Coroneo. Alla polizia il Fabiani narrò che il giovanotto, approfittando di una sua assenza, era entrato nella sua abitazione e lo aveva derubato di un soprabito del valore di 50 corone. Ma, non ancora soddisfatto, era tornato a prendere un secondo soprabito: in tale incontro, però, era stato fermato dai casigliani.

Il Cergoli non potè negare il primo fatto, anche perchè era ancora in possesso del primo soprabito; ma negò, invece, di aver avuto l'intenzione di rubare il secondo. Fu imprigionato.

Fra oste e marinaio... naviqato. L'oste Filippo Dimitrio, esercente in via di Riborgo N. 7, aveva un credito di cor. 75 verso il marinaio Bandelli Aciudindos, di 30 anni, da Arta, abitante in via di Riborgo N. 9; ma non riusciva mai a riscuoterlo. L'altra sera, visto il Bandelli entrare nel locale, gli domandò ancora una volta il pagamento dell'importo; ma il marinaio, irritatosi dell'insistenza adoperata, afferrò una seggiola e con questa colpì l'oste al capo, producendogli una ferita lacero contusa ed escoriazioni al viso. Arrestato, il violento fu condotto al Commissariato di via della Muda vecchia e, dopo assunto a verbale, venne messo a disposizione del Giudizio. Il Dimitrio si recò a farsi medicare la ferita alla Stazione di soccorso.

Una lampada che precipita. Girolama Iurig, di 32 anni, abitante in via del Solitario N. 16, si recò ieri alla Guardia medica per una ferita lacera alla fronte. Raccontò di essere stata colpita dalla lampada a petrolio che stava appesa al soffitto e che si era improvvisamente sganciata. Ebbe le cure opportune.

Caduto dal carro. Il carradore Salvatore Marussi, di 45 anni, abitante in Cologna N. 94, ieri mattina, mentre passava col proprio carro per la via del Molin grande, fu da un sobbalzo del veicolo precipitato a terra e riportò la frattura del crure sinistro. Impossibilitato a rialzarsi, fu da alcuni passanti trasportato nell'atrio della casa al N. 40 e, dopo medicato provvisoriamente da un dottore della Guardia medica chiamato sul posto, trasportato all'Ospedale.

Cronaca triste. Luigi F., di 18 anni, bracciante disoccupato, abitante in via della Scorzeria, è affetto da frenosi epilettica. Ieri mattina alle 10.30 fu colpito da un grave accesso del suo male, e i famigliari chiesero l'intervento del signor Treves, il quale lo trasportò all'Ospedale.

Cane che morde. Il piccino Romano Zuch, di 6 anni, abitante in via dei Piccardi N. 55, iersera venne accompagnato alla Guardia medica perchè era stato morsicato da un cane alla coscia destra. La ferita gli fu cauterizzata.

Una sassata. Antonio Cergol, di 33 anni, bracciante, abitante in Rozzol-Molino a Vento N. 71, si recò ieri da un dottore della Guardia medica, che gli riscontrò escoriazioni sotto l'occhio sinistro e al dorso del naso. Al dottore che lo medicava disse di essere stato ferito da una sassata.

Lavando bottiglie. Ortensia Vettak, di 16 anni, giornaliera, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 336, ieri mattina, mentre lavava delle bottiglie, ne ruppe accidentalmente una e riportò una ferita di taglio all'indice destro. Recatasi alla Guardia medica, ebbe le cure di cui abbisognava.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Ernesta Kertner, di 7 anni, abitante in via Alessandro Volta N. 2, con una ferita al sopracciglio sinistro. Marino Benussi, di 16 mesi, abitante in Chiadino in monte N. 77, con la distorsione dell'omero sinistro. Emilio Peanovich, di 24 anni, tipografo, abitante in via G. Gatteri N. 31, con una ferita e un ematoma alla fronte. Teresina Peteani, di 6 anni, abitante in via della Tesa N. 21, con la frattura della clavicola destra. Agnese Soler, di 25 nni, abitante in via dell'Industria N. 9, con la distorsione del polso sinistro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Fastini, di 28 anni, salumaio, abitante in via del Solitario N. 3, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Armando Depretis, di 17 anni, scritturale, abitante in via della Pietà N. 3, per ferita di taglio al pollice destro; Giovanni Castellani, di 22 anni, abitante in via del Boschetto N. 28, per una ferita di taglio al pollice destro; Marco Israel, di 40 anni, bracciante, abitante in via della Pozzacchera N. 3, per contusione al dorso della mano sinistra; Ruggero Paolin, di 34 anni, abitante in via del Farneto N. 16, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Ermenegildo De Manzano, di 36 anni, marittimo, per una ferita all'anulare destro; Giuseppe Platosky, d'anni 13, abitante in via dell'Officina N. 8, per ustioni al dorso della mano sinistra; Giovanni Sreboch, di 33 anni, abitante in via Ireneo della Croce N. 5, per una ferita al mento; Luigi Gratton, d'anni 19, detenuto nelle carceri dei Gesuiti, per una ferita al parietale destro.

Corrispondenza aperta. *Cavallino.* No, una donna che sposa un pensionato non ha, alla morte del marito, diritto alcuno alla pensione. In casi degni di speciale considerazione le viene eventualmente accordata una graziale una volta tanto. — *Studioso patriotta.* Ibn Roscid non è, come potrebbe parere, un nome proprio arabo. E invece il pseudonimo di Lorenzo Ratti autore del libro di cui Ella cita erroneamente il titolo e che s'intitola invece «Il problema della Tripolitania». Editrice ne è la Società editrice nazionale di Roma. — *Triestino-romano.* Il prof. Elia Millosevich, direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio romano non è presidente ma, insieme al ministro della marina Leonardi-Cattolica, vice-presidente della Reale Società geografica. — *Falegname.* Di quel corso per falegnami presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie abbiamo dato notizia già al momento in cui ne fu decisa l'apertura e non più tardi di ieri nella nostra cronaca. Se Ella leggesse il giornale saprebbe che il corso si aprirà il 17 corr. — *Ellas.* L'isola di Rodi ha una superficie di 1442.95 chilometri quadrati. — *Legale in erba.* Nel Regno d'Italia le sentenze in grado d'appello se sia competente in una determinata questione l'autorità amministrativa o quella giudiziaria sono deferite esclusivamente alla cognizione delle sezioni di cassazione istituite in Roma, a sensi della legge 31 marzo 1877 sui conflitti di competenza. — *Fleur.* La frase inglese «Mind your own business» da Lei letta in quel collettivo significa: Ognuno pensi agli affari propri, cioè non si immischi in quelli degli altri. — *Bilancio.* Le spese pubbliche si distinguono in ordinarie e straordinarie secondo la loro efficacia ed utilità temporanea o durevole. In questo senso si dicono ordinarie quelle spese i cui effetti benefici non oltrepassano il periodo finanziario in cui sono fatte e si consumano interamente nei servizi resi durante lo stesso esercizio finanziario. Sono invece straordinarie le spese erogate in un dato periodo e di cui le conseguenze benefiche si estendono per una serie più o meno lunga d'anni. E' canone fondamentale di politica finanziaria che tutte le spese ordinarie debbano trovar copertura nelle entrate ordinarie. — *Maria bionda.* Ella spinge la gelosia al di là degli ultimi limiti del tollerabile. Come vuole pretendere che il Suo fidanzato per non recarLe - com'Ella dice dispiacere - smetta di salutare le signore e le signorine di sua conoscenza? L'amore ha certamente molti diritti, ma sarebbe troppo riconoscergli anche quello di far diventare mascalzoni gli uomini. — *Clorinda.* Edmondo, 16 novembre. Il 3 marzo 1899 era un venerdì. — *Papussa.* Mastodontico è un aggettivo che deriva dal sostantivo mastodonte nome di un mammifero antidiluviano di proporzioni colossali. Si adopera appunto nel senso di gigantesco, colossale e simili. Non si può però dire, «folla mastodontica» nel senso di folla numerosa perchè quella frase significherebbe invece folla di colossi e non crediamo che per quel ballo gli inviti siano stati limitati alle persone di circa due metri di statura. — *Allevatore.* Per ottenere che il tuorlo delle uova prodotte dalle Sue galline abbia una tinta gialla più pronunciata provi a somministrare alle galline stesse qualche pizzico di pepe di Caienna. — *Denti.* Il clorato di potassa è un buon disinfettante dei denti e della cavità orale. — *Concetta.* Si la parola francese «maîtresse» significa tanto maestra quanto amante. — *Martin pescatore.* I colori della città di Vienna sono il rosso e il bianco. — *Sensolo.* Il microbo della meningite cerebro-spinale fu scoperto dal prof. Weichselbaum, capo dell'Istituto patologico di Vienna e da lui denominato «diplococco intracellulare». Non possiamo precisarLe l'epoca di tale scoperta la quale però non risale a più di sei o sette anni or sono. — *Batilla.* 1) Tommaso Campanella fu un frate domenicano, celebre filosofo e letterato avverso alla scuola aristotelica e uno dei precursori del metodo sperimentale. Nato a Stigliano nel 1568 morì a Parigi nel 1639. 2) Francesco Stabili detto Cecco d'Ascoli fu rimatore, astrologo e professore sino al 1324 all'Università di Bologna. Accusato di eresia fu arso vivo a Firenze nel 1327. 3) Di quale Enrico V intende parlare? 4) Demagogo dal greco «demos» e «agheîn» (popolo e condurre) significa in origine capopopolo; in seguito l'aggettivo assunse il senso dispregiativo di arruffapopoli cioè aizzatore delle plebi. — *Stupido disperato.* Ella ci fa troppe domande in una volta e se rispondessimo a tutte ridurremmo questa rubrica una specie di vocabolario. Si accontenti per intanto di qualchecosa e, al caso, torni alla carica un'altra volta. Sincronistici si dicono quei fatti che si avverano contemporaneamente; glaucopide vuol dire dagli occhi celesti; acefalia significa mancanza di testa; isoritmia è lo stesso che eguaglianza di ritmo. — *Impiegato 500.* Deve intendersi per il 1913. — *Derna.* Le regalino un libro o la loro fotografia. — *Italia.* Si rivolgano all'Ordinariato vescovile.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.3, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.8. Oggi: Alta marea 0.01 ant. e 1.14 pom. - Bassa marea 6.58 ant. e 6.08 pom.

Ogni giorno una.

— Tua suocera è stata con me d'una gentilezza incomparabile. Che cosa dovrei fare per lei che le fosse gradito?

— E' facilissimo. Va a farle una visita e parla sempre male di me.

LIBRI NUOVI.

Cavour e la formazione del regno d'Italia di Pietro Orsi, deputato al Parlamento, edito dalla Società tipografico-editrice nazionale. Lire 3.50.

L'educazione della volontà di Giulio Payot; traduzione italiana autorizzata a cura del dott. G. Amodeo. Editrice: Remo Sandron, Milano. Lire 3.

Teatri e Concerti

O Giovannino o la morte!

3 atti di Matilde Serao ed Ernesto Murolo al Politeama Rossetti

Il successo decretato dal numeroso ed elegante pubblico di iersera a questo passionale bozzetto drammatico che Ernesto Murolo trasse con grande abilità di sceneggiatore da una delicata novella di Matilde Serao, fu pieno ed incontrastato. Ad ogni atto parecchie chiamate rivollero gli esecutori al proscenio; acclamazioni a scena aperta salutarono all'atto terzo Adelina Magnetti; e l'intensa attenzione con cui l'uditorio seguì il dramma dal principio alla fine, apprezzandone ogni particolare sia di psicologia sia di coloritura d'ambiente, disse chiaramente l'ammirazione viva e sincera che esso destò, le varie sensazioni di interesse e di commozione che quelle scene seppero diffondere.

«O Giovannino o la morte» è la semplice storia di un amore e di una delusione. «Chiarina» è innamorata di «Giovannino», un bel giovanotto che le fa la corte da più d'un anno, e che abita nella casa attigua. I due giovani si parlano attraverso un cancello; filano il perfetto idillio, senza però avere una meta ben definita, perchè «Giovannino» non ha un soldo e non ha alcuna professione. «Chiarina» è orfana di padre e sta con una matrigna «Donna Gabriella», che fa la mettipegni e l'usuraia, la quale matrigna è avversa all'amoreggiar di «Chiarina» con quel fannullone. Ma «Giovannino» si fa coraggio e viene a parlare lui con «Donna Gabriella», spiegando l'onestà delle sue intenzioni. E' esperto, il bel giovanottino, nell'arte di entrare in grazia alle donne, e riesce a ottenere quanto chiede. Il fidanzamento si fa. «Giovannino» ha disarmato completamente la nemica; e non solo, ma ne ho ottenuta la intera fiducia, tanto che egli ne diviene il consigliere, che ne rivede i registri, che con lei discute gli affari. «Chiarina», nel suo idealismo, nei suoi scrupoli di coscienza che convergono al precetto dell'onestà assoluta a qualunque costo - vede con sgomento l'affiatarsi e l'intendersi di «Giovannino» con la matrigna. Principia a delinearsi e il pubblico comincia lentamente a intravvedere il suo dramma interiore. «Donna Gabriella» è una donna ancor fresca e piacente; grassa, grossa, rubiconda, sensuale. La scena dell'atto secondo con cui ella conquista e si prende per sè il giovanotto è condotta con un bellissimo e abilissimo contrasto di tinte. Questa figura di «Donna Gabriella» è presentata dal Murolo con una garbatissima sapienza di chiaroscuri - fra il comico e il suggestivo, tanto che per un momento sembra lei la protagonista del quadro. Ma all'atto terzo ecco il dramma intimo di «Chiarina» scoppiare violento. Ella scopre il tradimento; ha una terribile crisi di nervi, scaccia di casa «Giovannino»; gli ridà le sue lettere, ma il suo amore non è morto; che farà senza di lui? Quasi lo richiama, lo rivuole. Ma quando, tornata, lo vede coi propri occhi fra le braccia della matrigna, dà un grido come pazza; corre fuori e si getta nel pozzo. L'aveva detto fino dal principio, e il suo amore era di quelli che hanno radici salde e profonde: «O Giovannino o la morte!».

La storia di «Chiarina», pur essendo, come dicemmo, un dramma interiore più che di azione, riesce a commuovere profondamente. Il Murolo svolse i suoi tre atti con varietà, con movimento, con effetti sobri ma efficaci. La deliziosa novella di Matilde Serao così nulla perde della sua vivezza, del suo colorito, del suo contenuto psicologico. E il carattere napoletano del quadro vi è conservato perfettamente, sia nella figura di «Donna Gabriella», che ha un forte rilievo, sia nei piccoli particolari accessori del quadro che presenta un «interno» di vita della piccola borghesia napoletana, dipinto con rara e fine evidenza.

★

«Giovannino o la morte!» ebbe iersera un'esecuzione magnifica da parte di tutti gli attori. Adelina Magnetti visse la parte di «Chiarina» con vera anima d'artista. Fu penetrante ed espressiva. Parte di controscene e di sfumature, difficili più che non sembri. La Magnetti fece passare nella mobilissima maschera facciale tutte le sensazioni e i tempestosi tumulti d'un'anima angosciata. All'atto terzo la disperazione, lo sfacelo di un ideale, la morte d'una grande illusione, la catastrofe d'un'anima - tutto le si dipinse maravigliosamente nell'attonito sguardo, con toccante efficacia drammatica. Con rara semplicità di mezzi ella sa ottenere il massimo dell'evidenza.

Ma anche un'altra artista pregevolissima fece squillare iersera il suo napoletanismo con una superba nota di verità: Giuseppina Bianco. La Bianco impersonò la figura di «Donna Gabriella» con una efficacia e una naturalezza sorprendenti. Il giovane attore Bottone formò con le due valorose attrici un terzetto degnissimo, e tutti gli altri, anche nel rendere le figure accessorie, furono ottimi interpreti.

La compagnia napoletana sempre più si afferma un'eccellente compagnia artistica; seralmente essa ci dà un lembo di vera vita meridionale, interessante e piena di colore. «O Giovannino o la morte!» questa sera si ripete a generale richiesta, e potrà tenere il cartellone ancora alcune sere.

Verdi. Pubblico numerosissimo iersera all'ultima del «Nabucco» e vivi applausi a tutti i valenti artisti e in ispecie al protagonista baritono Giuseppe Bellantoni. Il maestro comm. Ferrari, volendo prendersi a ragione un po' di riposo, cedette la bacchetta al maestro Assante, che si dimostrò direttore energico e sicuro, guidando egregiamente l'orchestra.

Questa sera prima rappresentazione del «Rigoletto» con gli artisti già annunciati.

Domani, giovedì, si darà la rappresentazione popolare del «Nabucco» ai soliti prezzi ridotti e con i medesimi esecutori delle serate in abbonamento. La vendita dei palchi e posti per questa rappresentazione seguirà giovedì dalle ore 10 ant. in poi alla cassa del teatro.

Fenice. Anche alla rappresentazione di iersera tutti i numeri dell'interessante programma del Circo Manetti riscossero calorosi applausi.

Oggi, mercoledì, due rappresentazioni, alle 3.30 dedicata ai fanciulli, alle 8 con variato programma e debutto delle tre sorelle Amato.

Eden. Ieri sera, come preannunciato, debuttò la elegante divette «Baronessa Nady» che ebbe uno splendido successo. Dotata di una voce limpida e forte, fu rimeritata di vivi applausi da parte del numeroso pubblico che gremiva il teatro, e dovette concedere qualche pezzo fuori programma. Il solito successo arrise a Dario Paini, l'insuperabile giocoliere alle carte; al «due» Ermont-Corazzieri del quale è ammiratissimo anche il ricco vestiario, alla «troupe» acrobati-ciclisti Kockney e a tutti gli altri.

A proposito del concorso delle canzonette popolari tenutosi al «Popolare» di S. Giacomo, siamo pregati di rilevare che l'autore delle parole della canzonetta «A tassametro» che s'ebbe il secondo premio è il signor E. Gàlvico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Pari 32). «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia napoletana di Adelina Magnetti. - Ore 8. - «O Giovannino o la morte», 3 atti di M. Serao e E. Murolo. - «La sposa e la cavalla», farsa.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 3.30-8. Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12 Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Gli investimenti dell'automobile K 378

L'8 luglio 1912 Guido Lago, di 26 anni, nato a Terze di Vincenza, incensurato, meccanico chauffeur, alle dipendenze del sig. Callisto Cosulich, direttore generale dell'Austro-Americana, compariva innanzi al Tribunale per rispondere del delitto di azioni contro la sicurezza corporale.

Il Lago, un giorno di giugno, guidava la macchina K 378 su per l'erta di via Gretta, in cima alla quale sta la villa dei Cosulich. A cento metri dal punto in cui la salita si inasprisce il Lago pose la macchina in seconda velocità e prese l'abbrivio.

Ora dice l'atto d'accusa:

«Quando l'automobile giunse all'altezza della casa segnata col N. 4, quasi improvvisamente si diresse verso il muro dell'edificio scolastico ivi situato, ma un momento prima di toccarlo l'automobile piegò bruscamente verso sinistra andando a cozzare contro lo scalino formato dal marciapiedi, sul quale stava Giovanna Dollenz con in testa un fardello.

E all'improvviso la povera donna venne investita, gettata a terra e ferita di grave lesione che provocò una «embolite» provocatrice di morte».

Guido Lago, interrogato su questo titolo d'accusa, ricostruì l'incidente in modo da escludere ogni sua responsabilità. Disse che per poter affrontare e superare la grande ripidità di via Gretta gli fu giuocoforza accentuare l'andatura

dell'automobile; che dovette tenersi a destra perchè un carro ingombrava la strada all'inizio della salita e che, tosto superatolo, raddrizzò la macchina verso il centro della strada. Fu in quel momento che udì uno schianto e si sentì portare violentemente verso il marciapiede di sinistra.

— Fu un attimo - ripete. - Io sterzai verso destra per raddrizzare la macchina e mi trovai, quasi prima di potermene capacitare, trenta metri più innanzi ove una slittata violenta mi balzò contro il marciapiede. Una ruota si era spezzata ed una vittima era stata fatta!

Questo che Guido Lago ripetè ieri mattina, aveva detto l'8 di luglio al primo dibattimento. Il quale, non essendo intervenuto un testimonio oculare, e interessando alla difesa - che ne fece proposta - l'intervento di un perito tecnico, venne allora prorogato.

Ieri, al nuovo processo probatorio Guido Lago si vide contestare anche un'altro investimento, avvenuto con la medesima vettura K 378 da lui guidata durante il tratto Monfalcone-Trieste, e precisamente subito passato il villaggio di Santa Croce.

In questa occasione le conseguenze furono tuttavia men gravi di quelle irreparabili del primo investimento. Il ferito fu Francesco Semolich, un vecchio, il quale, trovandosi alla destra dello stradone al sopraggiungere dell'automobile, pensò di attraversare verso sinistra per essere scansato, e si mosse proprio nel medesimo momento in cui lo chauffeur, per scansarlo, sterzava verso sinistra.

Il Semolich fu colpito dal parafango destro della vettura e gettato a terra. Riportò ferite leggere ma guarì dopo 20 giorni di cura. Onde nuovo delitto ex-paragrafo 337 del c. p.

★

Interrogato anche su questo secondo capo di imputazione, Guido Lago, poichè si fu, come dicemmo, giustificato dell'investimento mortale di Giovanna Dollenz, così descrisse il secondo incidente:

— Uscito da Santa Croce presi da mia destra e riportai la vettura alla velocità consueta della strada libera. Circa a un 30 chilometri orarii, quando, innanzi a me notai un uomo che proseguiva la sua strada. Diedi ripetuti segnali con la tromba, ma poichè il passeggiere continuava a tenere senza scostarsi la sua strada, io sterzai a sinistra per prendere largo il giro e sorpassarlo. E fu in quell'istante, quando già avevo iniziato la curva prestabilita, e mi sarebbe stato impossibile mutar direzione senza provocare degli scarti che avrebbero messo in pericolo le persone che avevo a bordo; fu, come dico, in quell'istante, che anche l'uomo si trasse verso sinistra, rapidamente. E fu miracolo se allargando il mio giro, lo toccai col solo parafango. Se lo colpivo in pieno, con quella velocità e con 7 persone a bordo, lo ammazzavo.

Si inizia a questo punto la prova testimoniale. Luigi Vida che è teste oculare, espone così la cosa.

— L'auto saliva per via Gretta a forte velocità, quando io lo vidi piegare di colpo a sinistra come se il guidatore volesse scansare un ostacolo, abbattersi contro il marciapiede destro e ritornare in mezzo alla strada. E vidi anche la ruota sinistra andare in pezzi e l'asse passare sopra il braccio di una donna che era caduta sul marciapiedi. Pensò ora che un guasto alla macchina deve essersi improvvisamente verificato perchè io od altri vedevamo spesso il Lago salire e scendere per via Gretta con l'automobile e ammiravamo la sua abilità. Del resto e appunto una tabaccaia, che era presente e vicina, udì, prima che la disgrazia accadesse, un rumore secco, come di qualcosa che si spezzasse.

Pres.: Lei ricorda se l'automobile saliva tenendosi a destra od a sinistra?

— Non ricordo.

E' controversa infatti la narrazione dell'accusato poichè Rodolfo Castelliz espone diversamente la cosa.

Afferma infatti costui, che era in cima alla salita e guardava in basso, così da poter osservare ogni fase dell'incidente, che il carro attorno al quale il Lago cercò di girare, non teneva la sinistra ma bensì la destra. E la disgrazia a suo dire sarebbe dipesa dal fatto che il pilota, prendendo a sinistra troppo largo il giro per scansare il carro stesso, appena oltrepassatolo andò quasi a sfiorare il muro destro, così che per non urtarlo fu costretto a sterzare con violenza a sinistra ed a ridursi contro quel marciapiede.

Ma il terzo teste, Probo Rocati, è decisivo. Egli era vicino, e vide da presso e crede di poter giudicare. A suo avviso la versione dell'accusato risponde alla realtà dei fatti. La sterzata era perfetta e l'automobile era già stata riportata nel mezzo della strada e riprendeva la sua corsa regolare. Un attimo dopo uno schianto era seguito da uno spostamento improvviso della vettura. A disgrazia, adunque, alla disgrazia di un guasto nella macchina, è dovuta a suo giudizio, la disgrazia.

★

Sul secondo incidente la prova testimoniale sarebbe relativamente più favorevole all'accusato, se la versione di Francesco Semolic, il vecchio contadino ferito, non provocasse una grave perplessità.

Costui, che depone in lingua slovena, sostiene che il Lago non fece alcun segnale, percui egli si accorse del sopraggiungere dell'auto solo quando era imminente l'investimento. Si spostò allora per lasciar passare la vettura.

— Se essa - dice - avesse proseguito, non sarebbe accaduto nulla; invece seguì me, quasi direi mi rincorse, ed io non le potei più sfuggire.

Escusso successivamente il cav. Callisto Cosulich, che era a bordo della K 378, si ha la conferma che i segnali di tromba furono dati, e si ha anche un panegirico della abilità, prudenza, accortezza di Guido Lago.

— In quanto poi - aggiunse il cav. Cosulich - alle pretese di Parte Civile, che qui vedo rappresentata, tengo a dichiarare che qualunque sia l'esito del dibattimento odierno, io non ho alcuna intenzione di sottrarmi all'obbligo di un indennizzo.

Udito il perito tecnico prof. Pritza che ritiene attendibili le giustificazioni dell'accusato su entrambe le disgrazie il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e dà parola alle parti per le loro deduzioni.

Il P. M. sostiene la duplice accusa, per delitti ex-par. 335-337 c. p.; la P. C. dichiara che dopo la promessa del signor Cosulich di entrare in massima in argomento di indennizzo, non le rimane che augurare all'accusato quella assoluzione che il difensore invoca con la sua arringa.

E la Corte assolve infatti.

★ Pres. il cons. dott. Stegù; P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin; P. C. il dott. Mandic; Difensore il dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piroscafo che si rovescia per cause ignote.

GENOVA 11 (N). Verso le 13 il piroscafo «Regina Margherita» della Società nazionale dei servizi marittimi, ancorato alla testata del ponte Colombo, e che era in riparazione da otto giorni, per cause non ancora accertate, si riempì d'acqua e si rovesciò sul fianco sinistro. L'equipaggio ridotto, che si trovava a bordo, si salvò a furia, asportando pochi effetti. Abbattendosi il «Regina Margherita» l'albero colpì il piroscafo «Sannio» ancorato al suo fianco, cagionandogli parecchi danni; l'albero di maestro si ruppe alla radice e l'altro albero si spezzò a metà. Il «Regina Margherita» giace completamente abbattuto. Fu aperta una inchiesta. Nessuna disgrazia di persone. Si apprestano i mezzi per il salvataggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Brioni», cap. G. Slocovich, da Spizza e scali con 58 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Anna Goich», cap. G. Stuck, da Kavak; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona; «Benaco», cap. M. Olivetti, da Catania; «Perseveranza», cap. P. Straulino, da Methil; «Diamant», cap. S. Slocovich, da Metcovich; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume; «Atlanta», cap. A. Suttora, da Fiume; «Tibor», cap. N. Marussig, da Glasgow e Venezia.

La goletta a motore «Aquila», cap. C. Calafati, da Venezia.

Il piroscafo italiano «Olga», cap. G. Tivano, da Venezia.

Il piroscafo ellenico «Macail», cap. N. Emiris, da Syra. Il piroscafo inglese «Hildawell», cap. V. Villis, da Newcastle.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Bruenn» per Brindisi e Costantinopoli.

I piroscafi a.-u. «Daksa» per Spalato; «Bosnia D.» per Metcovich; «Proteo» per Rangoon.

Il piroscafo inglese «Gulf of Suez» per Liverpool.

Il piroscafo germanico «Skyros» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» passò Sagres il 7 diretto a Trieste; «Mostar» arrivò ieri a Marsiglia; «Arciduca Stefano» passò Dover il 10 diretto a Trieste; «Edoardo Musil» partì il 10 da Rotterdam per Pola.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 10 da Porto Said per Trieste; «Praga» proseguì ieri da Brindisi per Trieste; «Gisella» proseguì l'8 da Rangoon per Calcutta; «Bohemia» il 10 da Sciangai per Hongkong; «Vorwaerts» il 9 da Sciangai per Hongonk; «Arciduca Franc. Ferdinando» l'8 da Sciangai per Yokohama.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 11 (per tel.). Continua la sfilata dei testimonj.

Il dott. Cosmo Albanese nella sua veste di patrocinatore di qualcuno degli accusati dichiara di abbracciare il beneficio di legge e non depone.

Giovanni Gragalich, agente forestale, si trovava nello stesso tempo al servizio del Comune e a quello dello Stato. Afferma che nelle aste per i tagli dei boschi si procedeva con la massima regolarità e che le visite si facevano col più grande scrupolo. Una volta sola si accorse che un guardiano forestale aveva commesso un defraudo e questi venne tosto destituito. Nega che il Fillinich accordasse ribassi ai deliberatari dei tagli. I ribassi venivano calcolati con tutto il rigore e quasi sempre a vantaggio del Comune. Aveva illuminata fiducia nel Fillinich. Tutti i protocolli erano estesi regolarmente; non sa però che cosa sia avvenuto di essi. Conosce Gregorio Sumberaz. Non ha motivo di non ritenerlo onesto. Fillinich lo incaricò più volte di eccitarlo al pagamento di importi che ancora doveva al Comune. L'ultima volta avvenne circa quattro anni fa. Allora il Sumberaz gli disse che sarebbe andato dopo pochi giorni a Pola per regolare la sua partita. Non gli disse in quell'incontro che il Fillinich gli dovesse denaro. Un mese circa fa, prima che si sapesse della fissazione del presente dibattimento, il Sumberaz si lagnò con lui perchè il Fillinich negasse che egli avesse pagato tutti i suoi debiti al Comune, mentre i denari li aveva mandati al Fillinich ed aggiunse che questi ricevette molti regali, tanto che egli crede di aver pagato in compensi al Comune quasi il doppio di quanto gli doveva.

Gli si dà poi a ispezionare il registro relativo dove sarebbe avvenuto un errore di registrazione. Il Gragalich dichiara di non essere in caso di dare spiegazioni.

A domanda del Fillinich il Gragalich ammette che il Sumberaz era cattivo pagatore e ricorda che non voleva assumere un taglio di bosco se non verso concessione d'un lungo respiro per il pagamento, tanto che si dovette chiedere il relativo permesso alle autorità forestali di Pisino. Crede anche lui strano che su questa partita il Sumberaz avesse versato un importo con antecipazione di due o tre anni.

A domanda del dott. Depiera si constata che il Sumberaz fu eccitato dal Fillinich a mezzo del Gragalich a regolare la sua partita circa quattro anni fa e che allora il Sumberaz disse che l'avrebbe presto regolata, che poco tempo dopo il Fillinich andò in pensione, mentre il Sumberaz sostiene di aver pagato al Fillinich le 1501 corone in più riprese quando questi era in attività di servizio. Si constatò altresì che la registrazione confusa avvenne quando il Fillinich era già in riposo.

Il consigliere imperiale Favetti, perito contabile, dichiara di essersi portato a Pola per incarico della Corte allo scopo di prendere in consegna i registri di Monticchio e Lavarigo nei quali dovrebbe essere registrato il versamento delle 1501 corone fatto dal Sumberaz per il taglio, relativamente al quale era in contestazione il pagamento del vadio di cor. 500. Dichiara che ad onta di tutte le ricerche non gli riuscì di rintracciare i registri. Gli accusati Galante e Privileggio dichiarano che tali registri esistono e che vennero loro ripetutamente esibiti nel processo scritto, e che anzi in un rilievo letto il giorno prima il giudice l'aveva fatto sulla loro scorta.

Il perito Girometta dice di aver trovato nei registri di cassa un pagamento a credito del Comune di Monticchio di cor. 1001 al 31 dicembre 1903 ed uno di cor. 500 al 22 settembre 1904, importo che corrisponderebbe alle 1501 corone di cui si tratta.

Nazario Franceschini, usciere comunale di Pola, depone fra altro che le spazzole per uso personale del dott. Vareton, gli spazzolini per denti, un astuccio per pulire le unghie, ecc., vennero pagate dal Comune. Una volta venne anche pagato dal Comune un importo di cor. 30 o 35 per sigari per un pranzo dato tre anni fa dal dott. Vareton.

Quindi l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Si dà lettura di parecchie pezze processuali del processo già tenuto contro l'ex-segretario comunale dott. Paljsca e contro l'accusato odierno Francesco Bigatto e della sentenza di condanna. Il presidente poi rileva che il Bigatto, il quale aveva presentato querela di nullità, la ritirò due giorni dopo.

Si dà anche lettura di parecchi particolari di viaggio presentati dal podestà avvocato Vareton dai quali fra altro risulta che questi pur servendosi d'una carrozza pagata dal Comune ad ogni suo arrivo o partenza da Pola chiedeva una competenza di sei cor. a titolo di «sbarco» od «imbarco».

Si apprende che lo stesso avv. Vareton senza autorizzazione della deputazione comunale fece assegnare al dott. Carlo Devescovi l'importo di 300 corone quale sussidio ad una sua figlia studentessa. Si dà lettura anche di un decreto del vicepodestà Frank al cassiere Galante nel quale lamenta la poca regolarità che esisteva nella cassa e lo eccita a porvi rimedio.

Altri testimoni.

Maria Almerigogna, amante dell'accusato Galante, rilevando che questi è padre di due suoi figli chiede di essere dispensata dal deporre. Le parti, rilevando che ad un dovere di deporre essa potrebbe sottrarsi accampando anche il danno che potrebbe derivarle, si dichiarano d'accordo che la teste sia dispensata dal dover deporre e la Corte ne la dispensa.

Giuseppe Bartoli, il quale si trova in relazione di parentela coll'accusato Negri, narra di aver saputo in famiglia che il Negri da giovane soffrì di una lunga malattia di tifo e che cadde da un albero e che da allora cambiò totalmente carattere e divenne privo affatto di volontà. Sa che per pagare i molti suoi debiti la moglie ed il cognato di lui si rovinarono. Dice del resto che il Negri aveva un cuor d'oro ed apparteneva a famiglia degnissima e rispettabile sotto tutti i rapporti.

La moglie dell'accusato Quarantotto non abbraccia il beneficio di legge. Depone che il marito era padre di famiglia modello, che menava vita modestissima e ritirata. Fu la madre di lei che con la spesa di 2000 corone acquistò i mobili quando si sposarono, mentre il marito otteneva rilevanti prestiti dal cognato e dalla sorella. Il marito non giuocava di azzardo, soltanto talvolta giuocava al lotto. In tre anni sarebbero stati a teatro non più di otto volte, mai ebbe sentore dei defraudi che il marito avrebbe commesso, nè mai lo vide in possesso di molto denaro. In più incontri egli anzi la pregò di differire talune spese. Solitamente era sereno. Lo vide preoccupato una sola volta, quando in seguito alle sue insistenze le confessò che aveva commessa un'alterazione nei registri per la somma da 10.000 a 60.000 cor., ma la assicurò di averlo fatto perchè comandato e di sentirsi la coscienza tranquilla.

Il cognato del Quarantotto (Marco Lovrinovich di Trieste), dà buone informazioni di lui e dice di avergli prestato a sua richiesta 200 cor., e a domanda dell'avv. Wondrich dichiara che provvide lui a costituirgli un difensore.

In seguito alla deposizione del teste Bartoli il P. M. propone che il Negri sia sottoposto ad una perizia psichiatrica.

L'avv. Wondrich si oppone, sia perchè ritiene la perizia inutile e costituente un circolo vizioso, sia perchè non sarebbe umano prolungare la detenzione del Negri e chiede in via subordinata che siano sentiti in proposito due medici periti di Rovigno i quali potranno dare il loro parere in tempo assai breve.

Replica il P. M. che dichiara che nel caso di accettazione della sua proposta è propenso ad acconsentire che il Negri sia messo a piede libero.

Replica calorosamente l'avv. Wondrich, e la Corte si riserva la decisione a dopo che saranno stati escussi in proposito gli altri famigliari del Negri, avendo il teste Bartoli deposto quanto sapeva non di sua scienza, ma per averlo udito dire.

La sorella del Quarantotto dà anche essa ottime informazioni sul conto del Negri e dichiara di avergli prestato in più riprese, quando si trovava malato a Pola, da 1400 a 1500 corone. Se egli si fosse rivolto a lei in qualunque momento e per qualunque somma, essa a mezzo del marito avrebbe fatto in suo favore tutto quanto le sarebbe stato possibile di fare.

Il teste Enrico Cuizza narra che il giudice gli mostrò un conto di 210 cor. per venti chiavi da lui fornite al Comune. Egli osservò che non potrebbero avere tale valore nemmeno se fossero state di argento. Poi coi libri alla mano dimostra che si trattava di sole 20 cor. alterate in 210. Dichiara di non aver incassato 58.20 cor. di un suo conto e che quell'importo fu incassato dal Negri.

Il presidente gli dice che può ripresentare il conto al Comune che sarà pagato

L'avv. Wondrich a nome della famiglia del Negri si obbliga di pagare subito al Cuizza il conto.

A domanda dello stesso avv. Wondrich il Cuizza dice di non domandare la punizione del Negri.

Luigi Costessich, che in questo processo fu chiamato più volte «l'unico impiegato onesto» al Municipio di Pola, narra innanzitutto delle specifiche esagerate che venivano presentate dal podestà avv. Vareton nel conteggio delle competenze di 6 corone per lo «sbarco» od «imbarco» all'arrivo o partenza del podestà da Pola, mentre egli pure si serviva della carrozza pagata dal Comune. Sa che il dott. Vareton, come podestà, si fece pagare una diaria per recarsi al congresso della Lega a Gorizia, ed anche quando si recò a Parenzo ai funerali della marchesa Polesini, poi una terza volta quando si recò al un festino a Gallesano. Ciò tutto però non sa di sua scienza, ma per aver udito narrare da altri. Si diceva anche che il podestà partisse col piroscafo e si facesse conteggiare il passaggio in prima classe con la ferrovia, e sa anche che il podestà, nelle specifiche, oltre alle sue diarie, conteggiasse spese di vettura e perfino le mancie ai camerieri. In quanto al discarico del soldo pigioni accordate al Fillinich in due riprese, nulla sa dire, perchè non ricorda. A domanda del presidente, narra che in cassa si verificavano molti a[illegible]ati, perchè, dice, i grandi non pa-

gavano; ma specialmente i rappresentanti comunali. Si preparavano monitori e sollecitatorie da mandare a questi, ma il podestà o le tratteneva o non le firmava. Il rappresentante Giovanni Petris, ad esempio, andava debitore di ben circa 2000 corone. Per questi si lasciava correre, mentre contro i piccoli si usavano angherie. Relativamente alla seconda volta in cui al Fillinich venne accordato lo scarico del debito di 300 o 400 corone, si mandarono sollecitatorie. Egli pagò anche un importo in acconto. Un giorno si presentò da lui adducendo che aveva diritto allo scarico per aver avuto egli quartieri per lungo tempo disabitati. Ciò constava anche al teste, che sapeva anche che il Fillinich pubblicava avvisi sui giornali di Pola per affittare i quartieri. Si fidò della dichiarazione del Fillinich ed in buona fede accordò lo scarico, tanto più che era regola di essere condiscendenti con le parti e si accordavano abbuoni in via di transazione.

Il presidente osserva che ciò avveniva per effetto dei defraudi commessi dai riscuotitori, ciò che permetteva alle parti di avanzare pretese che avevano l'apparenza di essere giustificate.

Il teste dichiara che il Fillinich non gli presentò documenti falsi. Allora il Fillinich era già in pensione. Nega che il Fillinich avesse usato raggiri per ottenere lo scarico, almeno non ne ebbe l'impressione.

Si legge un esame del dott. Pesante, il quale dice di ritenere giustificato lo scarico e di aver discusso a lungo col Fillinich. Tanto il dott. Stanich che l'avv. Bregatto e poi l'avv. Vareton gli avevano dato vocalmente istruzioni precise di essere il meno possibile fiscale.

A domanda del P. M., il Costessich risponde di essere stato tratto in errore dal Fillinich.

L'avv. Depiera gli contesta che ciò sta in contraddizione col suo deposto fatto fino allora ed anche con un esame scritto, nel quale dichiara di aver fatto di suo computo lo scarico.

Il teste non crede che la sua affermazione sia riportata in quel protocollo esattamente.

Il P. M. osserva che già nel suo secondo esame scritto il Costessich dichiara di essere stato tratto in inganno e l'avv. Depiera gli ribatte che già nel primo esame il teste aveva dichiarato di aver fatto il computo.

Il Fillinich rileva che lo scarico fu fatto in via di transazione e su documenti che potrebbe all'occorrenza esibire e si trova annotata di mano del Costessich la cifra dello scarico.

Il Costessich insiste nell'affermazione che la cifra dello scarico gli fu indicata dal Fillinich.

L'avv. Depiera conclude constatando che anche di questa differenza il Fillinich ha risarcito completamente il Comune.

A domanda del dott. Rossi, il Costessich dichiara che il Privileggio conduceva vita modestissima ed essere sua impressione che esso sia stato spesso a corto di quattrini.

A domanda dell'avv. Bartoli, non esclude che una volta il Galante si fosse trattenute cor. 200 sottraendole dall'importo che a titolo di paga od antecipazione spettava al Bigatto, ed osserva che di regola il cassiere si tratteneva mensilmente gli importi dell'antecipazione sulla paga degli impiegati.

Come i cavoli a merenda!

A questo punto, fra la più viva meraviglia dell'uditorio, perchè la questione non tocca affatto la causa che si sta dibattendo, il presidente legge una lettera dei signori avv. Vareton, cav. Franck, Benussi e Petris diretta al conte Stürghk (nel 1910), e riguardante la nota questione della scuola croata a Pola.

Dopo di che, il presidente toglie subito l'udienza.

La gita dei socialisti
a Parenzo

Il nostro corrispondente da Parenzo, letta la rettifica ieri pubblicata, riguardo la gita dei socialisti a Parenzo, ci telefona quanto segue:

«La rettifica in merito alla notizia della gita socialista, mandata dall'on. Zorzenon e dal dott. Nobile, si può qualificare come ridicola. I fatti sono avvenuti nel senso da me telefonatovi e sono pronti a testimoniarlo tutti quei cittadini, e non sono pochi, che la mattina si trovavano alla riva dell'Hotel Riviera. Per negare cose avvenute di pieno giorno sarebbe necessario prima che i due suddetti signori fossero convinti che i cittadini non avessero nè occhi nè orecchi, o che tutti fossero affetti da imbecillità. Il primo punto della rettifica dice che non è vero che i giornali socialisti della regione annunziassero un comizio a Parenzo pel giorno 9; ed io mi permetto d'osservare che la mia notizia diceva: «sembra che il comizio dovesse tenersi oggi». Questa mia opinione suffragata dal fatto che nei pubblici caffè si potevano leggere due settimane addietro manifesti rossi annunzianti un comizio, e che gli oratori sarebbero stati i compagni designati dal giornale «L'Istria Socialista». Poichè, con buona pace di lor signori, il numero delle copie dei giornali socialisti che arrivano a Parenzo è limitatissimo, era naturale che vedendo arrivare un piroscafo con gitanti socialisti tutti fossero persuasi che si dovesse trattare dell'indetto comizio. I due firmatari della rettifica dichiarano inoltre non esser vero che la gita fosse stata proibita, ma che solamente fossero state proibite fanfare e bande. Io però domando: perchè adunque la gendarmeria ricacciava a bordo ogni singolo gitante che tentava di metter piede a terra, anche s'egli non faceva parte della fanfara o della banda? e perchè i gitanti anzichè scendere liberamente qui furono costretti a recarsi ad Umago per ottenere di che sfamarsi? E in quanto alle invettive all'indirizzo dei cittadini, il sig. Pietro Ugo può testificare di aver udite le parole: «Andemo, andemo via de un logo inzivil come questo». I signori Luigi Galli e Daniele Riosa dichiarano di aver udito le frasi: «Paese de disperài e magnabudei»; il Galli stesso e l'ispettore delle guardie comunali sig. Antonio Novacco udirono da un gitante: «No go mai visto una genia de gente ignorante come a Parenzo. La prossima volta vegniremo coi canòni!» A quanto sembra dunque, secondo i due firmatari, i gitanti intendevano con queste parole salutare cordialmente i cittadini. Potrà essere, ma simili frasi cortesi saranno probabilmente registrate soltanto nel dizionario dei socialisti. Che poi parecchi cittadini abbiano salutato i partenti agitando i fazzoletti, possono affermarlo soltanto i due firmatari, i quali devono possedere una vista d'aquila. Una sola ragazzetta agitò per un momento il fazzoletto, intendendo salutare un suo conoscente che si trovava a bordo. Di colpi di rivoltella poi ne furono tirati sei, e sono pronti a testimoniarlo oltre ad altri i signori Ferruccio Calegari, Giuseppe Franca, Nicolò Danelon, Paolo march. dott. Polesini, Steno conte Becich, Michele Cortese, Vittorio Zandegiacomo, Pietro Ugo, Luigi Galli e Mario Chersich. Il dott. Giorgio march. Polesini udì i colpi stando a casa sua nella sede della Cassa rurale. E se ciò non basta, aggiungo le testuali parole pronunziate dal sig. Pietro Gonano, uno dei pochissimi socialisti qui residenti, alla presenza del sig. Michele Privileggi: «Quel che i ga fato mal, e anca mi ghe go scrito a l'«Istria socialista», xe stà de tirar i colpi de rivoltela; e se mi saria stà a bordo, gavaria butà in mar chi che ga tirà!» Che alcuni colpi fossero stati tirati con la rivoltella lo dimostra anche il fatto che Ferruccio Calegari, Nicolò Danelon, Giuseppe Franca e Paolo dott. Polesini udirono il fischio dei proiettili e videro questi cadere in mare presso una barchetta. Sappiano inoltre i due signori che da parte della locale gendarmeria fu presentata in giudizio e al Capitanato distrettuale regolare denunzia per i colpi di rivoltella.

«Così stanno i fatti, ed io tengo fermo alla mia relazione. Mi meraviglia che l'on. Zorzenon non abbia invece rettificato la notizia del colloquio avuto al Capitanato distrettuale. L'on. Zorzenon fu ricevuto non dal commissario ma dallo stesso Capitano distrettuale sig. Geza Murad, e avendo assunto un contegno arrogante fu da lui messo bellamente alla porta».

Elezione dietale suppletoria
nelle isole del Quarnero

Lussinpiccolo 10. Ieri ebbe luogo l'elezione suppletoria di un deputato dei comuni foresi delle isole del Quarnero per la Dieta provinciale. In questo collegio elettorale sono comprese pure le due borgate di Sansego ed Unie, appartenenti al nostro Comune. I nostri consenzienti dei due luoghi, che formano la grande maggioranza della popolazione, sebbene certi della riuscita del candidato slavo, ma soltanto per dare una buona lezione agli avversari e in pari tempo a chi, senza affatto conoscere le condizioni politiche dei due luoghi, volle assegnarli ad un collegio slavo, decisero di affermarsi concentrando i loro voti sull'anziano (capovilla) di Sansego sig. Luca Mircovich. E quantunque questa decisione non fosse stata presa che un solo giorno prima delle elezioni, queste non avrebbero potuto riescir migliori per noi. Infatti a Sansego il candidato italiano ricevette ben ottantotto voti contro soli tre dati al candidato croato, ad Unie 67 furono i voti italiani e 34 i croati. Il risultato di questa significantissima affermazione italiana è stato appreso qui con sommo compiacimento. Il numero dei voti italiani raccolti a Sansego sarebbe stato ancor maggiore se il mare burrascoso avesse permesso a 24 elettori di Canidole, nostri consenzienti, di portarsi, com'era loro intenzione, a Sansego a votare. Quale candidato ufficiale del partito croato figurava un certo Ambrogio Haracic ...croato «puro sangue» che anche in famiglia parla esclusivamente l'«italiano», ciò che però non gli toglie d'esser un vorace mangiaitaliani.

★ Fra molti soci della Società Unione regnava giorni or sono un certo malumore perchè la direzione aveva riaccettato nel grembo della società il capitano di porto sig. Carlo Luxardo, che mesi or sono s'era dimesso. Il malumore era pienamente giustificato giacchè pubblicamente si parlava che il sig. Luxardo aveva fatto introdurre impiegati e timbri slavi nel suo ufficio, spedito un memoriale al Governo marittimo chiedente le parallele slave alla nostra scuola nautica, dichiarato all'ammiraglio Ripper che gli italiani di qui sono tutti irredentisti caldissimi e mille e mille altre coserelle sul conto nostro. Il sg. Luxardo però, interrogato in proposito, giurò nel suo onore negando tutti i fatti addebitatigli, dicendo la questione delle parallele slave non entrare affatto nella sua sfera d'azione, che la taccia d'irredentista alla nostra città è menzognera. Di fronte a tale dichiarazione la direzione della nostra patriottica Società non potè far a meno di riaccettare quale socio il sig. Luxardo.

La Lega Nazionale in Provincia

Pisino 10. La Direzione del Gruppo di Pisino della Lega Nazionale ha indetta l'adunanza generale ordinaria del gruppo per il 16 corr. alle 2.30 nella sala del Ridotto. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale pro 1912; relazione finanziaria ed approvazione del Resoconto pro 1912; elezione della Direzione.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa dell'11 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.23, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.14 a 24.23, Francia 95.65 a 96.05, Italia 94.10 a 94.40, Banconote ital. 94.10 a 94.40, Germania 117.90 a 118.20, Banconote germ. 117.90 a 118.20, Rend. austriaca in carta 84.40 a 84.60, Rendita ungherese in oro 4% 104.40 a 104.80, Rendita austr. in cor. 84.50 a 84.90, Rend. ung. in cor. 84.15 a 84.30, Credit 620.— a 622.—, Italiana 97.35 a 98.—, Staatsbahn 701.— a 703.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 222.— a 225.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.45, Credit 620.75, Lloyd a. 537.—, Ferrovie dello Stato 701.50, Lombarde 112.75, Alpine 1021.—, Lotti turchi 225.—, Chèques Parigi 95.77. Disan.

MILANO. Cambio 101.70, Rendita 98.55, Meridionali 573.—. Mediterranee 352.—, Edison 609.—, Commerciali 882.—, Terni 1620.

ROMA. Rendita 98.53, Gas 11.54, Condotte 309.—, Beni 301.—, Imprese 114.—, Carburo 723.—, Kerka 435.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 199.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1476, Commerciale 882.—, Credito italiano 577.—, Aedes 44.—, Meridionali 571.—, Mediterrane 360.—, Rubattino 414.—, Eridania 749.—, Raffineria L. L. 360.—, Industrie 293.—, Terni 1619, Armstrong 291.—, Elba 186.—, Savona 215.—, Ferriere italiane 124.—. Metalli 124.—, Carburo 723.—, Kerka 434.—, Molini A. I. 226.—, Semoleria 284.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.87, Rendita italiana $3\frac{3}{4}$% 96.90, Rend. aust. oro 92.95, Rend. ungh. oro 4% 89.—, Rend. spagnola 92.72, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 86.80, Azioni Banca ottom. —.—, Rio Tinto 18.30, Lotti turchi 191.25, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 560.—, Banca di Parigi 17.61, Meridion. ital. —.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.50, Rend. aust. arg. 87.60, Rend aust. oro 91.50, Rendita ungh. oro 4% 87.40, Azioni Credit aust. 199.—, Lombarde 23.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.60, Parigi 81.10, Londra breve 20.47, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 114.—, Cambio Italia 79.65, Laurahütte 177.50, Lotti turchi 158.75, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 189.87.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.50, Rendita aust. argento 87.60, Rendita austr. oro 91.15, Azioni Credit 199.50, Banca nazion. 144.50, Ferrate Stato 152.30, Lombarde 23.87, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 20.43½, Parigi 81.02½.

LONDRA. Consolidati $74\frac{13}{16}$, Lombarde $4\frac{3}{4}$, Argento $28\frac{7}{16}$, Rend. giappon. $101\frac{1}{4}$, Rendita cinese $101\frac{1}{2}$, Cambio su Vienna 25.55, Sconto di piazza $4\frac{1}{2}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 103—, Baltimore and Ohio $101\frac{1}{4}$, Canadà Pacific $235\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110—, Missouri Pacific $40\frac{1}{2}$, Northern Pacific $118\frac{3}{4}$, Pennsylvania $119\frac{1}{4}$, Philadelphia and Reading $162\frac{1}{4}$, Southern Pacific $102\frac{1}{8}$, Southern Railway Com. $26\frac{5}{8}$, Union Pacific Com. $157\frac{5}{8}$, Amalgamated Copper $71\frac{1}{4}$, Anaconda $36\frac{5}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $62\frac{3}{4}$, Tendenza incost.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.25, per maggio 66.—, per settem. 66.25, per dicem. 65.50. staz.o

HAVRE 11. Santos good average per marzo (50 chilò) a 80.25, per maggio 81.25. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.05, per maggio 13.18, per settem. 13.36, per dicem. 13.19.

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per febbraio 9.65—, per marzo 9.65—, per aprile 9.75—, per maggio 9.87—, p. giugno 9.92—, per luglio 10.02—. sost.o

LONDRA 11. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. $9\frac{1}{2}$. staz.o

PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 26.—-26.25. calmo, bianco per mese corr. $30\frac{1}{4}$, per marzo $30\frac{1}{2}$, per maggio-agosto $31\frac{1}{8}$, per ottobre-genn. $31\frac{1}{4}$. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione 48000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.75, febbr.-marzo 6.74, marzo-aprile 6.74, aprile-maggio 6.72, maggio giugno 6.72, giugno-luglio 6.70, luglio-agosto 6.67, agosto-settembre 6.56, settembre-ottobre 6.40, ottobre-novembre 6.38.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corr. 74.—, per marzo 72.—, per marzo-giugno 70.50, per maggio-agosto 69.—. calmo

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 27.30, per marzo 27.40, per marzo-giugno 27.50, per maggio-agosto 27.20. deb.le

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.95, p. marzo 36.75, per marzo-giugno 36.45, p. maggio-agosto 36.15. deb.le

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 21.30, per marzo 21.45, per marzo-giugno 21.35, per maggio-agosto 21.15. calma

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 36.75, per marzo 37.25, per marzo-giugno 38.25, per maggio-agosto 38.75. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'11 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar I, «Wien», 14, caricazione; Molo IV, «Atlanta», 15, car.; 3, «Toro», 13, scaricazione; Molo Lloyd A, «Meran», 14, car.; Hangar 9, «Urano», 12, car.; 12 a, «Laura», 15, scar.; 13 b, «Tibor», 13, scar.; 14, «Cassiopea», 11, car.; 17, «Vryhandel», 17, scar.; 21, «Erato», 15, scar.; 24, «M. Carmela», 12, car.; 25, «Samos», 14, car.; 30, «Jame Radcliffe», 18, scar.; 55, «Clenjoin», 12, scar.; 58, «Nippon», 14, scar.; 71, «Erodiade», 15, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca cerca posto presso distinta famiglia, è pratica anche lavori di casa. Offerte «Elsa» Piccolo. 5149 A

BONNE tedesca, con buoni attestati, offresi per la mattina o per tutto il giorno. Offerte sub «Else 20» Piccolo. 5080 A

CUOCA che parla tedesco e sloveno cerca posto in casa privata. Offerte «Jeretina» Piccolo. 10604 A

CUOCA perfetta, media età, offresi. Offerte «Fleissig» Piccolo. 4453 A

CAMERIERA giovane offresi a giornata, oppure stabile. Offerte «Verliessich 4952» Piccolo. 4952 A

DONNA giovane con bambino offresi tutti lavori di casa presso persona sola. Offerte «Donna 10589» al Piccolo. 10589 A

DONNA laboriosa, trentasettenne, dalmata, cerca servizio presso signore sola o vedovo con figli. Offerte «Laboriosa 5099» Piccolo. 5099 A

RAGAZZA tedesca cerca posto quale mezza bonne presso buona famiglia. Offerte sub «Arbeitsliebend» al Piccolo. 5189 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA giovane capace cucina italiana, ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5138 B

CUOCA brava, semplice, per trattoria, cercasi. Informazioni Caffè Moncenisio, Laurencich. 10586 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Chiozza 61, Dussich. 10562 B

CUOCA abile, cercasi. Via S. Martini 21, secondo. 5059 B

CAMERIERA italiana, preferibilmente toscana, cercasi con buoni attestati. Acquedotto 16, I. 10575 B

DONNA di servizio, cercasi. Via D. Rossetti 43. 10557 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi, per famiglia di due persone. Buona paga. Stadion 7, porta 15. 10567 B

DOMESTICA capace, possibilmente tedesca, cercasi prontamente. Presentarsi soltanto se con buoni attestati Via San Nicolò 30, terzo, destra. 12395 B

DOMESTICA capace per lavori casalinghi cercasi. Manzoni 5, II, Sagues. 5172 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Giotto 9, II, destra. 10656 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Kandler 9, porta 8. 10658 B

DONNA servizio intera giornata cercasi. Via Manzoni 4, II p. 5181 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Acquedotto 9, secondo. 10661 B

DONNA servizio cercasi. Rossetti 43, III. 5188 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi N. 26. 10674 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Teatro 4, terzo, porta 49. 12399 B

DOMESTICA seria, che sappia bene cucinare cercasi per due persone. Via Piccolomini 8, terzo, porta 17. 10617 B

DONNA per cucina e tutto assieme cercasi. Passeggio S. Andrea 38, Trattoria. 5122 B

DOMESTICA sappia cucinare e capace tutti lavori, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 5185 B

DOMESTICA per signora sola, con buoni attestati cercasi. Via S. Michele 8. 10633 B

DONNA servizio 8-10 mattina cercasi. Gatteri 19, primo, Sandrini. 5224 B

DOMESTICA con buoni attestati cercano coniugi soli. Via Raffineria 1, III p., porta 6. 10716 B

DONNA, possibilmente friulana cercasi per allattare bambina. Barriera 14, III, porta 17. 5096 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Consolato ottomano, Piazza Caserma 5. 10590 B

GIOVANE anche principiante per cameriera e bambinaia cercasi presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 5145 B

MEZZA cuoca cercasi per trattoria. Via Lazzaretto vecchio n. 5. 5211 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 60, mezzanino, porta 5. 10620 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Acquedotto 41, I. 5192 B

PRESTASERVIZI abile cercasi. Levi, Acquedotto 38. 10652 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi dalle otto a mezzogiorno. Via Giulia 4, I. 5093 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-11, 2-4, presentarsi 10 ant. Ugo Foscolo 29, II. 10705 B

PRESTASERVIZI brava, intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 5204 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, corone 12. Parini 4, porta 11. 10597 B

PRESTASERVIZI capace cercasi 8-6. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 5110 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, cercasi prontamente. Via Vasari 6, II, Luzzatto. 5074 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi. Piazza della Valle 1, I, porta 8. 5056 B

RAGAZZA che sappia cucinare, di preferenza tedesca cercasi prontamente. Via Nuova 9, terzo, sinistra. 5196 B

RAGAZZA per piccoli lavori cercasi da famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 5091 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Corso 5, terzo. 10695 B

RAGAZZA brava, tutto il giorno, cercasi, ottimi attestati. Madonnina 8, porta 12. 10678 B

PRESTASERVIZI oppure serva, cercasi. Via stazione 19, trattoria. 10563 B

RAGAZZETTA capace domestica piccola famiglia cercasi. Padulina 3, terzo. 5222 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente, intera giornata. Michelangelo 10, secondo, sinistra. 5227 B

RAGAZZA per stanze e cucina cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati V. S. Francesco 4, II, sinistra. 10124 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe ulteriori amministrazioni offrendo garanzia, eventualmente deposito. Offerte casella postale 160, Borsa. 10670 C

CONTABILE italiano, tedesco, offresi anche prontamente. Sub «Fiduciario» al Piccolo. 4683 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto contabile, cerca posto. Offerte «F. S. 10374» al Piccolo. 10374 C

CORRISPONDENTE commerciale provetto nelle lingue inglese, francese, italiana, conoscenza tedesco, greco, arabo, miti pretese cerca buon posto. Indirizzo: «C. P. J.» posta restante Venezia. 86478 C

CUOCA senza grandi pretese, si domanda, purchè giovane con attestati irreprensibili. Indirizzo Piccolo. 5321 C

CHAUFFEUR meccanico, giovane, offresi per famiglia o vettura pubblica. Scrivere «Chauffeur» Piccolo. 10696 C

CONIUGI soli media età offronsi per portinai. Via Sporcavilla 7, III. 10572 C

DONNA media età, parla francese, tedesco poco italiano, cerca posto come cassiera per Restaurant oppure qualche ora al giorno per bambini. Offerte «Sofort 10606» Piccolo. 10606 C

DIRETTORE tecnico, meccanico, capacissimo, fabbrica sardine, cerca posto. Sub «Meccanico 10700» Piccolo. 10700 C

MARITO e moglie senza prole con buoni attestati offronsi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 5090 C

MARITO moglie adulti, conoscenza tre lingue offronsi portinai casa signorile. Offerte sub «Zelante 5104» Piccolo. 5104 C

MARITO e moglie senza figli, parlano perfettamente italiano, tedesco, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 5077 C

PENSIONATO cinquantenne cerca occuparsi quale riscuotitore o cursore. Offerte sub «Pensionato 10680» Piccolo. 10680 C

PARRUCCHIERA offresi a domicilio, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 5194 C

PORTINAI persone civili con ottimi attestati, primarie referenze, offronsi. Offerte «Tre» Piccolo. 5100 C

RAGAZZA in età offresi pulire scrittoio, portare conti. Indirizzo Piccolo. 5068 C

RAGAZZO per salumeria o bottega offresi Corso 39, quarto. 10669 C

RAGAZZA 20 anni, cerca posto quale venditrice panetteria, pasticceria, latteria, buffet o qualche altra occupazione; parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Pratica 10615» Piccolo. 10615 C

RAMMENDATRICE a macchina, cerca lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 5050 C

SARTA specialità vestiti inglesi, raccomandasi alle distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 5217 C

SARTA cerca lavoro da commissione. Indirizzo al Piccolo. 5165 C

SIGNORINA conosce perfettamente la lingua italiana, tedesca e slovena, con 4 anni pratica scrittoio, cerca posto quale praticante con paga. Offerte sub «O. U.» Trieste, Via G. Boccaccio 3. 5065 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale cassiera, direttrice negozio, preferibilmente pasticceria, manifatture, ottime referenze. Offerte «Diligente 5058» Piccolo. 5058 C

SARTA offresi a giornata, riparare vestiti uomo donna, biancheria. Via S. Nicolò 8, quarto. 5048 C

SIGNORINA giovane, conosce perfettamente la lingua italiana tedesca e ungherese dattilografa, cerca posto quale praticante. Offerte sub «Aurelia 10583» Piccolo. 10583 C

SARTA diciottenne, offresi per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 5215 C

SARTA capacissima vestiti signora offresi a giornata. Offerte «Maria» Piccolo. 5190 C

SIGNORINA diciassettenne assolto III cittadine, offresi quale cassiera. Offerte «Cassiera 5130» Piccolo. 5130 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 4936 D

FALEGNAME cerca operai capaci, lavoro mobili, e giovane bracciante per leggiere mansioni del genere. Via Rossetti, angolo Ananian 73. 10703 D

GARZONA stiratrice, buona paga, e mezza lavorante cercansi. Cavana 13. 12397 D

GIOVANE impiegato cercasi per aiuto lavori puntofranco da primaria casa speditrice. Offerte «5000» al Piccolo. 5220 D

LAVORANTI sarti abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5218 D

LAVANDAIA pratica e ragazze per colletti cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 10450 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi. Pierluigi Palestrina 1, piepiano. 10689 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Barriera vecchia 14, I, p. 7. 5123 D

MEZZO facchino cercasi. Rivolgersi pistore Via Paduina 9. 10592 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5049 D

OPERAIE pratiche confezione bottiglie, cercansi prontamente. Rivolgersi Retta, Piazza Poste 4. 5199 D

PERSONE cercansi per eseguire domicilio lavori disegno, mensile corone 100. Cotogni, casellario 197, Roma. 13256 D

RAGAZZO quindicenne per negozio cercasi prontamente corone 5 paga. Indirizzo Piccolo. 5229 D

RAGAZZA pratica venditrice, cercasi per negozio manifatture. Via Farneto 1. 5070 D

RAGAZZO, ragazzina, 13-14 anni, apprendista cerca orefice. Beccherie 14, IV. 12096 D

RAGAZZO forte, mezzo facchino cercasi per deposito uova, pollame, corone 15 settimanale. Via Foscolo N. 8. 5151 D

RAGAZZO pratico per buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5154 D

RAGAZZETTA per portar pacco cercasi prontamente, corone 4 settimanali. Rivolgersi Campo S. Giacomo 9, secondo p. 5119 D

RAGAZZO per magazzino vini, corone 6 settimanali, cercasi. Acquedotto 53. 5209 D

SIGNORINA per negozio con vendita al dettaglio, cercasi. Indispensabile parli italiano e tedesco. Offerte sub «Brava signorina» Piccolo. 5015 D

SARTA per camicie da uomo e donna, cercasi prontamente. Via Valdirivo 42, IV, destra. 4779 D

SIGNORINE praticanti scrittoio cercansi prontamente, una solo italiano, altra tedesco oppure sloveno. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa rossa. 10635 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, qualche conoscenza tedesco, costumi illibati, trova posto primaria ditta. Offerte al Piccolo «Bella calligrafia». 10668 D

SIGNORINA italiana o tedesca, disposta aiutare lavori casa cercasi per due fanciulli frequentanti scuola. Stadion 20, III, p. 18. 5183 D

SARTA brava, pratica per negozio confezioni da signore cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5228 D

SIGNORA onesta, preferibile pensionata, conoscendo italiano, slavo, cercasi per alcune ore di conversazione; riceverà in cambio gratis un bel camerino con comodo cucina e colazione. Indirizzo Piccolo. 5212 D

STIRATRICI brave, per camicie, e per corredi cercansi. Rosin, Chiozza 18. 10710 D

TAGLIATORE sarto capacissimo cercasi per dirigere primaria sartoria. Inutile presentarsi o fare offerte senza documenti di primo ordine. Indirizzare Haasenstein e Vogler 580 Udine. 86479 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

BAMBINI prenderebbersi a pensione. Via Farneto 16, secondo. 10566 E

CAMERA (una due) elegantemente ammobiliate, comfort moderno, affittansi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 10715 E

CAMERA vuota, grande, soleggiata, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5205 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, stufa, gas, affittasi. Coroneo 9, primo. 10704 E

CAMERA ammobiliata affittasi in via Rossetti 15, mezzanino. 10588 E

CAMERINO affittasi prontamente. Gatteri 44, porta 8. 10622 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Massimo Azeglio 11, porta 13. 10574 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Canova 22, porta 19. 10568 E

CAMERA ammobiliata con due letti: preferibile marito e moglie, oppure due amici, affittasi. Via Settefontane 18, II. 10570 E

CAMERA vuota affittasi. Via Maiolica 6, II. 5061 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via S. Giovanni 7, scala III, porta 35. 5052 E

CAMERINO chiaro, affittasi, corone 3 settimanali ed anche a compagno di stanza. Salice 11, IV, destra. 10598 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, Ferriera 5, II, scala quarta. 5164 E

CAMERA vuota con vitto affittasi prontamente a persona sola presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5179 E

CAMERA ammobiliata da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 5187 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Chiozza 25, porta 10. 5156 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 49, secondo. 10683 E

CAMERA ammobiliata, vitto affittasi. Tiziano Vecellio 4, primo, porta 5. 10659 E

CAMERETTA affittasi prontamente, corone 14. Ponte 6, IV, sinistra. 5077 E

CAMERA ammobiliata, con pensione completa, affittasi prontamente. Corone 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 4929 E

CAMERA ammobiliata, con uno due letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Scorzeria 4, IV porta 16. 4897 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Corso 39, II, Brumatti. 4726 E

CAMERA ammobiliata volendo vitto affittasi, Geppa 9, I, destra. 5137 E

CAMERA due letti, salottino, comodo cucina, affittasi. Via Ponterosso 3, III. 10618 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 5139 E

CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Corone 4 settimanali. Canova, 11, porta 3. 10602 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Squero nuovo 5. IV destra. 10585 E

CAMERA pulitissima bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Boschetto 42, porta 9. 10581 E

CAMERA vista al mare entrata libera affittasi prontamente. Via Sanità 14. 10584 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Conti 30, V, porta 11. 10594 E

CAMERETTA chiara, pulita, gas, affittano coniugi soli distinto signore. Gatteri 23, secondo, 9. 10676 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa e gas, con ottimo vitto affittasi. Via G. Gatteri N. 11, II, destra. 10651 E

CAMERA ammobiliata affittasi, via S. Francesco d'Assisi 36, I, interno. 10712 E

FAMIGLIA civile prenderebbe a pensione scolaro dai otto-quattordici anni. Indirizzo al Piccolo. 4930 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta
di Sir William Maguay Bart

(39)

— Te l'ho detto Marion. Non pretenderai ch'io entri in noiosi particolari che non potrebbero avere alcun interesse per te. Sii contenta che le cose vadano bene.

— Non posso essere contenta - ella ribattè - finchè ignoro l'origine di tale benessere. Dici di avermi detto abbastanza ma in realtà, non m'hai detto nulla.

Cardon fissava la cenere del suo sigaro mentre sua figlia pensava che fino ad un anno prima s'era sempre contentato di fumare la pipa.

— Non capisco questa tua improvvisa curiosità. Non ho mai avuto l'abitudine di parlarti dei miei affari. Di solito le ragazze si accontentano di sapere che il conto della loro sarta viene pagato senza brontolare.

— Credo che qualunque ragazza avrebbe la curiosità di sapere a che cosa deve un cambiamento così radicale.

— Non mi pare - rispose Cardon, - e trovo che ti monti inutilmente la testa per poche centinaia di sterline di più all'anno. Sembra che tu supponga che non me le sia procurate onestamente - seguitò con una strana severità.

Marion era stanca di quelle scappatoie. La sua lieve speranza che, malgrado tutto, egli potesse darle una spiegazione soddisfacente che le dimostrasse il suo errore, si andava dileguando irreparabilmente. Ormai non poteva più tacere.

— Non lo nego - rispose.

Cardon trasalì.

— Non neghi che il denaro di cui viviamo possa avere un'origine disonesta? - gridò, ma la sua indignazione era simulata. Aveva già compreso che sua figlia sapeva, che i dinieghi e le commedie non servivano a nulla.

— Vuoi dirmi almeno che cosa credi d'avere scoperto? - disse con la calma di chi è pronto da un pezzo a sostenere un'accusa.

— Che tu - mio padre, - e probabilmente il tuo amico Brayshaw siete semplicemente due ladri, che non siete amici ma complici, che siete dei malfattori! Oh, Dio volesse che fossi morta prima di conoscere una simile vergogna!

La sua disperazione rompeva gli argini ch'ella le aveva imposti; aveva il volto atteggiato a un infinito disprezzo, gli occhi aridi della donna energica, non abituata a spargere lagrime, la voce tremante di rabbia, impotente, ma non di paura.

— E come hai fatto, di grazia, per esserne così sicura?

Il contegno di suo padre era grave e severo; egli parlava a bassa voce, senza imitare i suoi scatti.

— Ti preme molto di saperlo? Non ti basta che abbia scoperto tutto? Babbo, puoi negarlo! Oh, per amor di Dio, nega, nega pure, se puoi.

Egli non rispose subito. Rifletteva forse alla via che gli conveniva di seguire. Ma aveva poco tempo disponibile. Finalmente rispose risoluto:

— Per quanto posso giudicare, sei in grandissimo errore.

— In errore? Puoi negare quanto ho asserito? - chiese ella ardentemente.

— Veramente le tue asserzioni sono state piuttosto vaghe e sfuggevoli - disse egli con un sorriso forzato.

— Le renderò dunque più concrete. Puoi negare che tu e Sir Percy cospirate insieme per invitare qui delle ricche signore al solo fine di derubarle dei loro gioielli?

— Poichè sai tanto - egli rispose freddamente, - ammetterò che Sir Percy ha infatti qualche colpa di questo genere.

Ma la sua calma non fece che accrescere il disprezzo e l'ira di sua figlia.

— E tu? non poni mano anche tu a questo furto organizzato?

— Cara Marion, le circostanze mi hanno obbligato ad essere consapevole.

— Consapevole! - esclamò Marion con una risata di scherno. - Ti pare che valga la pena di giuocare con le parole per mascherare una simile bricconata? No, babbo, so troppe cose.

— Mi piacerebbe di sapere come le hai sapute - diss'egli con una calma che in una simile circostanza rasentava la sfrontatezza.

— Per puro caso.

— E' difficile, cara - obbiettò egli incredulo. - Ammetto che stamattina la signora Flordon t'abbia raccontato che i suoi gioielli sono stati manomessi.

— E' vero.

— Ma ciò non basta per farti associare tuo padre a quella perdita - soggiunse egli astutamente.

— Ero già in sospetto - disse Marion in tono gelido, - e il racconto della signora Flordon ha servito a spiegarmi ciò che non poteva comprendere.

— Eri già in sospetto? - egli chiese lentamente.

— Io non sono disposta a mentire per ingannarti - diss'ella accentuando il pronome. - Una notte, t'ho veduto venire a casa misteriosamente dopo le tre. L'ultima volta che sei stato a Londra ho trovato le tue chiavi ed ho aperto lo stipo della camera di disbrigo. Intendi ora come il racconto della signora Flordon mi abbia dato la chiave del mistero, facendomi comprendere la vergognosa origine delle tue rendite?

— Sei sincera. Non mi fermerò a discutere se avevi o no il diritto di spiarmi, ma visto che sai tutto, sarò altrettanto sincero con te.

Marion ricadde sulla poltrona, evitando di guardare suo padre, che ripresa tutta la sua disinvoltura, accese un secondo sigaro disponendosi a quelle spiegazioni come se dovesse parlarle delle colpe d'un vicino di casa.

— Che vuoi? cara Marion, - cominciò, con accento persuasivo, - bisogna pure prendere una decisione. Quando abbiamo conosciuto i Brayshaw a Parigi, le nostre finanze erano in uno stato deplorevole. Ero alla fine del mio piccolissimo capitale ed una volta consumato quello, Dio solo sa ciò che poteva accadere di noi. Forse da solo avrei potuto ingegnarmi, ma dovevo pensare a te. Cominciavo già a progettare di portarmi in camera un braciere di carbone per non destarmi più. Dopotutto, non sarebbe stata una brutta morte.

Diede una lunga buffata al suo sigaro e riprese con caratteristica decisione:

— Dunque, quando la fatalità pareva gravare maggiormente la mano sopra di noi, una casuale osservazione da me fatta parlando di Gresford, fece germogliare un'idea nella fertile mente di Brayshaw. Bada, Marion, ti dico tutto perchè, per quanto penoso esserti possa il mio racconto, non voglio neanche ammettere che tu possa tradire tuo padre.

Si guardò attorno, andò a chiudere la porta a chiave e ne distese accuratamente la tenda. Marion lo guardò di sfuggita e riprese la sua attitudine impassibile, tornando a fissare il fuoco col viso voltato.

— Tu conosci Brayshaw - proseguì Cardon, riprendendo il suo posto, - intendo il suo carattere e la personalità su cui specula. Ambizione e prepotenza, domati apparentemente dall'educazione ricevuta a scuola. I sistemi dell'avventuriero americano, uniti ai modi del gentiluomo inglese. Egli utilizza per quanto può il suo fare elegante ed il suo dubbio titolo. Come l'ho detto, dovevo assolutamente venire a qualche decisione. Brayshaw mi fece una proposta, io ero in miseria e non avevo libertà di scelta; riconoscevo inoltre ch'egli era uomo da riuscire nella sua intrapresa. Hai visitato il contenuto del mio stipo, posso dunque dirti che prima di partire da Parigi, ho imparato rapidamente l'arte del gioielliere.

Un profondo sospiro provocato da un grande dolore, l'obbligò ad interrompersi un momento ed a cambiar tono.

— M'hai chiesto la verità - le disse quasi con ironia, - hai creduto bene di spiarla da sola, ed ora non puoi prendertela che con te.

— Parla pure, babbo, - diss'ella senza volger gli occhi dalla sua parte, - dimmi qualunque cosa, purchè sia la verità. Preferisco saperla ora da te che più tardi... dagli altri.

— Non so - egli rispose, seguitando a fumare, - ma mi sembra che avresti fatto molto meglio a tenerti la curiosità. Basta, quello che è fatto è fatto. Andiamo pure avanti.

— Il seguito, te l'imagini facilmente. Sir Percy ha - per sua scelta e non per obbligo - molte conoscenze ricche e volgari per le quali egli è una persona superiore, e che, con la smania della gente arricchita di fresco, di entrare in una società al di sopra della sua, si stima onoratissima di essere invitata da Sir Percy Brayshaw di Gresford Hall. Che importa a noi di loro? che simpatia può esistere fra noi che siamo di buona famiglia e degli spostati come quelli? .

(*Continua*).

Dopo brevi sofferenze stamane cessava di vivere fra il generale compianto

CANDIDO PIVA

Negoziante

La moglie, la figlia, i generi, i nipoti, a nome anche degli altri parenti, ne dànno, desolatissimi, il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via del Toro.

TRIESTE, 11 Febbraio 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



SILVESTRO AITE

già negoziante in vini

cessava di vivere questa mane dopo lunghe sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari.

L'addoloratissima consorte **VITTORIA** ed il figlio **dott. ALESSANDRO**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà giovedì 13 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 febbraio 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che vollero onorare in varia guisa la memoria del mio amato ed indimenticabile

EMILIO

commossa, porgo i miei più vivi ringraziamenti.

Trieste, 10 febbraio 1913.

CORINNA Ved. EHRENFREUND.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla cara memoria del suo indimenticabile

ERNESTO

esprime, a nome pure dei congiunti, a tutti quei gentili un grazie dall'intimo del cuore.

IDA ved. REBULLA.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma della cara estinta all'ultima dimora od in altra varia guisa, presero tanta parte al suo lutto.

Famiglia BENEDETTICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LETTO affittasi a donna pulita. Via San Lazzaro n. 20. 10623 E

PERSONA onesta cercasi quale compagna stanza volendo vitto. Ferriera 31, IV, 10. 10681 E

PENSIONE viennese, massima nettezza, offresi a persone civili. Via Barriera 7, secondo, Becher. 4273 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 10630 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinta persona. Caterina 9, piano III, sinistra. 10621 E

STANZA bellissima, per distinto signore affittasi, unico subinquilino. Donato Bramante 8, porta 10. 5081 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 42, primo porta 6. 10565 E

STANZA ammobiliata con vitto, trattamento famigliare, volendo uso piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5053 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi distinto signore Via Farneto 9, porta 4. 10556 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, sin. 10558 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Salice 9, primo. 5071 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 18. 5060 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. S. Giovanni, Guardella 699, primo. 10569 E

STANZA ammobiliata affittasi. Maurizio 3, secondo sinistra. 10571 E

STANZA ingresso libero, affittasi prontamente. Caserma 14, IV, porta 18. 5051 E

STANZA ammobiliata, grande, letto tutto nuovo affittasi a persona civile. Toro 5, III, porta 9. 5117 E

STANZA focolaio, volendo letto, affittasi a donna, ragazza, paraggi Tigor. Indirizzo Piccolo. 5112 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torrebianca 18, primo. 5116 E

STANZA bene ammobiliata, vitto, ingresso libero, affittasi a due amici. Maurizio 11, I, sinistra. 10614 E

STANZA vuota con comodo di cucina, affittasi. Via Cavana 20, IV. 5082 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Solitario 2, II. 10599 E

STANZETTA bene ammobiliata, volendo vitto viennese, affittasi presso signora tedesca. Via Barriera 7, II, Becher. 5105 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Foscolo, 16, secondo, porta 13. 10577 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5120 E

STANZA affittasi prezzo mite, esclusi uomini. Via Nuova 24, VI. 5092 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi portinaio, Settefontane 30. 10587 E

STANZA ammobiliata, vitto famigliare, cucina italiana, affittasi corone 70. Coroneo 17, primo, sinistra. 5097 E

STANZA ammobiliata, chiarissima, gas, parchetti, affitta famiglia piccolissima unico subinquilino. Via Fabbri 2, primo, sinistra. 10632 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 10634 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Foscolo 28, p. 9. 10665 E

STANZA bene ammobiliata, parchettata ingresso libero, gas, affittasi a distinto signore. Acquedotto 25, II, destra. 5173 E

STANZA elegantemente ammobiliata e camerino affittansi persona distinta. Barriera 10, II, destra. 5171 E

STANZA elegante, comfort eccellente, vitto affitta distintissima famiglia. Acquedotto 81, II, destra. 10646 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, con poggiuolo in Corso, soleggiate, affittansi presso signore come unico inquilino. San Nicolò 33, II, porta 16. 5160 E

STANZA bella, ingresso libero, con buonissimo vitto affittasi. Acquedotto 75, terzo, sinistra. 5159 E

STANZA ammobiliata affittasi, anche prontamente. Via Nuova 9, III, sinistra. 5197 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 5153 E

STANZA vuota affittasi. Via Chiozza 43, terzo, porta 11. 10647 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso signora. Indirizzo Piccolo. 5167 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5152 E

STANZA ammobiliata con stufa, posizione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 5143 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto affitta prontamente distinta signora. Acquedotto 75, I, destra. 5158 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale Ponterosso, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 5163 E

STANZA ammobiliata affittasi per una o due persone, eventualmente vitto, vicino Piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 5216 E

STANZA vuota, comodo cucina, davanti, affittasi. Azeglio 28, II, sinistra. 5219 E

STANZA splendida, primo piano, ingresso libero affittasi. Corso 23. 10697 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, comfort moderno, affittasi. Pietà 29, porta 12. 5202 E

STANZA elegantemento ammobiliata, affittasi, ingresso libero, casa nuova, comfort moderno, pulizia superiore ogni esigenza. Massimo Azeglio 11, terzo. 10694 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi 1. marzo. Anastasio 20, porta 9. 10687 E

STANZE 2, posizione centrica, affittansi prontamente. Indirizzo al Poccolo. 5027 E

STANZA bellissima, stufa gas, ingresso quasi libero affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 4941 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, affittasi. Informazioni portinaio, Piazza S. Giovanni 6. 4725 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, 2 finestre, stufa, affittasi. Montfort 8, mezzanino, destra. 12400 E

STANZA ammobiliata, signorile, luce elettrica affittasi. Fontana 11, I, destra. 5191 E

STANZE due uso scrittoio affittansi. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 10671 E

STANZA ammobiliata per una due persone vitto buonissimo, affittasi. Geppa 16, I. 10611 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Tiziano 9, porta 9. 5132 E

STANZA elegante bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10313 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi. Via Carpison 12, terzo. 5087 G

STANZA vuota affittasi a persona a modo per marzo. Acquedotto 39. 5136 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Nuova 35, III, destra. 5140 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 5225 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA chiara, gas, vuota, primo secondo piano, per uso lavoratorio in galanterie, cercasi prontamente, paraggi Corso. Offerte prezzo «Labor 5111» Piccolo. 5111 F

STANZA ingresso libero, cerca impiegato presso piccola famiglia. Offerte «Stanza 10201» Piccolo. 10201 F

CAMERETTA pulita e chiara, ingresso libero, paraggi Barriera, cerca per il 1. marzo impiegato. Offerte con prezzo «Padovan» Posta Stadion. 4905 F

CAMERA grande, ammobiliata, comodo cucina, possibilmente presso signora sola, cercano coniugi con figlia per il 1. marzo. Posizione centrica. Offerte «Coniugi 5017» Piccolo. 5107 F

STANZA cerca prontamente signore viennese per se e consorte, per due settimane. Offerte «Centro 33» Piccolo. 5226 F

STANZETTA vitto cerco per primo marzo. Offerte con prezzo presso buona famiglia. Offerte «Giovane» Piccolo. 5142 F

STANZE (due) cucina e giardino, eventualmente completo vitto due persone, cercansi 24 agosto oppure prima presso buona famiglia nel distretto S. Vito. Indirizzo Piccolo. 5069 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, eventualmente vitto cerca giovane distinto presso eguale famiglia, pressi Piazza Borsa. Offerte «Distinto 10682» Piccolo. 10682 F

STANZE (due) stanzino, ammobiliati con uso cucina, vicinanze vicinanze portici Chiozza, caffè Fabris, cercansi prontamente. Offerte su b10588» Piccolo. 10588 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO maturità, istruirebbe scolari reali inferiori 60 centesimi ora. Offerte «impiegato 10707» Piccolo. 10707 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, nuovi corsi per qualsiasi lingua straniera ogni lunedì e giovedì, corone sette, dieci, dodici mensili, contabilità stenografia. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 8982 G

BAMBINI! Mercoledì-Sabato ore 4, istruzione danza, Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 10390 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Via S. Nicolò 20. 3787 G

FRANCESE, inglese, lezioni teorico-pratiche impartisce esperto istruttore forestiero. «Medicissimo» Piccolo. 10628 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10631 G

IMPIEGATO italiano, desidera conoscenza signore inglese, scopo scambievole conversazione. Offerte «Inglese» Piccolo. 10706 G

LEZIONI francese italiano impartisce provetta maestra diplomata. Indirizzo a Piccolo. 5067 G

MAESTRA piano, paziente, con lunga pratica, impartisce lezioni bambini ed adulti, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 4928 G

MAESTRA tedesca prepara esami, ammissioni scuole popolari, medie. Indirizzo Piccolo. 4689 G

LATINO, greco, italiano, tedesco, stenografia insegnasi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 5150 G

MAESTRO francese e contabilità cercasi. Offerte sub «F. V. 5124» Piccolo. 5124 G

MAESTRA canto impartisce lezioni, ottimo metodo, impostazione voce. Offerte al Piccolo sub «Artista 5045». 5045 G

PIANOFORTE insegna maestra in cambio di lezioni francese. (Esclusi uomini). Indirizzo Piccolo. 5072 G

RIPETIZIONI matematica, fisica, anche singole lezioni, preparazione esami maturità, assume espertissimo professore. Scrivere «Esperienza 9333» Piccolo. 9333 G

SIGNORINA assolta studi piano darebbe lezioni piano, prezzi mitissimi. Lettere «Cleopatra» Piccolo. 10675 G

SIGNORINA distinta offresi istruzione, conversazione lingua tedesca. Parla perfettamente italiano. Offerte Piccolo «Prezzo mite». 10701 G

STUDENTESSA già supplente istruire fanciulle tutte materie in tedesco, croato, nelle quali lingue impartisce lezioni a chiunque. «Filosofa» Piccolo. 5134 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 4557 G

VENTI corone mensili giornalmente lezione contabilità, tenitura libri oppure corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Successo garantito in un mese. Studio Cernè, Stadion 11. 10579 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

COLLANA di perle d'oro smarrita. Pregasi depositarla verso mancia. Indirizzo al Piccolo. 5131 H

CORONE trenta saranno date a quella persona riporterà macelleria Cavana 8, orecchino diamanti, smarrito il 10 corr. 10599 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, giardinetto cercasi per agosto, vicinanze città. Offerte «E. H.» al Piccolo. 4129 I

APPARTAMENTO, soleggiato, quieto di 3 camere, ecc. cercano distinti coniugi, soli paraggi Acquedotto, Giardino, affitto massimo 1000 corone. Pianoterra oppure I. Offerte Kandler 1, IV, porta 17. 5094 I

STANZA grande, due piccole e cucina vicinanze Piazza Borsa, anche in città vecchia, cercansi prontamente. Offerte «Sofort 5103» Piccolo. 5103 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, splendida vista, comfort moderno, 3 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, affittasi prontamente. ViaRessmann 656 (traversale Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 4985 L

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, primo piano, 6 stanze, camerino bagno 2 closet luce elettrica, affittasi prontamente o per agosto. Viene rimesso completamente a nuovo perchè finora adibito ad ufficio commerciale. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 12390 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina ammobiliato o vuoto affittasi posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 5144 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi, cor. 450, compreso accessori. Via Canova 18. 5115 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente. Via Massimiliana 13, piano III, chiavi dalla portinaia. 5129 L

APPARTAMENTO stabile signorile, due stanze, camerino, (bagno) ripostiglio, cucina, poggiuolo, affittasi corone 750. Acqua separata. Via Bonomo 9, primo. 5114 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile di lusso di Via Petronio 1. 10641 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, comfort moderno, affittasi prontamente oppure agosto, Armeni 7. 5078 L

APPARTAMENTO tre locali chiari, adatti anche lavoratorio, affittasi prontamente, pagamento trimestrale. Beccherie 47, I, vicino cinematografo. 5085 L

APPARTAMENTO pianoterra due propri ingressi, grande giardino, 4 stanze, camerino, cucina, doppio gas, volendo elettrica, ingrandibile adatto Società industria. Affittasi prontamente corone 1200. Cattedrale 1. 5084 L

APPARTAMENTI signorili, composti di 4, 6 stanze, camerino, stanzino per bagno dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, tutto comfort moderno, luce elettrica, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Scorcola N. Tav. 691-92. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 10673 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, 3 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile Via Aleardi N. Tav. 722. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giov. 4. 10673 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Rivolgersi via Gasparo Stampa 8, portinaia o via Montuzza 3, III. 10609 L

APPARTAMENTO da affittare, Nuova 17. Rivolgersi negozio. 12398 L

APPARTAMENTI di 4 stanze e accessori, in posizioni bellissime affittansi per febbraio e maggio. Negozio Maddalena, Corso 12, dalle 5 alle 7. 10664 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, in villa a Roiano affittasi per agosto o maggio. Negozio Maddalena, Corso 12, dalle 5 alle 7. 10663 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 4, I, dalle 11-12, Topizer. 10636 L

APPARTAMENTI due, moderni, composti tre stanze, camerino, cucina, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5155 L

APPARTAMENTI soleggiati, 2 o 3 stanze, camerino, via P. Revoltella 749, 2 camere cucina corone 35 mensili, Scorcola, Coroneo 756, affittansi. Via Poste 3, De Mejo e Zannini, dalle 4.30 alle 5.30. 5046 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, stanza bagno, cucina, affittasi 24 febbraio eventualmente 24 maggio. Via Palestrina 4, I piano. 5044 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, 2 stanzini, cucina, centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5056 L

APPARTAMENTI moderni, 6 camere e accessori (riscaldamento centrale) affittansi prontamente o per agosto. Via Valdirivo 29. 10141 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi Via Zonta 7 10140 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze in casa nuova, affittasi, Remota 17. 11800 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi. Destra chiesa Roiano 1. 10367 L

APPARTAMENTI, due, tre, quattro stanze, camerino bagno, tutto comfort, luce elettrica, affittansi prontamente nelle due case nuove via Aleardi 493 e 494. Apposito incaricato sopraluogo dalle 4-5.30. 10145 L

BOTTEGA; appartamenti di camera cucina casa nuova, parchettata, cor. 26 affittansi prontamente San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 5088 L

CAMERA e cucina, acqua cor. 26 mensili, affittasi vicinanza Barriera. Rivolgersi Pamfilo Castaldi 8, terzo. 10666 L

LOCALE con acqua, gas e cesso subaffittasi prontamente causa partenza per qualunque prezzo. Via dell'Istria 65, spaccio vini. 10381 L

MONFALCONE: Albergo «Internazionale» posizione centralissima, rendita sicura, affitterebbesi a condizioni favorevolissime Informazioni Giovanni Peric, Monfalcone, Via Trieste N. 117. 13241 L

MAGAZZINETTI affittansi prontamente; via Guardia 17 e Zenone 1, adatti per deposito, bandaio, falegname, rigattiere; pigione da pattuire. Rivolgersi portinaia. 5031 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 10532 L

MAGAZZINO da affittare in via Donato Bramante 10. Rivolgersi al portiere. 10662 L

MAGAZZINETTO interno affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi D'Azeglio 6. 5089 L

NEGOZIO angolo, Carducci-Torrebianca, con grandi vetrine, scansie, banchi, affittasi prontamente. Dobauschek. S. Francesco 4, secondo. 4158 L

STANZE 4 con poggiuolo in Corso, camerino bagno, cucina, soleggiato, ascensore, subaffittansi prontamente. S. Nicolò 33, II, porta 16. 5160 L

STANZE due, cucina, subaffittansi causa partenza, 24 febbraio, corone 446. Riva, Rossetti 77. 10589 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADI, specchi, altri mobili vendonsi rivolgersi Tor San Piero 4, IV. 5141 M

ACQUARELLI due, splendidi, con cornice vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5166 M

ARMADIO noce per biancheria, vendesi. Commerciale 346. 10643 M

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti, occasione, vendesi corone 64. Ottico via Nuova 34. 10654 M

BRILLANTI splendidi orecchini moderni, vendonsi sole corone 240. Occasione. Indirizzo Piccolo. 5063 M

CUCINE solide, signorili, laccate, marmi rossi, bianchi, nonchè attaccapanni, lavorazione sicura, vende Cucit, Canova 22. 4969 M

CAMERA matrimoniale, stile moderno, vendesi occasione sposi. Foscolo 15, appalto. 5201 M

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi prontamente sottoprezzo causa partenza. Boschetto 26. 5223 M

CAMERA letto, finissima, più letti, suste, materassi, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 10708 M

CAMERA matrimoniale, moderna, nuovissima, con cristalli, costò 750, vendesi corone 450. Risorta 7, primo, sinistra. 10698 M

CREDENZA letto vendesi. Via Istituto 39, II, p. 8. 10624 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, solida, moderna, vendesi prontamente. Falegname, Olmo 4. 10626 M

CANAPE', 2 poltroncine, foderate, tappeto plüss, vendonsi occasione. Zeller, Piazza S.ta Caterina. 10677 M

CUCINA moderna, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 5, porta 1. 10560 M

CARRI, carretti, piccoli e grandi, vendonsi. Cecilia, L. Ghiberti 3. 5182 M

CANARINI (Harzseifert) cantori giorno e notte, prova, femmina, vendonsi. Commerciale 329, porta 21. 5169 M

CAGNETTI bellissimi, razza tasso, vendonsi. Caserma 12, III. 5121 M

CHIFFONNIER massiccio, armadio con 4 cassetti, vendonsi. Rivolgersi Via Vittoria Colonna 8, V, destra. 5109 M

CANE guardia turco, bravissimo, giovane, con canile vendesi. Valle Rozzol 609. 5105 M

CASSAFORTE piccola cercasi. Offerte «Cassa 5095» Piccolo. 5095 M

DENTIERE vecchie e spezzate, acquistansi ai massimi prezzi. Ghega 8, I, porta 12. 2289 M

GRAMMOFONO Pathè con dischi vendesi prezzo mitissimo. Farneto 56, I, corte. 5133 M

GRAMMOFONO con 32 dischi vendesi per 50 corone. Via Panfilo Castaldi 14, II. 5184 M

LAMPADA gas, per salotto, bellissima, e bollitore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5207 M

LETTI nuovi due, con suste, sei sedie massiccie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5118 M

MACCHINA da scrivere Steurs, nuovissima vendesi. Via San Nicolò 12, portiere. 10684 M

MATERASSI crine, tavolo, paravento, divano, toilette, vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 5198 M

MACCHINA cucire nuova, bobina centrale vendesi prezzo irrisorio. Toro 1, I. 5113 M

MACCHINA scrivere Remington, buono stato, vendesi. Farneto 58, II. 5230 M

MACCHINA Singer vendesi, prezzo d'occasione. Antonio Caccia 4, I. 10625 M

MACCHINA Singer splendida, apparati completi, come nuova, vendesi, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza 40, magazzino. 10691 M

PIANOFORTE a coda quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4797 M

PIANINO usato, buono stato cercasi. Offerte «Pianino» Piccolo. 5195 M

PIANINO nero, nuovo, garantito, buonissimo, vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 57, secondo. 10686 M

PIANINO nero, finissimo, moderatore, vendesi anche a rate. Fornace 8. 10685 M

PIANINO nuovo, vendesi, prezzo mitissimo, Belvedere 57, primo, destra. 5203 M

PATTINI pallini, vendonsi. Galvani 5, porta 7. 10702 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri ventitre. 4932 M

PIANINO massimo ordine interno, esterno ancora nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 5084 M

PIANO a coda in buono stato vendesi. Passeggio S. Andrea 28, primo. 10593 M

PIANO a coda, buonissimo stato vendesi corone 90. Giacinto Gallina 6, secondo. 5135 M

RICAMI finissimi svizzeri (S. Gallo) prezzi fabbrica cor. 0.75 a 14.75 alla pezza. Azeglio 2, secondo. 10379 M

SALOTTINO e mobili da vendere; escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4253 M

STANZE matrimoniali mogano, lucide, garantite, vendonsi occasione. Ferriera 30. 10667 M

STANZA letto, splendida, legno duro, massiccia, cristalli colorati, marmi fini, garanzia anni cinque, lavoro solido, vendesi. Visitare Chiozza quaranta. 10692 M

STANZA letto, elegante, opaca, chiara, nuova, vendo prontamente. Piazza Goldoni 10, primo. 10709 M

SCANSIE e banco, vendonsi prezzo conveniente. Pasticceria Pirona, Carducci 3. 10573 M

SCRITTOIO americano, nuovo, vendesi prezzo conveniente. Pernar, Acque 20, terzo. 5125 M

STANZA matrimoniale, cucina, stile moderno, lavorazione solida vende falegname. Manzoni 3. 10637 M

SCIARPE seta, bellissime, tutti colori, occasione, vendonsi. Madonna mare 2, porta 18. 5210 M

TAVOLI marmo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5098 M

TAVOLINO grande vendesi cor. 12. Indirizzo al Piccolo. 5157 M

VESTITI signora, taglio recentissimo, prezzi miti, vendonsi. Massimo Azeglio 4, pianoterra. 4971 M

VESTITI, cappottoni, soprabiti, buonissimo prezzo, acquistati Monte pietà. Arcata 16, primo. 5186 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10644 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10605 M

VINI spunti, acquistansi qualsiasi quantitativo. Via Donadoni 16. 5200 M

VESTITI finissimi quasi nuovi, biancheria cappelli, altri oggetti signora media statura, mobili, vendonsi privatamente; occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5057 M

ZITTERA e carrozzella bambini quasi nuove vendonsi. Sturz, Giov. Boccaccio 5. 10576 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO vestiti usati, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5146 N

CALZOLERIA in buona posizione con vendita stivali fatti, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 10.115 N

CEDESI seconda buona ipoteca cor. 10.000 assumendo piena garanzia al 6%. Offerte sub «Valore 60.000» Piccolo. 4900 N

DEPOSITO vini con estesa vecchia clientela, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 5208 N

DECRETO trattoria nonchè Orchestrione, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5101 N

DECRETO per pensione privata affittasi. Indirizzo Piccolo. 5102 N

DECRETO spaccio vini senza formativa, comperasi. Offerte «Decreto 10616» al Piccolo. 10616 N

DECRETO, compreso inventario vendesi; buone condizioni. Jurza Rosa, Caffè Adriatico. 10648 N

ESERCIZIO di carbone e legna, ottimo affare, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 5075 N

FONDO d'angolo splendido, via Pietà, con tre casette, vasto giardino, tese 400, adatto costruzione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5054 N

GIOVANE per bene, età 32, prenderebbe negozio barbiere in consegna. Offerte sub «Volenta 5076» Piccolo. 5076 N

IMPIEGATI, professori, maestri, ricevono mutui condizioni favorevoli. Luigi Ricci 10, porta 11, giornalmente dalle 2-3.30 e 6.20-7.30. 5178 N

LATTERIA pasticceria avviatissima, posizione bellissima, incasso 30 cor., affitto 30 cor. vendesi entro giornata qualunque prezzo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5193 N

LATTERIA buona posizione, vendesi buon prezzo causa partenza da Trieste. Indirizzo al Piccolo. 5127 N

LATTERIA bene avviata con diversi altri generi vendesi a buone condizioni causa matrimonio. Indirizzo Piccolo. 5033 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2. 10160 N

MAGAZZINO carboni, pressi Barriera, bene avviato vendesi. Rivolgersi via Valdirivo 7. 10711 N

MACELLERIA buoni avventori, buonissime condizioni, centro città affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5180 N

MUTUI ricevono impiegati regi, bancari, ufficiali, pensionati, verso prenotazione paga. Indirizzo Piccolo. 5170 N

NEGOZIO qualsiasi genere, prenderebbesi in consegna eventualmente acquisterebbe semprechè sia bene avviato a condizioni da stabilirsi. Offerte «Sicurezza 10619» Piccolo. 10619 N

NEGOZIO manifatture centrico vendesi, metà rate, metà cassa. Indirizzo Piccolo 5128 N

OSTERIA vendesi cor. 7000. esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5073 N

PISTORIA vendesi, centrica posizione. Jurza Rosa, Caffè Adriatico. 10653 N

PRESTITI sino 5000 corone accordansi persone solventi d'ogni ceto, dando buone referenze. Scrivere «Mercedes» fermo posta Barriera. 10610 N

SOCIO capitalista 3000 cercasi per ingrandire azienda avviatissima. Offerte Piccolo «1471». 5175 N

TRATTORIA centrica posizione vendesi; affitto minimo, cor. 12.000 libero impegni. Jurza Rosa, Caffè Adriatico. 10650 N

18.000 corone disponibili per una buona seconda intavolazione su stabile città. Offerte al Piccolo sub «Urgente cor. 18.000». 10608 N

30-34.000 corone disponibili prontamente per una buona prima intavolazione su stabile città; esclusi sensali. Offerte al Piccolo sub «Urgente cor. 30.000». 10607 N

4000 corone assicurate sopra negozio avviatissimo, centrale cercansi, più solide garanzie; buon interesse. Gentili offerte «300 mensili» al Piccolo. 10595 N

800 corone cercansi prontamente, buono interesse e garanzia. Rivolgersi Via Remota 1, mezzanino, soltanto dalle 1-2 pom. oggi. 5162 N

7 mila corone cercansi prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 5177 N

80.000 corone per prima intavolazione sopra stabile doppio valore cercansi. Serie offerte «Intavolazione» Piccolo. 10638 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA via Vespucci, da affittare, o vendere, pagamento raetale. Rivolgersi Savini, Via Antenorei 9, ore 2-5. 10181 O

CASA vicinanza Barriera, vendesi. Informazioni Via S. Michele 43, Lonzar. 5079 O

FONDO tese 315, tutta facciata, 50 metri dalla chiesa di Roiano, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5176 O

STABILE centro città, vendesi prezzo vantaggioso, permutasi con villa. Offerte «Convenienza» Piccolo. 10714 O

STABILE, villa con giardino, a Scorcola, vendesi prontamente per cor. 25.000. Offerte «Stabile Scorcola» Piccolo. 10640 O

STABILE franco imposte, comfort moderno, posizione centrica, rende cor. 14.000 vendesi saldo prezzo cor. 27.000. Offerte Piccolo «Partenza prontamente». 10639 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BLOUSE seta nera, telerie, sottane, vendonsi prezzi convenienti. Occasione. Accordasi pagamento rateale. Via Ugo Foscolo 6, II, destra. 10004 P

CURA del sangue. Efficacissima coll'estratto Salsapariglia jodurato della farmacia Stanich, piazza S. Francesco. 4833 P

CASA autonoma, maternità, ginecologia Venezia. Corrispondenza: Casella postale 393. Visite riservate, cure speciali, collocamento neonati. Massima segretezza. 10603 P

GRAMMOFONI Zanetti, apparati con ogni garanzia, enorme scelta dischi, accessori, riparazioni, Zanetti, Via Cavana. 10601 P

GIORGIO Dallatorre. Deposito mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio; ricco assortimento mobili lucidi; stanze letto in ogni stile, da pranzo, ultima novità; pagamento buone condizioni; senza messuno aumento; visitare cinque grandi magazzini per credere. Chiozza quaranta, Giorgio Dallatorre. 10693 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 10591 P

OLIO oliva, Dalmazia, nuovo, litro cor. 1.12 in poi. Deposito olio via S. Francesco 34, telefono 139, rom. IV. 5108 P

OLIO d'oliva portasi a domicilio, a prezzi miti. Bertok, Muggia 156. 10564 P

PAGAMENTI rateali: Esempio: 1 vestito fatto uomo, 1 ombrello, 1 paio stivali, 1 cappello, 12 fazzoletti naso, assieme cor. 75, 85, 90, in rate settimanali da corone 2.50 (oppure 10 mensili). Unicamente presso la grande e conosciuta ditta Levi, via Antonio Caccia 6, I. Arrivi giornalmente da primarie fabbriche. 10627 P

PALETOTS, Raglan, lunghi, da signora, corone 12, 15, 18, 24, costumi, vestiti da signora corone 20, 30, 40; Sacco fanciulle, marinai, corone 10, 15, 20, 25. Jess, Barriera N. 15. 10645 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, 10 anni garanzia, cor. 610. Piazza Goldoni n. 12. 5206 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

TIMBRI caotchouk, numeratori, clichés, tabelle metallo, bronzo, cetro eseguisce con sollecitudine, propria fabbrica Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 5232 P

VINO uso famiglia: Istriano 80, Opollo 8, Friulano 88, bianco Lissa dolce 1.04, Terrano 1.20, sciroppo Frambua 1.70. Iurcev, Acquedotto 9. 3379 P

VINO Istria, gradazione 10½, garantito vendesi a qualunque quantitativo direttamente adll'Istria, prezzi convenienti. Jurza, Caffè Adriatico. 10649 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

8 ore: ti attendo due giorni! La colpa non è tua. Attendo un tuo scritto. V. P. 5066 R

GRADISCA. Ricevuto scritto, ti attenderò sabato 3 pom. T. 10596 R

TUBILI mio bel, de oro, ciao intanto. 5062 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventitreenne impiegato con signorina o giovane vedova. Assoluta serietà. Scrivere «Serenità» posta centrale, verso scontrino. 10642 R

BENGASI. C'è una lettera. 10679 R

GIOVEDI 2. Momentaneamente bisogna troncare; cari saluti. 10655 R

SONO ritornata a Trieste, ed abito allo stesso indirizzo. Matilde. 10657 R

AFF....ma prelevi lettera. Ar....o V....l. 12394 R

TRICOLORE. Soltanto il vederti, angolo mio, mi rende cara e bella la vita. Infiniti, affettuosissimi. 10699 R

ROSSETTI. Scriva dove possiamo vederci; si firmi per evitare equivoci. Ester. 5214 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore d'anni 32, possidente, con signorina o giovane vedova di bell'aspetto. Gentili offerte italiano-tedesche sub «Possidente» Posta centrale. 10713 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore facoltoso, brillante posizione sociale, persona seria, positiva con giovane vedova, preferirebbesi persone forti. Scrivere «Ellade» posta restante. 5231 R

3752. Collettivo eguale già scrittoVi? Prelevate lettera come mia ultima. Vi vidi sabato dalle 5-6. Saluti. 10718 R

ANTONIETTA! Sono arrivato, desideroso schiarimenti in merito tuo sleale contegno, verso chi tanto adoravi; scrivimi ancora oggi fermo posta centrale sotto mio nome cognome più numero tua abitazione che almeno sappia motivo tuo sleale agire; venerdì sera verrò levarti vicino tuo negozio. Ardenti, tuo Rob. 5147 R

3752. Inserzione sabato 5 pom. Lessi. Non immaginate che male mi avete fatto! Mi avete spezzato il cuore, dopo tanto soffrire! Ma meglio prima che dopo. Giace lettera già dal 7 febbraio. Non rispondere. La felicità Vi sia sempre vicina come mio pensiero. 10719 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta, 32.enne, modesta, brava sarta e massaia, bella presenza, piccola dote, di famiglia buona, con giovane distinto, cattolico, serio, leale, età 35-40 anni, preferibile se impiegato regio, negoziante commestibili, macchinista oppure cuoco Lloyd. Esclusi anonimi. Scrivere sub «Verità 1» fermo posta Borsa, verso scontrino. 10717 R

SIGNORA distintissima cerca signora o pure signorina distinta e molto per bene quale amica per frequentare teatro, caffè. Scrivere «Angenehme Stunden» Piccolo. 5213 R

RAGAZZA italiana, priva di mezzi, darebbe bambino come figlio adottivo. Indirizzo al Piccolo. 5064 R

STUDENTE universitario, avendo bellissima voce, ottima disposizione, attestato professori Conservatorii, deciso dedicarsi teatro, desidererebbe trovare persona possa aiutarlo negli studi, restituendo questi compiuti. Offerte Piccolo sub «Sogno». 10660 R

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 45, IV. 10561 R

REA. Ti penso sempre con amore infinito. Delirantj. 10335 R

MATRIMONIO desidera contrarre con signore quarantenne, posizione stabile, signorina educata, simpatica. Scrivere «Serietà» posta centrale. 90 R

BAMBINA due anni darebbesi persona di cuore quale figlia addottiva. Offerte al Piccolo «Bianca 24». 10600 R